Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6400 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PER EVITARE I «MIG» E I MISSILI DOPO UNA INCURSIONE SUL VIETNAM DEL NORD

Due aerei americani sconfinano nel cielo cinese e sono abbattuti

A bordo dei caccia-bombardieri si trovavano quattro uomini - Pechino ha annunciato la cattura di un pilota
Immediata precisazione della Casa Bianca: «Gli Stati Uniti non cercano di entrare in conflitto con la Cina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Due bombardieri americani sono sconfinati in Cina e probabilmente sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea cinese al passaggio del confine. Non si sa nulla dei quattro uomini (due per aereo) che ne costituivano l'equipaggio.

«Siamo certi che Pechino è cosciente del fatto che gli Stati Uniti non cercano di entrare in collisione con la Cina», ha detto subito il portavoce di Johnson, e basterebbe questa precipitosa messa a punto — un invito ai cinesi a non cadere in equivoci — per dare una idea della gravità di un fatto che se non è nuovo (ci sono stati altri sconfinamenti aerei nel territorio cinese), certamente potrebbe acquistare un senso particolare dopo l'ordine dato dal Presidente degli Stati Uniti di bombardare il Vietnam del Nord fino al limite di sedici chilometri dalla frontiera cinese.

Lo stesso Johnson, parlando alla cerimonia della consegna della «medaglia d'onore» (la massima decorazione americana in guerra) a un marine, ha evitato il solito discorsetto di circostanza per dire (la notizia dello sconfinamento era stata appena appena comunicata al Capo dello Stato): «La posta della guerra è molto alta, ma i suoi obiettivi sono limitati: fermare l'aggressione e assicurare a una piccola Nazione combattente la possibilità di determinare il suo futuro in piena libertà». Come dire ai cinesi di non giudicare dagli incidenti che la guerra può produrre e che potrebbero creare la falsa impressione di una volontà di provocare Pechino; la politica asiatica degli Stati Uniti d'America, sembra dire Johnson a Mao Tse-tung, vuole aiutare il Vietnam del Sud, non entrare in conflitto con i cinesi.

Il Pentagono, con molta prudenza e mettendo le mani avanti anch'esso, ha dichiarato che «inavvertitamente due apparecchi americani, partiti dalla portaerei «Constellation» e in missione sul Nord Vietnam, hanno attraversato il confine cinese nel tentativo di sfuggire agli aerei e ai missili nordvietnamiti». E non solo per la prima volta da che si combatte la guerra nel Vietnam il Pentagono ammette con sollecitudine il passaggio della frontiera aerea (nei precedenti incidenti l'ammissione è venuta dopo molti giorni e su sollecitazione sia del Congresso, sia della pubblica opinione), ma con una particolareggiata descrizione di come sia avvenuta la violazione dello spazio d'aria cinese cerca di giustificare davanti a Pechino (vi si avverte una forma inespressa di scuse) l'incidente. «Dopo avere incontrato un pesante fuoco antiaereo nella zona di attacco e mentre cercavano di entrare nella rotta di rientro, gli apparecchi sono stati attaccati dai «Mig» e da missili terra-aria. Durante la manovra, per eludere i «Mig» e i missili, i due aerei hanno involontariamente passato la frontiera cinese».

Probabilmente, ma il Pentagono dice di non saperlo, i quattro uomini dei bombardieri sono ora in mano cinese e raggiungeranno il capitano Philip Smith, catturato dai cinesi nel settembre del 1965 nelle vicinanze dell'isola di Hainan, nel Golfo del Tonchino, dove cadde abbattuto dalla contraerea cinese.

Se fino a qualche settimana fa incidenti come quello odierno erano considerati gravi ma non preoccupanti, dopo l'attacco a Longsan, il ponte che unisce le due rive del Fiume Rosso al confine fra Vietnam del Nord e Cina, attacco con il quale è caduto il «muro di sicurezza» prima stabilito fra zona di operazioni aeree americane e frontiera cinese (oltre trenta chilometri di «vuoto intransitabile»), essi assumono un significato aperto a tutte le illazioni e deduzioni. Pechino potrebbe anche scegliere un fatto come quello di oggi per far sentire la sua voce minacciosa e, magari, per decidere d'intervenire accanto al Vietnam del Nord e, forse peggio, di porre una specie di ultimatum agli Stati Uniti: ogni altro caso in cui si ripetesse quanto è accaduto nell'attacco odierno sarà considerato come un atto di aggressione alla Cina.

Johnson si troverebbe allora davanti a un'alternativa drammatica: o ristabilire il «muro invalicabile» (e sarebbe una umiliante condanna della sua strategia del «rischio calcolato» appena inaugurata e che suscita tante discussioni al Congresso), o andare avanti a trovarsi coinvolto in un conflitto con Pechino. Il pericolo che gli Stati Uniti rasentavano nell'azione improvvisa della scalata della guerra vietnamita verso il rischio calcolato, appare ora persino troppo evidente e non può non causare preoccupazioni.

Stamane a tre ondate gli aerei americani hanno compiuto un bombardamento contro diversi obiettivi alla periferia della capitale nordvietnamita. Grosse colonne di fumo nero si sono elevate dalla zona dell'aeroporto di Gia Lam, da quella della linea ferroviaria che collega Hanoi al Sud del Paese, e da un terzo settore dove vi sono installazioni ferroviarie.

Secondo l'agenzia di stampa del Nord Vietnam, durante le incursioni di questa mattina «gli aerei americani hanno lanciato razzi contro l'ospedale di Hoan Kiem, che si trova presso la cattedrale di Hanoi, nel centro della città; anche una pagoda della capitale è stata colpita». Sempre secondo la agenzia nordvietnamese, nel corso di queste incursioni sono stati abbattuti cinque aerei americani e parecchi piloti sono stati catturati; tre altri aerei americani sono stati abbattuti in altre regioni del Paese.

Un portavoce americano a Saigon, ha reso noto, invece, che i nordvietnamiti hanno abbattuto ieri per errore, con un missile terra-aria, un loro aviogetto «Mig-17», che si apprestava ad attaccare una quadriglia di aerei americani impegnati in un'azione di bombardamento contro il viadotto di Ha Gia, ad una trentina di chilometri da Hanoi.

Stelio Tomei

LA VITTORIA ATTRIBUITA al «pensiero di Mao»

Tokio, 21

In serata Radio Pechino ha affermato in una trasmissione che due caccia-bombardieri «A 6» dell'Aeronautica americana sono entrati oggi nello spazio aereo cinese, sulla provincia del Kwangsi. I due apparecchi sono stati abbattuti e un pilota è stato fatto prigioniero.

L'emittente, ascoltata a Tokio, ha detto che gli aerei americani hanno compiuto «provocazioni» dopo essere penetrati nello spazio aereo cinese. Radio Pechino ha attribuito la vittoria «al pensiero di Mao Tse-tung e alla sua grande rivoluzione culturale proletaria».

INCONTRO A FIUMICINO tra lo Scià e Fanfani

Roma, 21

Il Ministro Fanfani ha avuto stamane un colloquio con lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, il quale è transitato per l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Teheran e diretto a Washington, via Parigi.

Il colloquio si è svolto in una saletta riservata del «Leonardo da Vinci» e ha riguardato argomenti di comune interesse.

UNA NOTA - AVVERTIMENTO CONSEGNATA ALLA NOSTRA AMBASCIATA A VIENNA

L'AUSTRIA PROPONE «TRATTATIVE» E NON COLLOQUI PER L'ALTO ADIGE

Si torna a parlare anche d'una commissione internazionale di studio sulla situazione
Rivendicazioni e proteste della minoranza slovena in Carinzia al Cancelliere Klaus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Con un pro-memoria di venti pagine, che è stato consegnato oggi all'Incaricato di affari della nostra Ambasciata, Ministro Carlo Calemba, il Ministero degli Esteri austriaco ha rinnovato all'Italia la proposta di proseguire i contatti per la risoluzione della vertenza dell'Alto Adige, nell'ambito dell'accordo De Gasperi - Gruber, firmato a Parigi nel 1947.

La nota diplomatica, di contenuto piuttosto severo, secondo il parere degli ambienti vicini alla Ballhause, costituirebbe una specie di «avvertimento» all'Italia, in vista di una politica di internazionalizzazione del problema altoatesino, già accennata dal Cancelliere Klaus nel corso di una intervista alla televisione austriaca e che coinciderebbe con un imminente rimpasto del Governo austriaco; tale rimpasto potrebbe aver luogo già in settembre.

Nella nota austriaca si cerca di sottolineare che l'accordo De Gasperi - Gruber «non può intendersi attuato», che non si tratta di svolgere colloqui italo-austriaci per l'Alto Adige, bensì trattative. L'Austria poi ripropone la istituzione di una commissione internazionale per studiare la situazione in Alto Adige. La Ballhause, inoltre, nel pro-memoria consegnato oggi al nostro Incaricato di affari, respinge le note italiane in merito alle misure adottate in Austria contro il terrorismo e critica per la ennesima volta le sanzioni economiche adottate dal nostro Governo (veto alla adesione dell'Austria al MEC), che però hanno trovato approvazione persino in campo internazionale.

Secondo ambienti politici viennesi, l'Austria intenderebbe, con questa nota, sondare il terreno in vista di un probabile nuovo ricorso alle Nazioni Unite. E' noto che, prima di rinnovare un tale passo, Vienna deve sincerarsi che tutte le possibilità di una intesa bilaterale siano esaurite.

Mentre il Governo di Vienna protesta e si agita per l'Alto Adige, i rappresentanti della minoranza slovena in Carinzia hanno presentato al Cancelliere Klaus diverse richieste, tra le quali quella di fare sciogliere l'associazione nazionalista «Kaerntner Heimatdienst», in base all'art. 5 del Trattato di Stato austriaco (del 15 maggio 1955), il quale stabilisce tassativamente che «l'attività delle organizzazioni che mirano a togliere alla popolazione croata o slovena le sue caratteristiche e i suoi diritti di minoranza devono essere vietate».

Sullo stesso argomento la minoranza slovena rileva ancora: «L'Austria non si può permettere di vedere che il Berg-Isel-Bund, da una parte, e il Kaerntner Heimatdienst, dall'altra, agiscano continuamente contro gli interessi dello Stato e tentino con tutti i mezzi di impedire soddisfacenti soluzioni delle questioni delle minoranze. Una associazione la cui attività è diretta contro la costituzione austriaca deve essere vietata».

Inoltre, la minoranza slovena ha ancora una volta chiesto l'esecuzione dell'art. 7 del Trattato di Stato, che impone all'Austria l'obbligo di introdurre le scritte toponomastiche bilingui e di ammettere lo sloveno come lingua ufficiale nei territori della Carinzia meridionale. Anche in materia scolastica gli sloveni della Carinzia hanno sollecitato diversi provvedimenti.

Il «Kaerntner Heimatdienst» — come segnala il quotidiano viennese indipendente «Die Presse» — ha reagito aspramente alle accuse della minoranza slovena, inviando a sua volta una lettera al Cancelliere Klaus. In questa lettera esso dichiara di voler fare tutto il possibile «per ristabilire tra la popolazione della Carinzia quella pace che esisteva prima che venisse turbata dall'odio nazionale degli sciovinisti sloveni e da due invasioni militari negli ultimi 50 anni».

G. G.

NELLA SERATA DI DOMENICA DA BORDO DI UN'AUTO

Sparatoria a Londra all'Ambasciata americana

I colpi sono partiti da pistole già usate dalle «SS»
L'azione rivendicata da un movimento rivoluzionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

La «Special Branch» di Scotland Yard brancola ancora nel buio, dopo oltre venti ore di ricerche degli autori di una sparatoria avvenuta ieri sera, alle 23,35, contro la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Grosnevor Square, dove si trova pure la sede dell'Ambasciata italiana.

Tutto quello che si è riusciti ad accertare fino a questa sera è che i bossoli che hanno mandato in frantumi le pesanti porte di cristallo di un ingresso laterale dell'Ambasciata americana, non sono stati esplosi da una sola persona con un fucile mitragliatore, come si era creduto in un primo momento, ma da alcuni uomini, probabilmente tre, che hanno sparato attraverso i finestrini aperti di una «Ford Cortina» con altrettante pistole a ripetizione «Luger» di fabbricazione tedesca.

Le «Luger» sono le stesse armi che venivano usate dalle «SS» naziste all'epoca della seconda guerra mondiale. Si tratta di pistole di precisione che è tuttora possibile procurarsi con relativa facilità sul mercato; la polizia ha compiuto accertamenti presso svariati commercianti londinesi di armi, ma senza esito.

Fortunatamente, al momento della sparatoria, la piazza e gli uffici contro cui sono stati diretti i colpi di pistola — dove ha sede la sezione consolare dell'Ambasciata americana — erano deserti. Il portiere di una casa poco distante, che ha assistito alla fuga degli aggressori, ha dichiarato di essere stato richiamato sulla porta da un forte rumore, «come se qualcuno facesse scorrere in fretta una sbarra di ferro su una lamiera ondulata». Subito accorso, l'uomo faceva appena in tempo a scorgere la «Cortina» bianca che si allontanava velocemente in direzione di Oxford Street.

Anche i «marines» di guardia, al rumore dei colpi, balzavano fuori dell'edificio, ma ormai era troppo tardi. Nel giro di un paio di minuti sopraggiungevano venti uomini di Scotland Yard, mentre gli agenti dello FBI procedevano a un primo sommario accertamento dei danni. Uno dei due poliziotti inglesi di servizio davanti all'ingresso centrale dell'Ambasciata ha riferito di essere accorso immediatamente verso la direzione da cui provenivano gli spari; uno dei tre uomini che stavano correndo verso la «Cortina» gli ha allora puntato contro un'arma e ha approfittato del suo momentaneo sbigottimento per allontanarsi insieme agli altri.

Davanti all'Ambasciata sono state trovate sparpagliate alcune dozzine di manifestini rozzamente compilati a mano con il ciclostile e recanti, con numerosi errori di ortografia, le seguenti parole: «Fermate il criminale assassinio dell'Esercito americano: solidarietà con tutti i popoli che combattono contro il fascismo yankee, in tutto il mondo. Razzismo no. Libertà per i negri americani!». In margine ai manifestini si legge il nome di un «Movimento di solidarietà rivoluzionaria», finora non meglio identificato.

L'ipotesi che trova maggiormente credito è che la sparatoria rappresenti un gesto di estremisti americani, con ogni probabilità residenti a Londra, i quali avrebbero cercato di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema delle popolazioni di colore e sulla guerra del Vietnam.

E. G.

Per le vicende di Hongkong LONDRA RESPINGE l'«ultimatum» cinese

Londra, 21

Il Governo britannico ha respinto l'«ultimatum» della Cina consegnato 48 ore fa e che esigeva il ritiro del divieto di pubblicazione deciso contro tre giornali cinesi di Hongkong e la liberazione di 53 membri del personale di questi giornali che erano stati arrestati. La notizia è stata appresa a Londra in seguito a un telegramma dell'incaricato d'affari britannico a Pechino, Donald Hopson, il quale annunciava di aver respinto l'«ultimatum» dopo essere stato convocato ieri sera al Ministero degli Esteri cinese.

La situazione

Sul caso del mercantile cinese «Liming» fermo nel porto di Genova, l'«Avanti!», su ispirazione del Ministro per il Commercio con l'estero, prende posizione contraria a coloro che hanno suspicato, in questi giorni, una rottura delle relazioni commerciali con la Cina: il commentatore osserva che si tratta di un «estremismo infantile» da parte cinese, ma che non è obbligatorio aggiungere alle sciocchezze altrui sciocchezze nostre. Per il caso della «Liming», era stato invitato a un colloquio a Roma, presso il direttore dell'ICE, il rappresentante commerciale cinese Liu Jo-ming, ma questi ha inviato un suo vice, dicendo che in un momento come questo non può «lasciare soli i marinai della "Liming"».

A Gerusalemme, un nuovo sciopero organizzato da estremisti arabi nella città vecchia non ha avuto successo: reparti israeliani armati hanno dato protezione agli esercenti, che avevano subito intimidazioni, e soltanto pochi negozi sono rimasti chiusi. Il rientro dei profughi nella Cisgiordania prosegue a rilento e secondo i giordani la colpa è delle autorità di Tel Aviv, che rendono difficili le operazioni.

Due aerei americani, per sfuggire alla caccia nordvietnamita, sono sconfinati in Cina e qui abbattuti. A bordo si trovavano quattro uomini: Pechino ha annunciato la cattura di uno. La notizia è stata diramata subito dal Pentagono e un portavoce della Casa Bianca si è affrettato a dichiarare che «gli Stati Uniti non cercano di entrare in conflitto con la Cina». La dichiarazione è stata confermata poco dopo da Johnson stesso, il quale ha detto che gli Stati Uniti hanno nel Vietnam «obiettivi limitati», intendendo solamente difendere una piccola nazione dall'aggressione e permetterle di scegliersi in piena libertà il proprio destino.

Il Governo di Vienna ha consegnato una nota, che suona quasi un avvertimento, alla nostra Ambasciata a Vienna, proponendo la ripresa di «trattative» per l'Alto Adige. La nota ripropone poi la costituzione di un comitato internazionale per studiare la situazione. Si ritiene che il Governo austriaco miri a riportare nuovamente la questione all'ONU.

CONCLUSA L'AVVENTURA SUDAMERICANA DELL'EDITORE ITALIANO DEL «DOTTOR ZIVAGO»

Feltrinelli è giunto a Madrid dopo una sgradita sosta nel Perù

A Lima le autorità di polizia gli hanno proibito di lasciare l'aeroporto - «La parola giustizia non esiste in Bolivia» - Una coincidenza singolare: alla moglie negato il visto per la Russia

Madrid, 21

«La parola giustizia non esiste in Bolivia», ha detto l'editore Giangiacomo Feltrinelli al suo arrivo a Madrid. Egli è giunto in aereo da Lima, dove aveva fatto scalo dopo la sua clamorosa espulsione dalla Bolivia, accompagnato dalla signorina Sibilla Melega, che in questi giorni ha seguito passo per passo la sorte dell'editore suo amico: anche lei, infatti, è stata «fermata» a La Paz, trattenuta in arresto e quindi espulsa.

Neppure quando era giunto a Lima l'editore poteva dirsi libero delle sue azioni. Egli e la sua compagna, infatti, hanno dovuto rimanere all'aeroporto sotto stretta sorveglianza della polizia a prendere il primo aereo in partenza che facesse al caso loro. Ai giornalisti, che volevano sapere il perchè di questo trattamento, un funzionario ha detto che, essendo stato espulso dalla Bolivia, Feltrinelli è considerato un elemento indesiderabile anche in Perù.

Al suo arrivo all'aeroporto «Jorge Chavez» di Lima, molti giornalisti attendevano l'editore italiano. Tuttavia, non appena sono state accostate le scalette all'aereo, funzionari della polizia peruviana sono saliti a bordo e hanno impedito di scendere all'editore, vietando anche l'ingresso dei giornalisti sull'aereo. Dopo una mezza ora di discussioni e anche a richiesta dei funzionari della Compagnia aerea — dato che Feltrinelli non aveva il biglietto per proseguire il viaggio nell'itinerario previsto da quello aereo — è stato dato il permesso di scendere all'editore e alla signorina Melega che, attorniati da funzionari di polizia in borghese, sono stati condotti nell'ufficio di polizia dell'aeroporto. Alle sue proteste, i funzionari di servizio all'aeroporto hanno risposto di agire dietro precise istruzioni.

Circa quindici giorni fa, l'editore francese di Regis Debray, Francois Maspero, anche lui espulso dalla Bolivia, giunse indisturbato a Lima, dove prese alloggio in un grande albergo fino al giorno seguente, per proseguire poi alla volta di Parigi. Fatto osservare questo precedente ai funzionari della polizia peruviana, essi hanno risposto che nel caso di Feltrinelli erano giunte istruzioni particolari.

«Inspiegabili, assurdi e illegali» sono stati definiti da Feltrinelli il suo arresto in Bolivia e la sua successiva espulsione. Egli ha dichiarato di essersi recato in Bolivia per assistere al processo di Debray e poi proseguire il viaggio attraverso altri Paesi sudamericani, al fine di prendere contatti con diversi editori di questo continente. A quanto ha dichiarato oggi Feltrinelli, durante la sua permanenza in carcere egli è stato «trattato civilmente, compatibilmente con i sistemi di polizia». E' stato sottoposto a lunghi interrogatori nel corso dei quali — come egli ha detto — si è trincerato dietro il silenzio, perchè non conosce la lingua e perchè trovava assurda la sua situazione.

All'accusa rivoltagli dal Ministero dell'Interno boliviano di aver ricevuto una forte somma di denaro della quale non avrebbe saputo spiegare l'impiego, Feltrinelli ha affermato che semplicemente si era fatto pervenire una rimessa perchè era rimasto senza fondi; circa un altro capo di accusa rivoltogli, e cioè che gli erano stati sequestrati elenchi di elementi comunisti e di estrema sinistra della Bolivia e di altri Paesi, Feltrinelli ha affermato che probabilmente si tratta di un elenco di nomi di scrittori, intellettuali ed editori sudamericani, delle più diverse tendenze e molto noti negli ambienti culturali di tutto il mondo, che gli era stato compilato a Milano dai collaboratori della sua Casa editrice per stabilire i contatti di lavoro che aveva in programma nel corso di questo suo viaggio sudamericano. Questa — egli ha detto — sarebbe la cosiddetta «lista dei cospiratori».

Circa le accuse rivoltegli a La Paz di avere avuto contatti con elementi collegati al movimento sovversivo che opera in tale Paese, Feltrinelli ha affermato che gli unici contatti da lui avuti sono stati quelli con l'ambiente internazionale di giornalisti e osservatori che popola attualmente l'albergo «La Paz» dove alloggiava.

Secondo Feltrinelli, tutto avrebbe probabilmente avuto origine da una lettera inviata dal Console della Bolivia a Milano «che contiene un complesso di infamie» nei suoi riguardi. L'editore ha spiegato di avere potuto leggere tale lettera, contenuta nel suo «dossier», durante una pausa negli interrogatori. Feltrinelli ha detto di ritenere che tutti gli elementi dai quali le autorità di La Paz hanno preso l'avvio per agire contro di lui sono contenuti in tale relazione.

L'editore Feltrinelli e la signorina Melega durante il periodo dell'arresto a La Paz sono stati tenuti in celle dalle quali sono usciti solo per raggiungere l'aeroporto di La Paz sotto forte scorta della polizia.

Questi particolari, come si è detto, sono stati forniti da Feltrinelli durante la sosta all'aeroporto di Lima. Oggi a Madrid, egli ha detto di ricordare che a sottoporlo al primo interrogatorio alla direzione generale della polizia di La Paz, fu un uomo grasso, di mezza età, che fumava un sigaro — «forse cubano?», ha osservato — e parlava uno spagnolo alquanto stentato: egli ha messo in dubbio che fosse un boliviano o, ad ogni modo, una persona con lingua madre spagnola.

L'editore ha poi mostrato il decreto di espulsione. Firmato e timbrato da un «inspector general», poche righe su una carta velina ministeriale: straniero indesiderato, espulso in base a un decreto del 20 novembre 1937. Il foglio gli è stato consegnato all'aeroporto di La Paz; fino a quel momento, egli non sapeva in virtù di quale legge veniva espulso.

«Sono veramente grato alla stampa perchè, se non fosse stato per la stampa, noi — ha detto Feltrinelli, anche a nome della sua accompagnatrice — forse non saremmo qui: potremmo trovarci ancora in Bolivia».

L'editore non ha voluto far nomi delle persone che ha incontrato in Bolivia, e ha ricordato, a questo proposito, un episodio accaduto all'aeroporto di La Paz, mentre veniva accompagnato all'aereo in partenza per Lima: un signore, conosciuto su un aereo, lo salutò con un cenno del capo; un attimo dopo, alcuni agenti di polizia lo fermavano e lo conducevano al posto di guardia.

Durante la sosta a Lima, Feltrinelli è rimasto isolato: per motivi di sicurezza nei suoi confronti e per evitare disordini — ha detto la polizia —. Per evitare che lo incontrassero determinate persone, ha aggiunto lui. Ma ha potuto parlare con i giornalisti.

Parlando di Debray, Feltrinelli ha detto di ritenere che i militari lo vorrebbero uccidere e di non essere troppo convinto che un intervento degli Stati Uniti potrebbe salvare lo scrittore francese dalla morte. Sul luogotenente di Castro, Ernesto «Che» Guevara, egli ha affermato di non avere elementi sufficienti per formulare un giudizio sulla sua eventuale presenza in Bolivia.

Si ritiene che Feltrinelli ripartirà per Milano domani mattina, sebbene egli non abbia voluto confidare a nessuno i suoi propositi. Da Milano si è saputo ch'egli ha telefonato alla sede della sua casa editrice dopo le 18, da Madrid: ha detto che sta bene e che continuava il suo viaggio di lavoro. La segretaria dell'editore ha escluso che il suo principale possa rientrare oggi a Milano, come aveva affermato invece sua moglie, la signora Inge Schönthal, rientrata stamane.

La signora Inge ha dichiarato di aver ricevuto ad Amburgo un telegramma dell'editore da La Paz, ma non ha voluto rivelarne il contenuto. «E' stato un caso veramente sorprendente, una coincidenza inesplicabile — ha detto la signora Schönthal — mentre da una parte accusavano mio marito di aver svolto attività a favore dei comunisti, a me i russi hanno rifiutato il visto d'ingresso in Siberia».

La signora Inge doveva incontrarsi ad Amburgo con Arthur Miller e la moglie, e partire con essi due giorni fa per un viaggio di quattro settimane in Siberia. Con l'esperienza e la tecnica acquisite nella sua passata attività di fotoreporter, la signora Inge avrebbe dovuto raccogliere, insieme con la moglie di Arthur Miller, materiale fotografico su città e paesi siberiani, mentre il commediografo americano avrebbe scritto il testo. Il volume sarebbe stato pubblicato da una casa editrice americana e la traduzione italiana sarebbe stata curata da Giangiacomo Feltrinelli. «Ma i russi mi hanno negato il visto di ingresso — ha detto la signora Inge — affermando che hanno un grosso «dossier» su di noi. Pensiamo che si tratti soprattutto della pubblicazione del "Dottor Zivago" di Pasternak».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lima — L'editore Feltrinelli scende dall'aereo preceduto dalla signorina Sibilla Melega

PACCO DI DETONATORI in un bar di Brennero

Bolzano, 21

Un pacco contenente trentacinque capsule elettriche (detonatori) per cariche esplosive è stato trovato nel bar «Anita» del Brennero da una cameriera. Gli ordigni erano avvolti in un involucro di cellophane e in alcuni fogli di giornale.

La cameriera del bar ha trovato il pacco nel gabinetto del locale e ha quindi avvertito i carabinieri, che hanno aperto lo involucro. Gli ordigni sono di fabbricazione germanica.

STAVOLTA GLI ISRAELIANI NON SONO RIMASTI A GUARDARE

FALLITO A GERUSALEMME UN NUOVO SCIOPERO ARABO

Coprifuoco nella cittadina di El Arish dopo una manifestazione di protesta - Solo quattromila profughi sono rientrati in Cisgiordania

Gerusalemme, 21

Un nuovo sciopero degli esercenti arabi nella città vecchia di Gerusalemme non si è realizzato oggi a seguito di una prova di forza delle autorità israeliane.

Gli organizzatori dello sciopero, che a quanto pare appartengono a un piccolo gruppo clandestino di nazionalisti arabi, intendevano effettuare l'agitazione in coincidenza con l'arrivo del rappresentante personale del Segretario generale dell'O.N.U. Ernesto Thalmann. Reparti della Polizia di frontiera israeliana, che è una forza paramilitare, e truppe regolari, stamane di buon'ora avevano iniziato a pattugliare la città per incoraggiare gli esercenti arabi, che sarebbero stati diffidati dai nazionalisti a non aprire i negozi.

Le autorità militari hanno dichiarato che i commercianti avevano chiesto protezione. A metà mattina, solo sette negozi erano rimasti chiusi. Alcuni esercenti hanno detto ai giornalisti che domenica sera avevano ricevuto la visita «di alcuni uomini», che li avevano messi in guardia dall'aprire i negozi nella giornata odierna.

Raffiche di mitra e colpi di fucile erano risuonati ieri per le vie di El Arish, una cittadina costiera nel Sinai settentrionale duramente provata nella guerra di giugno, mentre reparti israeliani compivano un rastrellamento per scoprire depositi di armi e gli organizzatori di uno sciopero generale che si è tenuto sabato.

Pochi arabi hanno sfidato il coprifuoco di 24 ore imposto dal Governatore militare della zona, il colonnello dei paracadutisti Mordechai Gur, detto «Motta», dopo che «elementi ostili» avevano innalzato una bandiera egiziana e proclamato lo sciopero. Gli israeliani hanno arrestato non meno di 20 persone, ma non sono riusciti a trovare depositi d'armi. Gli arabi affermano che gli israeliani hanno sparato contro le finestre per terrorizzare gli abitanti e costringerli a rimanere a casa.

Lo sciopero, secondo alcuni esponenti della comunità araba di 5.000 persone, rimasta a El Arish dopo l'occupazione israeliana, è stato proclamato per protestare contro le restrizioni israeliane, che hanno provocato la disoccupazione totale. «Per due mesi non c'è stato lavoro, non c'è stato cibo, non ci sono stati soldi», ha detto Omar El Ageid, un egiziano che insegna in un istituto commerciale: «Sono stato costretto a vendere tutti i gioielli di mia moglie, a un prezzo ridicolo, per sfamare i miei figli, per comprare il latte alla mia figlia neonata. Ora ho paura per la mia famiglia».

Il comandante israeliano da parte sua, ha detto che la zona è piena di soldati egiziani in abiti civili: «Sono armati — ha aggiunto e dobbiamo trovarli». Lo sciopero è stato bene organizzato, e riuscito al cento per cento. E' stata la prima manifestazione di ostilità ad El Arish, teatro di furiosi scontri nella guerra di giugno.

Il colonnello dei parà israeliani, Gur, che ha fama di essere un uomo estremamente risoluto, ha già riportato l'ordine a Gaza, dove si erano manifestati sentimenti anti-israeliani. Ha detto che non userà mezze misure per riportare l'ordine anche a El Arish.

Ad Amman, intanto, fonti occidentali, al corrente del problema dei profughi in Giordania, hanno dichiarato che Israele non sta facendo tutto il necessario per accelerare il rimpatrio dei profughi nelle case d'origine. «Gli israeliani devono mostrare una maggior buona volontà», ha detto un funzionario europeo.

Le fonti hanno sottolineato che, mentre l'organizzazione per l'assistenza ai profughi del Governo giordano funziona regolarmente e può risolvere il caso di almeno 6 mila profughi al giorno, gli israeliani esaminano con troppa lentezza le domande di rimpatrio.

Il rimpatrio è cominciato venerdì, proseguendo ieri e oggi, ma solo 4 mila profughi hanno finora attraversato il fiume Giordano passando nel territorio occupato dagli israeliani. I profughi della guerra di giugno furono in tutto circa 235 mila, e i funzionari giordani dicono che almeno 170 mila hanno fatto domanda di rimpatrio, mentre mancano nove giorni soltanto allo spirare della scadenza, fissata dagli israeliani per il 31 agosto.

In base a un'ordinanza diramata dal Governatore militare della zona, i profanatori dei Luoghi Santi nella regione a occidente del Giordano occupata dagli israeliani sono passibili di una condanna fino a sette anni di prigione.

L'ONOREVOLE SIGNOR LIU FA IL MARTIRE PER NON ANDARE A ROMA

«NON POSSO LASCIARE SOLI I MARINAI DELLA „LIMING"»

Rifiutato dal diplomatico cinese un colloquio con il direttore generale dell'ICE
Un ritratto di Mao issato in coperta - L'«Avanti!» sulle relazioni commerciali

Roma, 21

Il signor Liu Jo-ming deve sentire in questi giorni il «complesso del martire», anche se finora nessun tribunale di guardie rosse si è presentato a processarlo, come è accaduto invece al nostro dott. Francesco Manzella, dell'ICE di Pechino. Liu Jo-ming, per chi non lo ricorda, è il «numero uno» della diplomazia cinese in Italia e si trova attualmente a bordo del mercantile «Liming», ormeggiato a calata Derna a Genova, da dove combatte la sua singolare battaglia a base di bandierine e massime di Mao

«Non posso lasciare soli i marinai della «Liming», ha risposto l'indaffaratissimo signor Liu Jo-ming al nostro direttore generale dell'ICE, dott. Scala, che lo aveva invitato a un colloquio a Roma: e gli ha mandato in sua vece un altro funzionario. «Avevo concordato di incontrarmi con Liu Joming — ha dichiarato il dott. Scala ai giornalisti — per uno scambio di vedute sul caso della «Liming»; ma il rappresentante dell'ufficio commerciale di Roma mi ha fatto sapere che non poteva accettare l'invito e ha delegato Chen Pao-shun, uno dei funzionari della stessa rappresentanza». Nel corso del colloquio, che si è svolto oggi all'ICE, il dott. Scala ha ribadito a Chen Pao-shun che «le leggi italiane vengono rispettate» e, accennando ai provvedimenti presi contro il dott. Manzella, direttore dell'ufficio ICE di Pechino, egli ha fatto rilevare al rappresentante dell'ufficio commerciale cinese di Roma che i provvedimenti stessi «sono ingiustificati, tanto più che i rappresentanti commerciali cinesi godono, a Roma, la massima libertà».

Intanto a Genova, i marinai della «Liming», verso mezzogiorno hanno portato in coperta un grosso ritratto di Mao Tse-tung e, dopo una mezz'ora, sono di nuovo comparsi recando ciascuno una piccola immagine dello stesso Mao, oppure il libretto rosso delle sue massime. Essi hanno percorso più volte il ponte della nave: uno di loro intonava un inno o diceva una frase e gli altri rispondevano in coro.

Nel pomeriggio di oggi è stato tenuto a Genova un comizio indetto dalla locale sezione del «Partito comunista (d'Italia) marxista-leninista». Vi hanno partecipato una quarantina di persone, in gran parte con il libretto rosso delle massime di Mao scritte in italiano. Su un palco era stato posto un ritratto di Mao e uno striscione con le frasi: «Osare pensare», «Osare parlare», «Osare agire». Hanno preso la paola Pucci e Parlanti: il primo, che è uno dei dirigenti della sezione genovese del partito, ha criticato l'atteggiamento delle autorità portuali nei confronti della «Liming»; il secondo, che fa parte del consiglio direttivo nazionale, ha criticato «Il vile tradimento della cricca dirigente del PCI ai danni della classe lavoratrice».

A poca distanza dalla calata Derna, sul lato orientale di ponte Canepa, è intanto ormeggiata una petroliera sovietica, la «Lisichansk», giunta il 19 scorso da Odessa e che ripartirà dopodomani, terminato lo scarico di «crudoil». Tra la «Lisichansk» e la «Liming» esiste il magazzino portuale di ponte Canepa, per cui le due navi non sono a diretto contatto.

L'«Avanti!» di domani pubblicherà un corsivo di commento ai recenti episodi, che hanno portato a un inasprimento dei rapporti tra Roma e Pechino.

«Il caso della "Liming" e della ingiustificata rappresaglia delle autorità cinesi nei confronti dell'ICE di Pechino — afferma la nota, che è ispirata negli ambienti del Ministero del commercio con l'estero — non poteva non riesumare anacronistiche posizioni di isterismo nazionalistico, tanto che si è addirittura giunti a presentare in Parlamento delle interrogazioni che chiedono la rottura delle promettenti relazioni commerciali con la Cina e, ancora, tutte le relazioni con la Cina.

«Non è obbligatorio per gli interessi nazionali aggiungere alle sciocchezze altrui schiocchezze nostre. Sarebbe, nel caso in questione, un grosso errore se a manifestazioni di estremismo infantile da parte cinese si rispondesse da parte nostra con un esasperato nazionalismo, che in definitiva non farebbe altro che bruciare il favorevole avvio delle nostre esportazioni verso un mercato di 750 milioni di persone.

«Questa preoccupazione — prosegue la nota — è presente a chi guarda a questo "caso" con senso della misura e con responsabilità verso il proprio Paese. Non per niente proprio colui che si trova in questi giorni ad aver a che fare con le "guardie rosse", Manzella, rispondendo a un telegramma di Tolloy, ha tenuto ad assicurarlo della sua decisione di continuare, appena l'increscioso caso sarà risolto, la sua attività per lo sviluppo degli scambi commerciali italo-cinesi.

«Infatti se è doveroso pretendere il rispetto delle leggi italiane da parte delle navi cinesi — anche se Paesi nostri alleati e membri della NATO non hanno guardato tanto per il sottile in simili situazioni — non è certamente corrispondente agli interessi del nostro Paese contribuire all'inasprimento di una situazione del genere, tanto più che è da tutti riconosciuta la necessità per la nostra economia di sviluppare i traffici internazionali, la qualcosa, in questo periodo di calo delle nostre esportazioni verso Paesi tradizionalmente nostri buoni clienti, è possibile realizzare attraverso la ricerca e acquisizione di sempre nuovi mercati e non liquidando le possibilità nuove che ci si schiudono.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La manifestazione inscenata dai marinai cinesi a bordo del mercantile «Liming»

«Non a caso, certe posizioni estremistiche, che richiedono la rottura delle relazioni commerciali italo-cinesi — e magari peggio — hanno trovato l'opposizione, oltre che l'irrisione, da parte dei più qualificati organi di stampa economici italiani, ai quali non possono certo addebitarsi simpatie politiche per Mao, "la rivoluzione culturale" e le "guardie rosse', ma che si rendono conto che il "Liming" passa, ma il mercato di 750 milioni di cinesi rimane»».

ESTRAZIONE DI PREMI per i Buoni del Tesoro 1975

Roma, 21

Alla Direzione generale del debito pubblico, si è svolta la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o ottobre 1975.

In conformità del decreto ministeriale 5 settembre 1966, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle sessantotto serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o ottobre 1967.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 1.105.576. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 261.828, 659.758, 1.243.087, 1 milione 402.522. I venti premi di 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.ri 123.352, 134.891, 168.360, 194.206, 287.867, 290.831, 328.218, 497.015, 576.116, 615.537, 664.899, 746.230, 803.306, 945.733, 995.440, 1 milione 269.352, 1.440.419, 1.458.723, 1.562.572, 1.739.804.

SCRITTE NAZISTE apparse a Napoli

Napoli, 21

Scritte murali inneggianti al nazismo sono apparse stamane sui muri della stazione «Parco Angelina» della quarta funicolare Mergellina-Villanova. Sono state anche disegnate con vernice nera due grosse svastiche. Del fatto si sta occupando l'ufficio politico della Questura di Napoli.

CADE ALL'ELBA un aereo militare

Isola d'Elba, 21

Un aereo militare è precipitato mentre stava eseguendo la manovra di decollo dall'aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. I due occupanti, il sergente pilota Umberto Poli, di Lucca, di 37 anni e il sergente maggiore marconista Giovanni Serra, di 30 di Nuoro, entrambi sposati con figli, sono morti.

L'apparecchio un monomotore a elica «T. 6» appartenente alla IV Brigata aerea di stanza a Grosseto, da dove era partito per recare materiale alla stazione radio dell'Aviazione militare nei pressi di Capoliveri sull'Isola è precipitato per cause non ancora accertate mentre stava decollando per far ritorno alla base.

L'aereo era atterrato a Marina di Campo alle 11. Un'ora dopo il velivolo è decollato, ma, improvvisamente, ha perduto quota in un'improvvisa scivolata d'ala, si è capovolto e, quindi, si è schiantato al suolo, incendiandosi in un canneto.

RAGAZZA RAPITA alle porte di Napoli

Napoli, 21

Una giovane donna, Maria Aquino di 19 anni, è stata rapita da un uomo non identificato, sceso da una Fiat «1100»; l'uomo ha costretto la giovane a salire sull'auto, che si è poi allontanata. Il fatto è accaduto a Boscoreale, un paese della zona vesuviana, a trenta chilometri da Napoli. I carabinieri hanno cominciato le ricerche.

IN UNA CIRCOLARE AI PRESIDENTI DELLE CONFERENZE EPISCOPALI

Le «stravaganze» liturgiche stigmatizzate dal Card. Lercaro

Nel documento si parla di arbitrio, disordine, fretta sconsiderata e si ricorda l'amarezza manifestata in proposito dallo stesso Papa

Città del Vaticano, 21

La riforma liturgica «non può farsi nell'arbitrio, nel disordine, nella fretta sconsiderata»; al contrario essa «richiede ordine, obbedienza e pazienza»: lo sottolinea il Cardinale Giacomo Lercaro, presidente del «Consilium» per la Sacra liturgia, in una circolare inviata ai presidenti delle Conferenze episcopali e ai presidente delle commissioni liturgiche nazionali.

Nel documento, oltre ad informare del lavoro compiuto e ad esortare ad una fattiva collaborazione, il porporato deplora alcuni esperimenti fatti ad iniziativa privata ed arbitrariamente, affermando che «essi minacciano gravemente l'avvenire di tutta la riforma liturgica»; ed aggiunge: «La situazione oggi è ben più allarmante di due anni fa, a causa del generalizzarsi di queste iniziative. Molti sacerdoti si permettono di modificare gesti e testi liturgici, per seguire la loro inclinazione, il loro gusto personale, i desideri di qualche gruppo di fedeli.

«Si mutilano — prosegue il documento — le traduzioni debitamente approvate dalle conferenze episcopali e confermate dalla sede apostolica, e si legittima questo modo di fare sostenendo che è necessario fare delle esperienze in un ambiente vivo, che occorre attuare il più rapidamente possibile le direttive di semplicità, di verità, di intelleggibilità date dal concilio. Si afferma che tutto non può essere fatto dagli organismi centrali e che occorre far posto anche alle legittime aspirazioni del popolo cristiano. Ci si sforza persino, talvolta, di trovare negli altri documenti conciliari argomenti per insistere sul diritto ad una espressione creatrice in materia liturgica da parte di una comunità vivente».

Dopo aver ricordato che lo stesso Paolo VI aveva manifestato la sua amarezza e preoccupazione per certe forme arbitrarie di culto comunitario, il Cardinale Lercaro confida che i presidenti delle Conferenze episcopali e delle commissioni liturgiche facciano in modo da far scomparire queste iniziative pericolose per la pace e l'ordine della Chiesa. Nella stessa circolare, il porporato preannuncia che verranno presto effettuati alcuni esperimenti di riforma riguardanti altri riti quali quello per il battesimo dei bambini e per il matrimonio.

«Perchè questi esperimenti si compiano con una maggiore garanzia di direzione unitaria, con l'assistenza e il consiglio necessario — sottolinea il porporato — abbiamo deciso di confidarne l'esecuzione non ad individui privati ma alle commissioni liturgiche nazionali. Queste avranno perciò l'incarico e la responsabilità di preparare e organizzare gli esperimenti, scegliendo quelle diocesi e quelle parrocchie che, per una seria azione liturgico-pastorale, offrono le migliori garanzie di successo».

Riferendosi, inoltre, alle traduzioni liturgiche nei Paesi che parlano la medesima lingua, il card. Lercaro precisa che «il principio dell'unicità delle traduzioni vale per tutti i Paesi che usano la medesima lingua volgare nella liturgia, anche se posti in continenti diversi». Le traduzioni debbono essere sottoposte alle Conferenze episcopali, alle quali spetta approvarle.

Rompeva l'acquedotto per irrigare i campi

Torino, 21

Il contadino Giacomo Casassa di 55 anni, abitante a Pessinetto in Piemonte, da qualche anno aveva scelto un modo comodo per irrigare i propri campi: rompeva i tubi di un acquedotto che passa sulla sua proprietà. Per questi reati era già stato condannato per danneggiamento aggravato e furto di acqua potabile. Nel giugno scorso aveva nuovamente tentato la impresa; ma questa volta oltre alla visita dei carabinieri aveva ricevuto anche quella del medico condotto di Pessinetto, il quale lo dichiarava pazzo. Il Casassa, per sottrarsi all'internamento è fuggito in una baita di sua proprietà a 2.500 metri dove è stato preso.

Al largo di Ustica

MOTOBARCA ALLA DERIVA con nove persone a bordo

Palermo, 21

Una motobarca con nove persone a bordo è stata alla deriva per oltre dieci ore, prima di essere raggiunta e rimorchiata da mezzi della Marina militare. Si tratta della «Cilottino», partita da Ustica e diretta a Palermo, sulla quale avevano preso posto Camillo Salen, la moglie Loredana con le figlie, Monica di otto anni e Roberta di quattro, ed un'altra famiglia composta dal prof. Aldo Spinnato, la moglie Livia e le figlie Claudia e Monica di sei e quattro anni, nonchè il marinaio di bordo, Giuseppe Mattina. Il natante, giunto al largo dell'isola di Ustica, è andato alla deriva per la rottura di una cinghia di trasmissione del motore. A dare l'allarme è stato il mercantile «S. Maria», battente bandiera panamense, che, avvistata la motobarca, si è accostato ad essa.

Il capitano del mercantile, dopo aver rifocillato i nove gitanti, ha avvertito il centro-radio di Palermo che a sua volta ha passato la comunicazione alla Capitaneria di porto. Quest'ultima ha allora fatto partire il rimorchiatore «Alycus», a bordo del quale il ten. Portoghese ha coordinato le operazioni di ricerca, difficili perchè non si conosceva il «punto nautico» dell'imbarcazione da soccorrere. Dopo oltre tre ore di navigazione, a 10 miglia Nord-Nord-Ovest di Capo Gallo, la «Cilottino» è stata avvistata e, quindi, rimorchiata fino a Palermo.

BORSE E MERCATI

Chiusura: 21 agosto 1967

MILANO

Il mercato ha ripreso l'attività con prezzi in rialzo e scambi attivi. Sin dall'apertura la quota ha denunciato diffuse migliorie grazie ad una discreta domanda su numerosi valori. Hanno fatto in parte eccezione i titoli guida, che non si sono distaccati dalle chiusure di venerdì 4 agosto. In seguito la domanda diveniva selettiva, interessando alcuni assicurativi minori, Olivetti priv., Rinascente, Immobiliare Roma e Pirelli. Al listino, anche per la carenza di contropartite, diversi valori mettevano a segno progressi di rilievo, mentre fra i titoli guida solo le Generali riuscivano a mettere a segno un progresso superiore all'1 per cento. Da segnalare il sensibile progresso delle Iniziative Industriali e Commerciali. Dopo che la chiusura era stata rinviata per il sensibile rialzo, il titolo finiva a 3850 contro 2910 di venerdì 4 agosto. Da ieri le Agricola quotano ex opzione. Nel dopoborsa, ancora in denaro diversi assicurativi. Scambi poco attivi, a prezzi prevalentemente stabili, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,32, con una variazione, rispetto al 4 agosto, dello 0,85 per cento, in aumento.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 62.500.000; obbligazioni 886.777.800; azioni n. 1.359.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,50 (103,45); Red. 3,5% 100,60 (100,65); Ric. 3,5% 85,65 (—); Ric. 5% 96,50 (96,65); Trieste 5% 95,05 (95,15); Rif. fond. 95 (94,925).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100,10); 1969 100,025 (100,15); 1970 100,40 (100,45); 1971 100,15 (100,30); 1973 100,15 (100); 1974 100,10 (100,20); 1975 I 100,05 (100,10); 1975 II 100,05 (100,10); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2355 (2345); Distillerie 2875 (2830); Eridania 3365 (—); Es. Molini 2532 (—); Motta 7475 (7380); Romana Z. 207 (200); Romana Zucc. pr. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 97.800 (96.800); Ass. Milano 26.800 (—); Ass. Milano priv. 21.900 (21.650); Ass. Torino 7230 (6750); Ass. Torino priv. 5850 (5415); Incendio 8450 (8346); Fond. Vita 17.490 (17.250); L'Assicuratrice 64.630 (64.000); Ras 35.940 (35.400).

Bancari: Mediob. 74.750 (73.350).

Chimici: Anic 1418 (1406); Brioschi 13.850 (13.900); Caffaro 187 (185,50); Gas Napoli 902 (—); Erba 8930 (8890); Erba priv. 6015 (5890); Italgas 1503 (1500); Iniz. Ind. Com. 3850 (2910); Lepetit ord. 4085 (4090); Lepetit priv. 4981 (4945); Liquigas 208,50 (207); Mira Lanza 31.480 (31.120); Montedison 1205 (1203); Ossigeno 1495 (—); Pibigas 97,25 (97,125); Rumianca 1559 (1559,50); Saffa 4689 (4620); Sarom 1016 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (2981); Emiliana 2405 (2395); Magneti 1092 (1085); Marelli 603,50 (599); Orobia 2705 (2680); Sip 2600 (2588); Tecnomasio 1045 (1018); Terni Nuova 289 (286).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3156 op. (4040); Bastogi 1905 (1890); Breda 3510 (3462); Finsider 623,50 (609); Generalfin 815 (799); Gim 3720 (3670); Invest 2910 (—); Italpi 2505 (2487); La Centrale 6900 (6765); Pirelli e C. 3847 (3780); Sifir 918 (903); Sme 2307 (2322); Stet 2792 (2748); Sviluppo 1930 (1899).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1950 (1935); Beni Stabili 2975 (2900); Bonifiche 850 (—); Co. Ge. 8470 (8480); Imm. Roma 509 (504); Sagi 1485 (1470); Iniz. Edilizia 1900 (—); Milano Cen. 18.800 (—); Risanamento 5695 (5650); Silos Genova 2840 (2820).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 905 (900); Fiat 2870 (2762); Fiat priv. 2215 (—); Nebiolo 577 (571); Olivetti ord. 2964 (2937); Olivetti priv. 3219 (3182); Tosi Franco 1221 (1200).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3440 (3500); Acc. Falck. priv. 3450 (—); Broggi-Izar 1145 (—); Dalmine 1276 (1270); Ilssa-Viola 880 (863); Italsider 970 (955); Magona 1590 (1580); Metalli 3415 (3360); M. Amiata 5340 (5270); Monteponi 530 (524); Siele 2800 (2760); Trafilerie 574 (543).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5100 (5050); Cot. Cantoni 13.250 (13.200); Val Ticino 6,50 (6); Olcese 421 (418); Cucirini 7150 (7162); Stampati 3363 (3340); Cascami Seta 6200 (6000); Fisac 463 (459); Lanerossi 3520 (3510); Gavardo 1992 (2020); Scotti 125 (107); Linificio 445 (444,50); Marzotto priv. 1915 (—); Rossari 13.825 (14.300); Rotondi 24.000 (—); Man. Tosi 2320 (—); Pacchetti 488 (—); Snia Viscosa 4168 (4141); Snia priv. 2918 (2914); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Man. 37.000 (36.600).

Trasporti: Nord Milano 3110 (3020); L'Ausiliare 2210 (2180); Mittel 7610 (7500).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 27.300 (27.200); Cart. Burgo 14.150 (13.840); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3956 (3910); Cer. Pozzi 170,50 (166); Cer. Pozzi priv. 264 (—); Cer. Ginori 385 (390); Ciga 3695 (3658); Acque Potab. 1101 (—); Italcementi 14.020 (13.679); Cond. Acqua 604 (595); Rinascente 328,25 (324,75); Rinascente priv. 262 (259,25); Mondadori priv. 3050 (2995); Pirelli S.p.A. 3607 (3568); Rejna 989 (—); Ses (ex Sarda) 4035 (4020); Sges (ex Seso) 1620 (1605); Smeriglio 77 (75); Terme Acqui 3220 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,16; dollaro canadese 579,40; corona danese 89,76; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,865; fiorino olandese 173,232; franco belga 12,556; franco francese 127,012; franco svizzero 143,662; lira sterlina 1735,75; marco tedesco 155,722; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,645; peseta spagnola 10,404.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1734; franco svizzero 143,35; fr. francese 126,65; franco belga 12,32; marco tedesco 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,70; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 45 - t.p. 46; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2.800-3.400; argento 37.000-41.000.

TRIESTE

La prima riunione borsistica dopo le ferie esordisce con prezzi in rialzo, che consentono diffuse migliorie per tutte le voci. Anche gli scambi hanno trovato un terreno migliore. Poche variazioni di prezzo nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni; azioni n. 6.025.

Bastogi 1905; Finmare 350; Finsider 623; Stet 2790; Ass. Generali 97.700; Ass. Italiana 64.600; Ras 36.000; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4170; Viscosa priv. 2918; Italsider 970; Montecatini 1207; Cantieri 225; Meridielettrica 2310; Terni 289; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 2980; Immobiliare 509; Pirelli S.p.A. 3610; Anic 1418; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2215; Sip 2600.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in netto ribasso, dopo contrattazioni attive. Dopo due settimane di riunioni ridotte a quattro ore, per permettere alle agenzie di Borsa di smaltire l'eccessivo lavoro d'ufficio, il mercato è durato ieri le cinque ore e mezzo regolamentari. La debolezza dei Blue Chip ha tenuto basse le medie anche nelle ore antimeridiane, quando i guadagni erano molti più delle perdite nel listino. La notizia che due aerei americani siano scomparsi in territorio cinese è stato uno degli elementi che ha indotto gli operatori alla cautela. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 6,77, a quota 912,27. L'indice dell'A.P. ha perduto 1,7, arrivando a 335,6. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 27 cent, a 52,32. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8,6 milioni, contro gli 8,26 di venerdì.

LONDRA

Riunione del tutto tranquilla alla Borsa di Londra, con i titoli capigruppo da invariati a cedenti di qualche frazione. I titoli del tabacco hanno registrato qualche nervosismo, in seguito ad ulteriori risultanze pubblicate in America riguardo il rapporto tra fumo e cancro. Trascurati gli auriferi. Migliori i titoli del rame. Leggermente cedenti i petroli.

DOPO UNA SBANDATA SOTTO LA PIOGGIA NEL CASERTANO

PULLMAN NELLA SCARPATA FERITI CINQUANTA PASSEGGERI

Nella stessa zona due coniugi muoiono in uno scontro frontale
Un'altra decina di vittime in una serie di incidenti stradali

Caserta, 21

Tutte le persone che erano a bordo di un pullman — circa cinquanta — sono rimaste ferite, peraltro leggermente in un incidente avvenuto stamane sulla «Quater Domitiana» in località Pienta Nuova, in agro di Mondagrone nel Casertano. I feriti sono stati portati in ospedali di Napoli e in cliniche della zona: sono stati giudicati guaribili dai cinque ai venti giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata la Polizia stradale.

Il pullman — un Fiat «306/3» targato Napoli 227432 della società SITA — era guidato dall'autista Giovanni Grafito, di 28 anni, di Castellammare di Stabia. A bordo, come s'è detto, vi erano una cinquantina di gitanti — quasi tutti di Mugnano — i quali si recavano a Roma per una visita alla città. L'automezzo, giunto al chilometro 20,233, in località «Pineta Nuova» di Mondragone è sbandato per la pioggia ed è andato a cozzare dapprima con la parte anteriore sinistra contro un paracarro e poi contro un eucaliptus di medio fusto, ai margini della strada. Subito dopo, il pullman si è capovolto ed è finito in fondo a una scarpata.

Il Casertano è stato teatro oggi anche di un altro grave incidente automobilistico nel quale hanno perso la vita marito e moglie. I coniugi Amedeo Centanza, di 42 anni, e Maria Di Giorgio di 32, entrambi di Surbo, comune distante sette chilometri da Lecce, sono morti stamani in un incidente avvenuto al bivio di Maddaloni, sulla strada che da Benevento conduce al casello di Caserta Sud dell'Autostrada del Sole. Amedeo Centanza era titolare dell'unica farmacia di Surbo; i coniugi viaggiavano a bordo di una «Fulvia» e provenivano da Lecce. Al bivio di Maddaloni, l'auto, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con un «Leoncino» targato Benevento, guidato da Mario Sauchella, di 27 anni. I coniugi sono morti sul colpo.

Un'altra decina di persone ha perso la vita in una serie di incidenti che hanno funestato le strade delle più diverse regioni italiane. Ad Alessandria un'autoambulanza della Croce Verde cittadina, mentre trasportava un'ammalata all'ospedale, giunta all'incrocio di via Cavour si è scontrata con una Lancia Fulvia guidata da Nicola Grass, di 62 anni, medico dentista, che aveva accanto a sè il figlio di 27 anni. L'ammalata, Amalia Salmaso Michelon di 60 anni, abitante in Alessandria, è stata immediatamente soccorsa dai Carabinieri e trasportata al pronto soccorso, ma appena giunta all'ospedale è morta per collasso cardiocircolatorio. Il conducente dell'autolettiga, Vittorio Ferrufino di 27 anni, il milite Francesco Siletti ed i due automobilisti hanno riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni.

Uno scontro frontale si è avuto, sempre ad Alessandria, tra due auto. Una — condotta da Secondo Maggiarotto di 51 anni, residente ad Alba (Cuneo) con a bordo la signora Esterina Caruzzo di 44 anni — giunta alla nuova circonvallazione di Tortona si è scontrata con una utilitaria guidata dal sacerdote Modesto Schiro di 69 anni, col quale erano anche Benvenuto Sutti di 27 anni, Carlo Beltrame e Maria Fontana, entrambi di 20 anni. Il Sutti è morto quasi all'istante; Maria Fontana è stata ricoverata per ferite varie e i medici si sono riservati la prognosi.

L.S.D. ALLA REGINA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Gerardo Cammarota il pittore che ha minacciato di inquinare l'acqua della Regina Giuliana con lo LSD fotografato al momento del suo arresto. Accanto un agente in borghese

NON SEMPRE UN AGENTE PUO' CONSIDERARSI PUBBLICO UFFICIALE

Un prepotente vigile urbano sconfessato da una sentenza

Mentre era in borghese aveva preteso di contestare un'infrazione a un automobilista tenendo un comportamento che i giudici hanno definito «arbitrario e illegittimo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

I limiti entro i quali il vigile urbano deve considerarsi un pubblico ufficiale, sono stati indicati in una sentenza emessa dalla III Sezione penale del Tribunale e depositata in questi giorni nella cancelleria. Riferendosi all'articolo 4 del decreto legge del 14 settembre del '44, che prevede appunto quali sono le funzioni e le facoltà concesse al vigile urbano, il Tribunale ha assolto un giovane automobilista (difeso dall'avv. Gustavo Thierry) rinviato a giudizio in stato di arresto, per aver minacciato ed ingiuriato un vigile. Il giovane era stato fermato dal tutore dell'ordine, in maniera che è stata ritenuta dal magistrato «illegale» ed «arbitraria»; ponendosi cioè davanti alla vettura, e tentando di togliere le chiavi dal cruscotto.

Il fatto è accaduto il 22 novembre dello scorso anno. Il diciannovenne Aurelio Palluci da Roccasecca transitava sul ponte Principe Amedeo a bordo della propria vettura. Poco prima dell'incrocio con il Lungotevere il Palucci operava una manovra irregolare, spostando la vettura su un'altra corsia, senza fare le tempestive segnalazioni, intralciando così la marcia di un'altra vettura che seguiva, guidata dal vigile urbano Raffaele Cristiano. Costui raggiungeva il Pallucci e gli contestava la infrazione commessa, mostrando il tesserino di vigile. Il giovane rifiutava però di fornire le proprie generalità dicendo: «Sono ignorante, e non conosco il tesserino».

Quindi si allontanava. Fermato una seconda volta poco più avanti, al largo Tassoni, il Cristiano tentava di togliere le chiavi dal quadro della macchina del giovane, mettendosi davanti all'auto, impedendone così il proseguimento della marcia. Al che l'automobilista apostrofava il vigile chiamandolo tra l'altro «buffone, pagliaccio e pulcinella». Dichiarava poi che avrebbe mostrato i documenti solamente ad un agente in divisa. A questo punto arrivava un vigile urbano che si trovava in servizio al semaforo. Il Pallucci mostrava allora i documenti, seguendolo quindi al posto di polizia. Dopo un breve interrogatorio, il dirigente della II Sezione di polizia giudiziaria denunciava in stato di arresto il Pallucci, accusandolo di minaccia e di oltraggio a pubblico uficiale.

Il collegio del Tribunale ha rilevato, nella motivazione della sentenza, «che l'imputato non può essere punito in ragione ai reati ascrittigli, per aver il pubblico ufficiale dato causa al fatto, tenendo un comportamento arbitrario e illeggitimo, non conforme con la funzione che aveva la pretesa di esercitare». «Certo è che l'azione del vigile — prosegue la sentenza — non in servizio ed in borghese fu determinata dal fatto che l'imputato gli intralciò la marcia; ma non per questo egli (il vigile) era autorizzato a procedere al fermo della vettura e alla identicazione dell'autista».

Precise norme del Codice stradale ed altri regolamenti stabiliscono infatti come funzionari, ufficiali ed agenti ai quali spetta la prevenzione e lo accertamento dei reati in materia di circolazione, non possono procedere al fermo delle vetture quando non si trovano in uniforme.

L. C.

DISPERATA DETERMINAZIONE DI UN PALERMITANO

IN MARE CON L'AUTO CACCIA I SOCCORRITORI

Era appena uscito da una grave malattia

Palermo, 21

Marte Cerniglia, di 47 anni, sposato, abitante a Palermo, si è ucciso gettandosi in mare con la propria auto, una «1100 R» targata PA 164527, dalla banchina Vittorio Veneto, nel porto. Ha tentato di salvarlo Rosolino Brancatello, di 40 anni, che si è gettato in acqua ed ha raggiunto la vettura rimasta per oltre due minuti a galla. Ma il Cerniglia ha colpito al viso con un violento pugno il suo soccorritore e si è lasciato andare a fondo con l'auto.

Pochi istanti dopo che la vettura si era inabissata è sopraggiunta una pattuglia di sommozzatori dei vigili del fuoco che ha ripescato il suicida. Il Cerniglia dopo essere stato sottoposto alla respirazione artificiale, è stato trasportato all'ospedale, dove è morto.

Il dottor Marte Cerniglia era padre di tre bambini, due maschietti ed una femminuccia. Dopo aver prestato servizio per molti anni nella sede centrale del Banco di Sicilia, aveva ottenuto recentemente la promozione a capo ufficio. Era stato trasferito ad Alcamo per dirigere la locale agenzia del Banco. In questo periodo si trovava a Palermo per trascorrervi una convalescenza in seguito ad una grave malattia.

DEVASTATI I FRUTTETI dal maltempo nel Ferrarese

Ferrara, 21

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia settentrionale, ha provocato gravi danni alle coltivazioni frutticole del Ferrarese. In particolare sono stati gravemente danneggiati i raccolti dei Comuni di Porto Maggiore, Voghiera, Ostellato e Masi Torello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso; durante la giornata annuvolamenti temporanei con possibilità di temporali su Alpi orientali e versante adriatico. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione su Appennino e regioni adriatiche ove si potranno ancora avere manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso localmente coperto con temporali. La nuvolosità ed i fenomeni diverranno variabili. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 16, 27; Trieste 21, 30; Venezia 17, 27; Milano 14, 27; Torino 14, 26; Genova 21 30; Bologna 18, 27; Firenze 22, 30; Pisa 18, 30; Ancona 19, 27; Perugia 18, 27; L'Aquila 11, 23; Pescara 18, 28; Roma Nord 18, 30; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 14, 19; Bari 19, 29; Napoli 19, 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 20, 28; R. Calabria 19 32; Messina 24, 29; Palermo 22, 28; Catania 18, 30; Alghero 19, 30.

NEL PIU' GENUINO STILE DEI ROMANZI E DEI FILM POLIZIESCHI

Si tratta per recuperare i gioielli rubati a Villa d'Este dal ladro gentiluomo

Misteriose inserzioni firmate «El Chorro» su un grande quotidiano milanese

Milano, 21

«El Chorro. Accetto proposta, scrivetemi, telegrafatemi, telefonatemi mio albergo dalle ore 10 alle ore 19 entro giorno 21, per modalità consegna». Questo annuncio economico, apparso sul «Corriere della Sera» di domenica scorsi nella rubrica «Smarrimenti e vari», fa parte di trattative, non andate in porto fino a stasera, per il recupero dei gioielli del valore di 100 milioni che furono rubati nel tardo pomeriggio del 9 agosto scorso alla signora Grace Kahao Livi. Moglie del dott. Camillo Livi, presidente della S.p.A. «Villa d'Este» di Como.

L'annuncio economico — come ha confermato stasera l'interessato — è stato fatto pubblicare dallo stesso dott. Livi, in risposta ad una lettera in cattivo spagnolo che gli proponeva la restituzione dei gioielli dietro il pagamento di una somma in danaro. Lo sconosciuto aveva firmato la sua lettera con il nome preso a prestito da una vicenda cinematografica, «El Chorro», e chiedeva appunto che gli si rispondesse con un annuncio economico sul giornale milanese. In questi giorni il dott. Livi non ha avuto alcuna comunicazione dallo sconosciuto «El Chorro».

Il ladro di Villa d'Este si è messo in contatto con la derubata pochi giorni dopo il furto con una lettera-espresso, spedita da Roma e scritta con una grafia rotonda, alternata allo stampatello e con qualche parola in spagnolo, forse per confondere le piste. Il mittente si dichiara responsabile del furto e fornisce anche la prova di essere in possesso dei gioielli: egli ne dà la descrizione con un particolare che non era mai stato reso noto. Il ladro precisa infatti che ogni gioiello al momento del furto era contenuto in una piccola busta di pelle scamosciata grigia, che aveva all'interno la stampigliatura in oro di una oreficeria di Cernobbio che pochi giorni prima del furto aveva pulito i gioielli. Il particolare non era stato detto neppure agli investigatori, poichè la derubata l'aveva dimenticato. Il ladro, che si firma «El Chorro degli alberghi», chiede nella lettera la somma di cinque milioni per la restituzione dei gioielli e, per le modalità di consegna, indica la pubblicazione sul quotidiano milanese.

Il comm. Livi, che era in contatto con la società assicuratrice e che pur di aver i gioielli era disposto a trattare anche col ladro o con un suo intermediario, ha accettato le indicazioni di «El Chorro» e ha fatto pubblicare, sul giornale scelto dal ladro l'annuncio economico. Il termine fissato dall'annuncio del comm. Livi — le 19 di oggi — è passato senza che «El Chorro» si sia fatto vivo: forse non ha visto le quattro righe comparse nella rubrica «Smarrimenti e varie» o forse ha fatto un primo tentativo per saggiare la volontà di trattare della controparte e per scoprire le eventuali insidie della trattativa.

Il furto dei gioielli avvenne la sera del 9 agosto scorso verso le 19. La signora Grace Kahao Livi, uscendo dal bagno del suo appartamento, nel Gran Hôtel Villa d'Este, aveva sorpreso nel salotto uno sconosciuto. L'intruso, che aveva l'apparenza di un gentiluomo, le rivolse le sue scuse per aver sbagliato camera ed uscì immediatamente, prima che la signora Livi avesse tempo di pronunciare una sola parola.

Novelle e testi di Beckett

A lettura dello scrittore irlandese-francese Samuel Be-ett prosegue, in Italia, con comiabile attenzione. Anche recente ci siamo intrattenu- su un romanzo beckettiano, itolato «Watt», che veniva a nfermarci l'arte tormentata questo autore. Quasi contemraneamente l'editore Einaudi ha proposto una raccolta di ose «Novelle e testi per nul-», tradotti da Carlo Cignetti pubblicati nella collana sperintale einaudiana «La ricerca teraria». Dove lo stesso Eiudi aveva qualche anno fa esentato un altro testo di Beett. Einaudi ha inoltre il meo d'averci dato le opere teaali di Samuel Beckett: di ande importanza, anche pere — come noto — lo scrittoha raggiunto fama internanale, appunto, attraverso la a attività teatrale.

Questi «Novelle e testi per lla» contengono scritti comti tra il 1946 e il 1950. Le nole sono tre. S'intitolano «Lo attato», «Il calmante» e «La e». Portano in scena figure n caratteristiche di Beckett: prese nei loro tic, all'appaza, gratuiti e meccanici; nelrealtà, almeno a tratti, prodamente ricavati dall'invena beckettiana sul filo d'una nsione assoluta.

Le novelle sono tra le prime ove con cui Beckett, irlande- iniziò a scrivere in france- a otto anni dal proprio trarimento in Francia, dove risiede tuttora. Anche per tale petto, queste novelle rivesto- particolare interesse. E' probile che per Beckett la conrsione alla lingua del paese e l'ospitava fosse, tutto somato, una precisa esigenza di e; forse, una prima liberaone dalla lingua, o meglio, vincoli che poteva imporgli lingua nativa, col peso d'una dizione che non agevolava, se, la ricerca letteraria beettiana: intesa a una ricreaone, insieme, contenutistica e listica.

I «Testi per nulla» risalgono 1950. Sono tredici, brevissi-. Danno, mi pare, una misu- assai alta della concentraone dello scrittore: che stu-, ricerca un perentorio isomento del tema, anzi l'esalnella sua pura scansione nelcoscienza e nell'emozione. uscendo, puntualmente, a una uzione autobiografica, ma nel nso di sorprendere dentro i opri stimoli di rievocazione, sogno, di sofferenza o di sarnica allegria, l'attimo che due si prolunga ad abbraccianella sua, l'autobiografia di uno di noi.

I «Testi per nulla», da questo nto di vista figurano tra i giungimenti concreti di Beett. I tredici pezzetti si riandano gli attacchi, il loro ondersi in una tortuosa, rentina visione che, dall'inter- imperscrutabile e inconscio, Proietta verso l'assoluto delcontemplazione, attivata dai oi stessi trasalimenti, e incarata nelle cose da cui è connata. L'effetto finale sarà, di ritto in scritto, quel rimanrsi d'una condizione inesauile, com'è il tendersi e il soffre della nostra mente e il contrasto o la riconciliaone col mondo esterno. Una alettica che Beckett esprime al tempo stesso, studia e conce a una sua inevitabile traarenza di riflessione: come a un certo punto, il cumudelle funzioni vitali, nell'inra loro gamma, fisica, bioloa, sentimentale e spirituale, ggruppasse realizzando il pe- della realtà e della nostra senza in essa.

«S'affievolisce ancora, la vecia voce fievole, che non ha puto farmi, si fa lontana, per e che se ne va, a provare rove, o si abbassa, come saerlo, per dire che la smetten non proverà più», è l'attacdell'ultimo testo da nulla. Inerentemente possiamo prenre gli altri dodici pezzetti. situazione è identica: ha liellato i pretesti di attacco e sviluppo: l'accento dello rittore è altrettanto abbandoato dentro di sè, sta, l'uomo, scrittore, come supino conmplando, volto a un cielo senorizzonte, ma che riscatta un izzonte proprio, totale, rareatto, pronto a solcarsi di livisegni d'affanno o di sconcio ocedere della vita fisica.

«Lassù, la luce, sono gli elenti, una specie di luce, quel e basta per vederci, i vivi si entano, senza troppa fatica, rcano con gli occhi, chiudono li occhi, fermi, senza fermar-, in mezzo agli elementi, i vi- — ed è altro attacco d'altro to per nulla. Ognuno potrà nsiderare il ripetersi puntua- della condizione narrativa: mai il racconto è tutto assorbito sul piano della meditazione interiore: confessioni, pensieri allungati e innervati sui vari supporti cerebro-sensuali, il cogliere il loro sorgere e propagarsi. Ed è pure evidente dove le saldature peccano di spontaneità o di felicità interna; dove i vari meccanismi cercano un innesto; dove il flusso interiore prevarica se stesso. Non importa: la novità, la nascosta forza dell'assunto meritava bene lo scotto.

«E' proprio col mio sangue che penso» dice a un certo punto di questi «Testi da nulla» Beckett: con una di quelle risoluzioni poetiche che scattano talvolta, e incidono nel vero, dal contesto faticoso, dal ritmo ansimante, dalle tante ipoteche retoriche che pure aggravano l'opera beckettiana. Ma una risoluzione del genere vale pure una ricerca così. Tanto più che da simili aperture provengono momenti come il seguente, tra i maggiori delle prose in questione: «Beh eccomi qua, minuta polvere in un nido minuto, che un alito solleva, un altro rovescia, venuti dal fuori perduto. Sì, sono qui per sempre, coi ragni e le mosche morti, a danzare al fremito delle loro ali impigliate, e sono proprio contento, proprio contento, che sia finito, di arrancarmi dietro, attraverso la loro Tempe di lacrime».

Chiaro, come una condizione del genere troverà i suoi arresti, le zeppe, i tic, al momento di spandersi in racconto. I personaggi finiranno per ridursi identici tra loro; i piani, i tempi del racconto finiranno per ribaltarsi l'uno sull'altro; e il problema dello sviluppo interno all'orizzonte creato e temuto da Samuel Beckett tornerà a riproporsi in tutta la sua urgenza. Forse, gli è riuscito, sinora, meglio nel teatro.

Beckett, come noto è nato a Foxrock, presso Dublino, nel 1906. E' stato insegnante in Francia, poi nella sua città. Dal 1938 vive in Francia.

Antonio Manfredi

Celebrazioni dantesche a Ravenna

Ravenna, 21

Il 646.o anniversario della morte di Dante verrà celebrato domenica a Ravenna, con la partecipazione del Sindaco di Firenze, Piero Bargellini.

Nel corso della manifestazione Bargellini, scortato da valletti e dal Gonfalone municipale, recherà alla tomba del Poeta l'olio che fino al prossimo anno alimenterà la lampada votiva che arde nel sacello.

Un concerto eseguito dall'Orchestra di Vienna e diretto dal maestro Zecchi, concluderà la tradizionale cerimonia.

IN SETTEMBRE A BERGAMO mostra del Galgario

Bergamo, 21

Bergamo dedicherà in settembre una mostra al «possente ritrattista dal colorito fastoso e ardito, dalle bizzarre e capricciose acconciature», cioè al pittore che fu, nel Settecento, il maggior interprete del ritratto: il Galgario. Come è noto Giuseppe Ghislandi nacque a Bergamo il 4 marzo 1655 per divenire più tardi Fra' Galgario, dal nome del convento che lo ospitò. La mostra dedicata al Galgario sarà allestita nella galleria «Lorenzelli» di via San Michele e sarà patrocinata dal «Giornale di Bergamo». Lo stesso proprietario e direttore della galleria che porta il suo nome, ben noto negli ambienti artistici non soltanto italiani, ha scelto, in questi mesi, le tele che saranno esposte: si tratta di una trentina di ritratti, alcuni dei quali addirittura inediti, selezionati tutti in raccolte private bergamasche. La rassegna riserverà quindi molte sorprese. Nell'occasione, inoltre, sarà edito un catalogo, curato dal prof. Palucchini, che conterrà le illustrazioni di tutte le opere esposte, diciassette delle quali riprodotte a colori: il volume — già si può anticipare — rappresenterà la prima e completa monografia sull'artista che, questo è l'intento dichiarato della mostra, deve essere ancora riportato, e lo sarà, nella sua vera luce e indicato come uno dei massimi, se non il massimo, ritrattista del Settecento. Che si sia decisamente sulla via della piena rivendicazione del Galgario è tra l'altro indicato dai nomi che rivela il comitato d'onore, tutti appartentnti a critici insigni, italiani e stranieri. Il primo appuntamento è per il 15 settembre, giorno dell'inaugurazione.

Il dottor Michael De Bakey (a destra) uno dei più eminenti specialisti della chirurgia del cuore, durante un difficile intervento eseguito nella clinica chirurgica della capitale jugoslava

«OH CAVALLINA, CAVALLINA STORNA, CHE PORTAVI COLUI CHE NON RITORNA...»

IN UN CREPUSCOLO DI SANGUE NACQUE IL POETA DELLA BONTÀ

La sera del 10 agosto 1867 Ruggero Pascoli veniva proditoriamente assassinato con una fucilata mentre faceva ritorno a casa: da quella tragedia sarebbe scaturito il canto accorato del figlio

«Anche un uomo tornava al suo nido: — l'uccisero. Disse: Perdono; — e restò negli aperti occhi un grido: — portava due bambole in dono. — Ora là, nella casa romita, — lo aspettano, aspettano invano: — egli immobile, attonito, addita — le bambole al cielo lontano». Così, Giovanni Pascoli, nella sua poesia «X Agosto».

10 agosto 1867, San Mauro di Romagna, cent'anni fa. Quel giorno, Ruggero Pascoli s'era alzato prima del solito, dovendo recarsi a Cesena, dove lo chiamavano spesso gli interessi della tenuta «La Torre», che egli amministrava, di proprietà dei principi Torlonia. Era poi sceso nel cortile della fattoria ad aspettare che il calessino fosse pronto; la moglie Caterina, le due figliolette Ida e Maria gli stavano accanto per salutarlo. Improvvisamente le piccole si erano aggrappate a lui, supplicandolo di non partire. Papà Pascoli aveva cercato di calmarle, senza riuscirvi, e allora aveva finto di accondiscendere: il garzone di stalla aveva capito l'occhiata del padrone e aveva portato via il calesse, cioè fuori dalla vista delle bambine.

Era la festa di San Lorenzo, nel paese di Gatteo c'era la fiera quel giorno: Ruggero Pascoli vi sostò per comperare due bambole, per Ida e Maria. Poi fu visto a Cesena, dove era molto conosciuto e stimato; nel tardo pomeriggio fu visto risalire sul calessino per far ritorno a casa.

Durante tutta la giornata, alla fattoria della Torre, la signora Caterina aveva trascorso ore di inquietudine, pur senza averne ragione. Solo quando si udì in lontananza il rumore degli zoccoli di un cavallo che stava avvicinandosi, ella tirò un respiro di sollievo: non poteva essere che lui, Ruggero.

Era lui, infatti, era la cavalla storna che al mattino era stata attaccata al calesse. Ma questo sembrava vuoto; anche se le ombre della sera stavano calando si sarebbe pur dovuto scorgere la figura dell'uomo che conduceva. Agli interrogativi che si poneva la gente della fattoria non tardò la risposta di una verità folgorante non appena la cavalla entrò nel cortile e si fermò: Ruggero Pascoli giaceva rovesciato sul sedile, una fucilata nella fronte lo aveva fulminato; accanto a lui, le due bambole. La signora Caterina cadde svenuta.

Mira sicura

Ruggero Pascoli non aveva nemici. Eppure qualcuno lo aveva atteso, appostato dietro ai cespugli, qualcuno che aveva la mira sicura. La cavalla, pur spaventata dallo sparo, non s'era imbizzarrita, e senza guida aveva continuato la strada da sola, al passo, adagio, proprio come se avesse compreso.

Assieme ai fratelli Luigi e Giacomo, Giovanni Pascoli — Zvanì, come lo chiamavano in famiglia — studiava al collegio «Raffaello» di Urbino. Quella stessa sera del 10 agosto il rettore del collegio chiamò i tre fratelli per dire loro che il papà era stato assassinato. Fu in quel momento che in Zvanì, alla spensierata giocondità dei suoi undici anni subentrò quella insanabile tristezza che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita.

Su quel delitto, mai fu possibile fare luce completa. Non vi riuscirono le forze dell'ordine, nè la famiglia ebbe sufficienti indizi per formulare precise accuse, chè i sospetti c'erano, e ben fondati; ma è più probabile che il timore di vendette abbia suggerito la prudenza a una donna sola con otto figli in tenera età: già allora non vi furono dubbi che il padre di Giovanni Pascoli fosse stato ucciso da un sicario, su mandato di un individuo del luogo, il quale sperava, eliminando l'amministratore della «Torre», di succedergli nella tenuta. E che nessun dubbio ci sia stato anche sulla precisa identità del mandante, ce lo conferma Pascoli stesso, nei famosi versi della «Cavalla storna», in quel colloquio fra sua madre e la cavalla, che segna un punto fermo nell'arte del poeta: «...Tu l'hai veduto l'uomo che l'uccise: — esso t'è qui nelle pupille fise. — Chi fu? Chi è? Ti voglio dire un nome. — E tu fa cenno. Dio t'insegni come (...) Mia madre alzò nel gran silenzio un dito: — disse un nome... Sonò alto un nitrito».

Bande di criminali

La Romagna era a quel tempo infestata da bande di criminali. Fosse stato quel delitto solo un episodio di cronaca nera, come tanti altri, oggi a cent'anni di distanza, a nessuno sarebbe noto. Ma fu quel delitto, fu quella fucilata assassina a donare alla letteratura italiana uno dei suoi maggiori poeti. Fu in quella sera che nacque, in Giovanni Pascoli, il poeta della bontà; è da quella sera che Ruggero Pascoli vive nel canto accorato e dolente del figlio.

Senza la tragedia del 10 agosto, con tutte le sue funeste conseguenze, sarebbe stato il Pascoli un poeta? E' lecito dubitarne. Ma lo fosse diventato ugualmente, possiamo essere certi che, non provato dalla vita e dagli uomini nel modo spietato in cui invece lo fu, la sua penna non ci avrebbe fatto dono della parte più nobile e più umana della sua produzione lirica. Forse oggi troveremmo ugualmente un Giovanni Pascoli nella letteratura italiana, ma sarebbe uno dei tanti nomi che si studiano, che si conoscono, verso i quali però non si è portati da alcuno slancio affettivo. Non sarebbe insomma il «nostro» Pascoli, il Pascoli che ci ha dato quei canti che ce lo rendono sommamente caro e che furono ispirati a lui appunto dalla tragedia della sua famiglia.

In essi il poeta ha scritto, per primo, la propria biografia, dagli anni sereni della lontana fanciullezza, quando tutto era facile e semplice e bello, e la vita si schiudeva rosea, nel calore di una famiglia armonicamente unita: «Sempre un villaggio, sempre una campagna — mi ride al cuore (o piange) Severino: — il paese ove, andando, ci accompagna — l'azzurra vision di San Marino; — sempre mi torna al cuore il mio paese — cui regnarono Guidi e Malatesta, — cui tenne pure il Passator cortese — re della strada, re della foresta».

Ma tanta pace, tanta serenità di affetti dovevano durare ben poco, spezzate dalla stessa fucilata che, troncando la vita di un uomo, determinò la distruzione della sua famiglia, annientata nei lutti, dispersa nella povertà mai prima di allora conosciuta. Il tramonto di quel 10 agosto segnò anche il tramonto di casa Pascoli: la malvagità degli uomini aveva scelto, per manifestarsi nella sua forma più brutale, proprio l'ora più dolce, più solenne, più religiosa della giornata. Tutto ciò, Giovanni Pascoli portò sempre inciso nel cuore.

«Rimangano, rimangano questi canti su la tomba di mio padre! — scriverà alcuni lustri più tardi, nel dedicare «Myricae» alla memoria del papà. — Di qualche lacrima, di qualche singulto, spero trovare perdono, poichè qui meno che altrove il lettore potrà o vorrà dire: che me ne importa del dolore tuo? Uomo che leggi, furono uomini che apersero quella tomba. E in quella finì tutta una fiorente famiglia... Ma l'uomo che da quel nero ebbe oscurata la vita, ti chiama a benedire la vita, che è bella, tutta bella; cioè sarebbe, se noi non la guastassimo a noi ed agli altri. Bella sarebbe, anche nel pianto che fosse però rugiada di sereno, non scroscio di tempesta».

Non aveva ancora dodici anni, l'uomo che da quel nero avrebbe avuto oscurata la vita, e non s'era ancora ripreso dal dolore per la scomparsa del padre, che già, l'anno seguente, accompagnava al camposanto la madre, appena quarantenne («...così umile e pur così forte, sebbene al dolore non sapesse resistere se non poco più di un anno... Pianse poco più di un anno, e poi morì.... seguì mio padre») e la sorella Margherita: «Tu non dovevi. Con quegli occhi in pianto! — Con quella bimba che parlava appena! — Dovevi, o madre pia, dirlo a Dio padre — che non potevi, e ti lasciasse; e intanto — te la guarisse Dio quella tua vena — che ci si ruppe nel tuo cuore, o madre!». E non era finita: nel 1871 sarebbe morto il fratello Luigi, nel '76 il fratello Giacomo; le bambine erano state messe in convento, i ragazzi in collegio («...da quel nido, rondini tardive, — tutti, tutti migrammo un giorno nero»).

Pianto sommesso

Al pianto sommesso del figlio, seguirà, pochi anni dopo, quello angosciato della madre: è il momento in cui Pascoli, assetato di giustizia, esasperato dall'impotenza delle leggi, aderisce all'internazionale socialista, esalta propositi anarchici, collabora a un periodico rivoluzionario, e a ventiquattro anni finisce in prigione, dove rimarrà per tre mesi. Là attraversa profonde crisi di sconforto, e pensa al suicidio. Ma nella sua disperazione, arriva a lui nello squallore della sua cella, una voce cara, a confortarlo, a sostenerlo, a salvarlo. E' la voce della mamma: «Non far piangere piangere piangere — (ancora!) chi tanto soffrì — Il tuo pane, prega il tuo angelo — che te lo porti... Zvanì...».

Dalla prigione, Pascoli esce profondamente mutato, con un acuto bisogno di pace per se stesso, e un non meno forte desiderio di predicarla in qualche modo agli amici, sempre così sordi ai grandi ideali di solidarietà, di fraternità, di giustizia sociale. Riprende gli studi. Nel 1882 si laurea e inizia la carriera di professore, insegnando latino e greco in vari istituti d'Italia: venticinque anni più tardi, alla morte di Carducci che era stato suo insegnante, sarà chiamato lui, Pascoli, a raccoglierne la pesante eredità succedendogli nella cattedra di lettere tenuta dal Vate all'Università di Bologna.

Il tempo libero era per la poesia, per il suo messaggio agli uomini, un messaggio le cui origini risalivano alla sera del 10 agosto 1867, e attraverso il quale Pascoli ha dato ideale concretezza alla sua disperata invocazione di un giorno lontano: «...uomini rimasti impuniti ed ignoti, vollero che un uomo non solo innocente ma virtuoso, sublime di lealtà e di bontà, e la sua famiglia, morisse. Ed io non voglio, non voglio che siano morti!».

Fabio Giraldi

Due sorelle a passeggio per Roma in scooter. Sono Romina e Tarina Power, figlie del defunto Tyrone Power e Lynda Christian

PER LA PRESENZA DI SOMMERGIBILI STRANIERI DAVANTI ALLE COSTE U.S.A.

Spendono somme favolose attendendo un'arma nuova

Il problema della difesa antisom non ha ancora trovato una soluzione rassicurante, nè essa sembra molto prossima

Gli impulsi radio e radar non sono utilizzabili nelle profondità marine per la ricerca e la localizzazione dei sottomarini atomici; i mezzi acustici, attualmente in uso, hanno una portata limitata, gli strumenti magnetici una portata ancor minore. Quindi i sottomarini propulsi atomicamente e armati con missili balistici «mare-terra», corrono pochi rischi di essere disturbati durante lo svolgimento delle loro missioni.

S'è pensato di ricorrere al «laser», ma questa nuova realizzazione della scienza, che consiste nell'amplificare e rendere «coerente», cioè concentrata in un sottilissimo fascio, l'energia luminosa, è ancora nella sua fase sperimentale; e, sebbene prometta utili applicazioni in molti campi, ha limitate possibilità d'impiego in una massa d'acqua, dove il raggio laser subisce sensibili attenuazioni di potenza per l'assorbimento della massa liquida. Alcuni tecnici ritengono che il raggio laser, usato come un radar funzionante a impulsi luminosi anzichè a impulsi radio, possa offrire possibilità migliori dei mezzi acustici, nella ricerca antisom, ma la cosa è appena in fase di studio.

E la «scoperta» è solo una fase della caccia antisom: quand'anche la posizione del sottomarino venisse esattamente individuata, resterebbe poi il problema di raggiungerlo e neutralizzarlo. Una nave antisom che lo rilevi coi suoi strumenti acustici, svela la sua presenza all'unità subacquea, e per poter sganciare le cariche di profondità deve seguirlo, raggiungerlo, superarlo; per far ciò la sua velocità dovrebbe essere almeno doppia di quella del sottomarino, che può navigare in immersione a 25-30 nodi, ma lo attuale naviglio antisom raramente, e solo per breve tempo, navigando a tutta forza supera i 40 nodi. La caccia antisom effettuata con aerei o elicotteri non ha il problema della velocità, ma ne ha un altro: quello di ricevere con continuità o, almeno, con elevata frequenza, le necessarie segnalazioni acustiche che indicano la posizione del bersaglio. Un sottomarino immerso, a seconda delle condizioni del mare e dell'angolo visuale, può essere avvistato dall'alto anche se è a qualche metro o a qualche decina di metri di profondità, ma se la quota d'immersione è di alcune centinaia di metri, l'unità subacquea è perfettamente invisibile, anche se l'aereo si trova esattamente sulla verticale e se il mare è un olio; e senza un segnale continuo fornito dal «sonar», è ben difficile che l'aereo mantenga il contatto col bersaglio. Questa difficoltà è meno sentita sui meno veloci mezzi antisom di superficie, ed è possibile realizzare natanti più veloci di quelli usati fino ad oggi: ma alle velocità superiori ai 20 nodi, i motori di uno scafo di tipo normale che fenda l'acqua, producono un rumore che disturba sensibilmente l'uso degli strumenti acustici di ricerca; gli scafi d'altro tipo, per esempio gli aliscafi, atti alle alte velocità e non soggetti ad essere disturbati nell'uso del sonar, perchè gli elementi sensibili dello strumento possono essere sistemati sulle alette immerse, hanno delle qualità nautiche scadenti, e non possono effettuare le lunghe, pazienti crociere che sono il pane quotidiano del naviglio antisom oceanico.

Ammesso, infine, che un mezzo di caccia antisom, navale o aereo, riesca a portarsi nella posizione adatta per lanciare delle cariche di profondità, il sottomarino ha ancora delle buone probabilità di schivare il colpo; per scendere a due o trecento m. sott'acqua, la carica impiega un tempo durante il quale il sottomarino può manovrare e portarsi fuori dal raggio d'efficacia dell'ordigno, specie se l'esplosivo è il tritolo; altrettanto avviene nel caso che un sottomarino antisom lanci dei siluri contro altra unità subacquea.

Sono state create armi antisom nuove, che nel futuro potranno dare migliori probabilità di successo ai mezzi antisom; gli Stati Uniti hanno realizzato, per esempio, dei missili antisom ad esplosivo atomico, il cui raggio d'azione è notevolmente superiore a quello delle cariche e dei siluri ad esplosivo convenzionale. Essi non sono graditi alla fauna ittica, la quale soffre considerevoli perdite ogni volta che vien fatto un esperimento in qualche remota plaga oceanica, ma offrono qualche speranza di salvare esseri umani dall'offesa sottomarina che è molto temibile, perchè uno solo dei missili che le unità subacquee portano a bordo, può distruggere un'intera grande città. L'ASROC, un missile subacqueo con testata nucleare, può essere lanciato da una unità di superficie, e il «Subroc», analogo ma lanciabile da sottomarini in misisone antisom, sono già «operativi»; altri tipi sono in prova o in collaudo, fra i quali il «Mark 46» e il «Mark 48», lanciabili rispettivamente da elicotteri telecomandati e da unità subacquee; sembra che, nelle prove sperimentali, qualche tipo di missile antisom abbia raggiunto sott'acqua velocità elevatissime, dell'ordine di 300 miglia orarie.

Con tutto ciò il problema della difesa antisom non ha ancora trovato una soluzione rassicurante: eppure gli americani, che non gradiscono la presenza di sottomarini stranieri presso le coste di New York e di San Francisco, dedicano somme favolose a quello scopo. Si parla molto del denaro speso per i bombardieri strategici, per gli ICBM e per il missile antimissile (il quale, tuttavia, non servirà a nulla contro gli ordigni di media gittata lanciati dai sottomarini, data la breve durata della loro traiettoria), ma anche le spese per la difesa antisom, che passano quasi sotto silenzio, sono enormi: solo il programma ASW (anti-submarine warfare), il quale abbraccia la maggior parte delle attività connesse con la difesa antisom, assorbe annualmente una cifra pari a circa la metà di quella dedicata alle altre armi strategiche, due miliardi e mezzo di dollari, oltre 1500 miliardi di lire, più dell'intero nostro bilancio della Difesa.

Certo potrà accadere, come altre volte è successo, che la scienza, da un momento all'altro, realizzi un mezzo o un'arma nuova capace di parare la grave minaccia dei sottomarini atomici lanciamissili, ma fino a questo momento, le probabilità che essa possa essere sventata sono poche.

Francesco Pierotti

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

URBANISTICA E CINEMA

«Lo spazio visivo della città: urbanistico e cinematografico» è il tema dei lavori del XVI Convegno internazionale artisti, critici e studiosi d'arte che si svolgerà nel Palazzo dell'Arengo di Rimini dal 10 al 12 settembre.

Il programma di lavoro — che sarà introdotto dal prof. Giulio Carlo Argan — proposto questo anno ai congressisti, attraverso il confronto di due immagini dello spazio urbano: quella attuata dalla progettazione urbanistica e quella ottenuta dalla immagine filmica, vuole affrontare uno dei temi più dibattuti dalla cultura contemporanea: la situazione dell'individuo nello spazio preorganizzato della città e l'influenza di questo spazio, esaminato attraverso la visione cinematografica, come la più aderente alla dinamica vicenda esistenziale dell'uomo moderno, sul suo comportamento e sulla sua psicologia. Sulla base di questa impostazione il convegno si articolerà in due sezioni: l'una dedicata all'urbanistica (relatori gli architetti J. Rikwet e M. Tafuri), l'altra al cinema (relatori i critici G. Cohen Seat e G. Artistarco). A integrare la sezione dedicata al cinema saranno proiettati presso il Teatro Novelli di Rimini, i film: «La notte» di Antonioni, «La folla» di Vidor e «Alphaville» di Godard, alla presenza di due registi e dei protagonisti. Le relazioni saranno seguite da una serie di interventi, di dibattiti e di comunicazioni. All'edizione di questo anno inoltre, saranno presenti i membri dell'AICA (Association Internationale des Critiques d'Art) che terranno a Rimini, nei giorni 8 e 9 settembre, la loro XIX Assemblea mondiale, la quale segue quelle tenute a Parigi, New York e Praga.

Le relazioni conclusive saranno tenute, martedì 12 settembre, da Jacques Lassaigne e da Giulio Carlo Argan, rispettivamente presidenti dell'AICA e del Convegno, nell'aula magna dell'Università di Urbino. Il convegno si concluderà a Venezia.

Una missione congiunta italo-tunisina ha compiuto un'esplorazione archeologica nella regione costiera di Capo Bon, conseguendo positivi risultati. La esplorazione ha avuto lo scopo di accertare la consistenza e la cronologia di resti archeologici. Tra i principali risultati raggiunti sono l'accertamento della presenza di grossi centri urbani, di un edificio romano sovrapposto a probabili resti di epoca punica, di abbondanti resti di epoca punica e romana che documentano l'esistenza di una città notevolmente estesa (tra i quali particolarmente significativo quello di un probabile arco quadrifronte, il primo del genere scoperto in Tunisia) e di un vasto campo trincerato di epoca punica, articolato in sbarramenti murari e torrioni utilizzati e parzialmente trasformati in età romana ed araba.

A conclusione dell'esplorazione si può affermare che i risultati delle precedenti campagne sono stati non solo confermati ma anche ulteriormente precisati. Si può anche aggiungere che assai per tempo — forse agli inizi del V secolo a. C. Cartagine si era preoccupata di proteggere contro i nemici di oltremare le coste del Capo Bon per mezzo di grandi e complesse opere fortificate.

L'esplorazione è stata progettata in collaborazione dall'«Institut d'archeologie et d'art de Tunisie» e dall'Università di Roma e realizzata dal «Centre des recherches archeologiques et historiques de Tunisie» e dall'Istituto di studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma rispettivamente diretti dai professori Mahyoubi e Sabatino Moscati. La missione continuerà le sue ricerche l'anno venturo.

* * *

Un nuovo procedimento permetterà la proiezione di film con cinque colonne sonore diverse, ognuna delle quali in una lingua differente dall'altra. La tecnica impiegata è quella di registrare su una pellicola di 16 millimetri cinque diverse colonne sonore invece di una. Accanto allo spettatore viene sistemata una scatola di controllo dotata d'interruttore e cuffie d'ascolto: azionando l'interruttore si può selezionare la colonna sonora desiderata.

Il sistema è stato messo a punto dal signor Jonathan Miller, presidente della «Cinestar International Inc.» di Hollywood, il quale ha preannunciato un sempre maggior impiego del nuovo procedimento d'incisione sia a scopi culturali che di divertimento. Infatti — ha spiegato il signor Miller — un pubblico composto dalle nazionalità più disparate può assistere allo stesso film, nella stessa sala di proiezione, ciascuno dei presenti ascoltando la colonna sonora nella propria lingua.

Le prospettive del nuovo sistema — che è stato battezzato col nome di «Multitrax» — nel campo dell'industria cinematografica vera e propria sono, a detta del suo inventore, fantastiche. Il signor Miller ha rilevato che al mondo ci sono 290 milioni di persone che parlano inglese, 71 milioni che parlano francese, 58 milioni che parlano italiano, 100 milioni che parlano l'industano e 96 milioni che parlano giapponese. «Ma — ha aggiunto — ci sono anche quasi due miliardi e mezzo di persone che non parlano nè capiscono alcuna di queste lingue». E a quanto pare il sistema del signor Miller è di gran lunga meno costoso dei normali metodi di doppiaggio attualmente impiegati dall'industria cinematografica. Le modifiche da apportare ai proiettori per l'uso del nuovo tipo di pellicola a cinque bande costano poco più di 60 mila lire, la scatola di controllo per la selezione della colonna sonora costa meno di cinquemila lire, e la pellicola speciale da impiegare per il sistema di registrazione multiplo costa circa il venti per cento di più di quella comunemente usata per la monoregistrazione.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO COLOMBO ALLA D.C.

Venti miliardi in più al Fondo di Rotazione

La decisione è in diretto rapporto con il piano CIPE e interessa particolarmente la Grandi Motori Trieste

Il Fondo di Rotazione per Trieste e Gorizia vedrà aumentata la sua dotazione di 20 miliardi. La notizia, di rilevante importanza economica, si aggiunge alla serie di provvedimenti a favore di Trieste approvati dal Governo e dai due rami del Parlamento all'inizio dell'estate, ed è stata comunicata al segretario provinciale della Democrazia Cristiana Coloni, dal Ministro del Tesoro, on. Colombo.

Analoga comunicazione di questa nuova decisione del Governo è stata data dal Ministro Colombo all'onorevole Belci, che aveva discusso il problema dell'integrazione del Fondo di Rotazione e della relativa copertura finanziaria anche in occasione del suo recente incontro a Roma con lo stesso Ministro del Tesoro.

Nel bilancio dello Stato per il 1968 — questo l'annuncio di Colombo — è stata inserita una somma di 4 miliardi di lire; ed analogo stanziamento sarà ripetuto nei cinque esercizi successivi, fino al 1972.

La decisione del Governo è da porsi in relazione — secondo una nota diramata ieri dalla DC — con le esigenze di credito agevolato previste per l'insediamento di nuove iniziative industriali a Trieste, connesse con il programma di risanamento dei cantieri, ed in particolare con la costruzione della «Grandi Motori Trieste» da parte dell'IRI e della FIAT, prevista dal piano CIPE.

Il cospicuo aumento di disponibilità accresce — si rileva infine negli ambienti della DC — le possibilità di finanziamenti del Fondo di Rotazione nel campo del credito agevolato in vista, oltre che della realizzazione della «Grandi Motori», anche da altre future iniziative industriali a Trieste e Gorizia.

Per la spesa di questi 20 miliardi, che vengono ad aggiungersi alle somme a disposizione del Fondo di Rotazione, occorrerà infatti la predisposizione di una cosiddetta «leggina», cioè di un provvedimento legislativo ad hoc. E nell'occasione i parlamentari triestini della DC — che già due anni or sono avevano chiesto, attraverso la formulazione di una proposta di legge, l'aumento di 12 miliardi della dotazione del Fondo — avranno modo di riproporre tale istanza.

Non dovrebbe trattarsi cioè di un semplice «passaggio», attraverso il Fondo di Rotazione, dei 20 miliardi destinati dallo Stato alla costruenda «Grandi Motori Trieste»; secondo gli onorevoli Belci e Bologna, che si apprestano a presentare una proposta in questo senso, i 20 miliardi ora annunciati dovrebbero rimanere a disposizione del Fondo. Ciò significa che ottenuto il credito agevolato dal Fondo di Rotazione, la graduale restituzione non dovrebbe essere fatta in favore dello Stato, bensì al Fondo stesso, perchè possa accrescere la propria dotazione sì da destinare i 20 miliardi al finanziamento di ulteriori iniziative industriali che vorrebbero insediarsi nelle province di Trieste e di Gorizia.

Il rito in memoria di Alcide De Gasperi

Per iniziativa della D.C. triestina l'annunciata Messa è stata celebrata ieri sera nella cappella civica della Beata Vergine del Rosario, in suffragio di Alcide De Gasperi; nel tredicesimo anniversario della morte. «E' una manifestazione — rileva un comunicato della D. C. — che si ripete ogni anno, e che invita ad una breve meditazione sulla figura del grande statista trentino, cui si deve in gran parte il merito della ricostruzione del Paese dalle rovine della guerra, di alcune scelte fondamentali nella politica interna ed internazionale, e l'indicazione di grandi traguardi, come quello dell'unità europea».

La figura di De Gasperi, cattolico impegnato in politica, è stata brevemente ricordata al Vangelo dal celebrante mons. Luigi Carra.

Al centro della chiesa è stato eretto il tumulo, avvolto in drappi neri. Al rito religioso hanno assistito, in commosso raccoglimento, numerosi esponenti politici e della vita pubblica cittadina. Sono intervenuti, fra gli altri, il Commissario del Governo Cappellini, il Presidente della Provincia Savona, l'assessore Masutto per la Regione, il prosindaco Lonza per il Comune, l'onorevole Belci, Rudolf per l'Unione slovena, il Questore Guida, il presidente dell'Ente Porto industriale Franzil, il presidente del Lloyd Triestino Bartoli, l'onorevole Tanasco e rappresentanze delle Forze armate.



(«Giornalfoto»)

Parla il dott. Lambert Schaus alla cerimonia inaugurale dello ottavo corso di studi sui trasporti nel quadro dell'integrazione europea che si è tenuta ieri nell'aula magna dell'Università

LUNGO L'ARCO DI UN ANNO SULLE NOSTRE STRADE

Nate dai divieti di sosta sedicimila contravvenzioni

Propositi delle autorità civiche in tema di posteggi

Sono oltre 16 mila le contravvenzioni elevate in un anno dai vigili urbani per i soli divieti e limitazioni di sosta in città; limitando — ai fini di una facile statistica — a mille lire solamente l'ammontare di ciascuna multa, ciò significa che raggiunge almeno i 16 milioni di lire la somma complessivamente introitata nel 1966 dal solo Comune, senza contare le contravvenzioni alle norme che regolano la sosta dei veicoli accertate inoltre dai carabinieri e dagli agenti della polizia stradale: ma questi ultimi intervengono piuttosto — è noto — a individuare infrazioni più pericolose, quelle commesse dai conducenti in movimento

Ma il Comune sostiene che anche le infrazioni ai divieti di sosta, in quanto costituiscono «pericolo e grave intralcio per la circolazione», sono da considerarsi alla pari di quelle che infrangono altri articoli del Codice stradale. Ed è un sistema anch'esso, quello delle multe contro i trasgressori della sosta vietata, per alleviare — sia pure con metodo semplicistico — al caos del traffico urbano, in assenza di provvedimenti risolutori. E' già stato rilevato nelle più svariate sedi — convegni, dibattiti, congressi nazionali — che di fronte all'enorme incremento della motorizzazione privata (solo a Trieste: fino a seicento veicoli nuovi al mese) urgono soluzioni radicali.

Ma ogni problema in tema di movimento veicolare presuppone necessariamente quello della sosta: solo attraverso l'acquisizione di nuovi ed ampi spazi da riservare a parcheggio possono essere introdotte innovazioni valide per una migliore circolazione; la situazione è già tale da indurre spesso gli automobilisti a lasciare consapevolmente la macchina in divieto di sosta, disposti perciò a pagare le inevitabili mille lire, non avendo altra soluzione data l'enorme penuria di aree di parcheggio. Di questo passo, dove si andrà a finire? Verranno studiate soluzioni radicali (zone «blu», silos automobilistici, parcheggi sotterranei) oppure si intensificheranno, semplicemente, le multe a carico degli utenti costretti a violare i divieti di sosta?

L'anno scorso i vigili urbani hanno elevato 16.084 contravvenzioni per infrazioni ai divieti o alle limitazioni della sosta: 1286 contravvenzioni in più rispetto quelle accertate nel 1965. Il maggior numero di multe vengono contestate nei mesi invernali, ed è logico trattandosi di periodi di più intenso traffico, mentre le punte minime si registrano nei mesi estivi, in coincidenza con l'esodo per le vacanze. In dicembre — prendendo ad esempio il 1966 — sono state elevate 2284 contravvenzioni, in novembre 1804, in febbraio 1699, in ottobre 1654, in gennaio 1569, in marzo 1311, in settembre 1297, in maggio 1129, in agosto 964, in aprile 854, in giugno 774, in luglio 745. Questi i dati resi noti dall'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, al consigliere comunale de' Vidovich, che gli si era rivolto per segnalargli «la sensazione diffusa in larghi strati degli automobilisti triestini, secondo la quale la scarsa sensibilità del Comune nell'affrontare il problema dei parcheggi sarebbe da imputarsi al beneficio finanziario derivante allo stesso Comune dalle multe "facili" ai danni degli automobilisti costretti da obiettiva mancanza di parcheggi a violare i divieti».

Secondo l'assessore, invece, il problema sarebbe «costantemente all'attenzione degli organi comunali interessati»; e ne sarebbero dimostrazione proprio quei palliativi che anzichè definire il problema ne rinviano dannosamente ogni soluzioni radicale (da affrontare ormai in sede di piano regolatore). Infatti l'assessore cita la circostanza che, ovunque si renda sfruttabile la larghezza dei marciapiedi per la sosta dei veicoli, si provvede al tracciamento dell'apposita segnaletica atta a disciplinare razionalmente i parcheggi. Altre, più radicali soluzioni non vengono prospettate, ed anzi la questione dei silos automobilistici viene ad esempio liquidata con l'argomentazione secondo cui tale innovazione «non dipende dal semplice reperimento di aree idonee». Neppure il Comune è in grado («sarebbe uno studio molto laborioso») di fornire dati statistici sulla frequenza delle violazioni al divieto di sosta nelle varie zone della città, il che permetterebbe — secondo l'interrogante — di mobilitare ogni sforzo per ridurre il disagio almeno in quelle zone dove la penuria di parcheggi è addirittura drammatica.

Esami di abilitazione per insegnanti

Il Provveditorato agli studi fa presente agli interessati che nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale 202 del 12 agosto è stato pubblicato il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 10 agosto 1967, relativo agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti d'istruzione secondaria.

Per le materie letterarie (con sede anche a Trieste) le prove scritte si svolgeranno nei giorni 4, 5 e 6 dicembre 1967.

Per la lingua e letteratura slovena (con sede a Trieste) la prova scritta è in programma per l'8 novembre 1967.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scade il 20 settembre 1967.

Di scena Duino-Aurisina nel concorso delle 1000 lire

Dopo Muggia, questa settimana tocca a Duino-Aurisina. E' in quel Comune, infatti, che si è spostato ieri l'ago della bussola del concorso RAI, grazie al quale le mille lire possono valere cinquanta volte tanto. Proprio così: chi, questa settimana, si accorge di essere il fortunato possessore del biglietto da mille lire serie S numero 23-951077, distribuito in qualche locale di Duino-Aurisina, deve rivolgersi subito alla sede della RAI, entro il mezzogiorno di giovedì.

Ma non è finita: tenuto conto che ogni settimana vengono spese venti banconote da mille lire contrassegnate in precedenza, i due concorrenti che avranno presentato per primi in tutta Italia i biglietti buoni riceveranno altre 150.000 lire in gettoni d'oro. Non solo, ma avranno diritto a partecipare ai giochi inseriti nella trasmissione di sabato, che sono dotati di un milione di lire.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore turno 1567. 1 garzone cucina conf. 1157. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovanotto coperta.

IL CALDO CHE FA
massima di ieri 29,8
minima 21,5

INAUGURATA ALL'UNIVERSITA' L'OTTAVA EDIZIONE DEL CORSO SUI TRASPORTI

Rinnovato slancio nell'avvio degli studi a livello europeo

Sta maturando la fondazione nella nostra città di un Istituto economico specializzato
Anche i «containers» nel programma di quest'anno - Discorsi del Rettore e del prof. Lonza

Una manifestazione di alto interesse, divenuta ormai tradizione per Trieste, è stata aperta ufficialmente ieri mattina nell'aula magna dell'Università: il Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. Al corso, giunto alla sua ottava edizione, partecipa un centinaio fra docenti e studiosi provenienti dai Paesi della CEE e da altre nazioni europee, i quali concluderanno i loro lavori l'8 settembre.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, fra le altre autorità, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Savona, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il Prosindaco Lonza, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, il direttore dei Magazzini Generali, Clai.

Il saluto dell'Ateneo è stato porto dal Rettore Origone, il quale ha avuto particolari accenti di gratitudine nei confronti dell'Ambasciatore Lambert Schaus, che è stato presidente del gruppo trasporti nella commissione della CEE, ed è figura molto nota a Trieste, che lo vede ogni anno presente al corso, con tutta la sua notevole esperienza. Il prof. Origone ha accennato quindi all'importanza morale e pratica di questi incontri annuali con il mondo economico triestino nella sua stessa città, tanto interessata — come tutta la Regione — allo sviluppo e al perfezionamento dei sistemi di traffico.

L'ordine delle materie da trattare — ha proseguito il Rettore — torna quest'anno ai trasporti terrestri, cioè per ferrovia, per strada e per vie d'acqua interne. Gli argomenti di alcune lezioni si raggruppano intorno allo stato degli studi in questo campo nei vari Paesi della Comunità economica europea. Un altro gruppo si raccoglie intorno al problema dei rapporti fra l'autonomia dei singoli Paesi e la disciplina comunitaria, sotto diversi aspetti. Altre lezioni riguardano i progressi tecnici in diversi sistemi di trasporto, e fra questi sarà esaminata la importante innovazione costituita dall'impiego dei «containers». Fra le trattazioni riguardanti aspetti dei trasporti in singoli Stati, va segnalata con particolare compiacimento la novità della partecipazione inglese, che amplia il quadro abituale del corso in conformità al criterio generale di considerare l'Europa di fatto, oltre quelli che sono per ora i suoi limiti istituzionali.

Il prof. Origone ha annunciato quindi che la Regione Friuli-Venezia Giulia. la Provincia, il Comune e la Camera di commercio. in unione con l'Università. hanno dato inizio al procedimento per la fondazione a Trieste di un Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Questo, oltre a continuare i corsi annuali, si occuperà di studi e ricerche, di carattere teorico o applicativo, in questo ordine di problemi anche in collaborazione con altri enti interessati o su loro richiesta. E' intenzione dei fondatori di ampliare e rafforzare l'Istituto, promuovendo l'adesione di altre organizzazioni italiane, estere e internazionali; e il termine ultimo di tale intenzione è di ottenere l'adesione delle Comunità europee, ritornando così a quello che è stato il punto di partenza, anzi il principio ispiratore di ciò che è stato fatto finora e che si intende continuare a fare.

Dopo il discorso ufficiale del dott. Schaus (di cui riferiamo a parte), i partecipanti al Corso sono stati ricevuti in Municipio dal Prosindaco Lonza, in assenza del Sindaco. Il prof. Lonza, dopo aver ricordato che nel 1959 l'allora Sindaco Franzil aveva tenuta a battesimo l'importante manifestazione, ha voluto esprimere il più vivo apprezzamento per il ripetersi di un incontro che mette Trieste nella condizione di poter mantenere quei rapporti di carattere europeo per i quali ha una viva e naturale vocazione. Proprio questa vocazione della città — ha proseguito il Prosindaco — è stata in un certo senso alla base di questa interessante iniziativa non solo di carattere scientifico e tecnico, ma anche politico, ossia di un'organizzazione di un corso completo sui rapporti europei, svolto fino ad oggi a cura dell'Università di Trieste, alla quale è stato rivolto il vivo apprezzamento della amministrazione comunale, soprattutto nei confronti del Rettore, il quale si è attivamente adoperato in questo settore.

Il prof. Lonza ha poi messo in evidenza l'importante iniziativa che sta per essere concretata: i corsi, infatti, stanno per divenire la base di un Istituto con funzioni internazionali, che verrà aggregato alla nostra Università e darà modo ai giovani di potersi specializzare in settori che ai nostri giorni assumono rilevanza sempre maggiore. «Trieste — ha detto il Prosindaco — spera da questi fervidi studi di poter far sentire ancora meglio la sua profonda aspirazione, che è quella di rinnovare e modernizzare le sue strutture relative ai trasporti, per poter in tal modo assolvere ancora meglio le sue funzioni di città italiana ma con profonda vocazione europea».

Trieste ha infatti nuove prospettive perchè — come ha annunciato l'Ambasciatore Schaus — importanti fatti stanno a dimostrare che l'Europa unita diventa una realtà che si fa sempre più concreta. E una città come la nostra che, a causa della guerra, ha avuto la cattiva sorte di sopportare dei danni di carattere economico estremamente gravi, non può sperare che in questa realtà.

Il prof. Lonza ha concluso affermando di essere lieto di portare un saluto e un ringraziamento non solo convenzionali, ma che vogliono far sentire ai convenuti, agli studiosi e agli insegnanti il vivo apprezzamento con cui l'amministrazione comunale di Trieste segue questa iniziativa, augurandosi che essa nel futuro possa avvenire sotto l'egida del consorzio degli Enti locali recentemente costituito attraverso la strumentalizzazione del nuovo Istituto dei trasporti europei.

Al prof. Lonza ha risposto il Rettore prof. Origone, ringraziando l'amministrazione civica per il fattivo interesse rivolto all'opera dell'Università.

Le lezioni del corso hanno inizio stamane, con la relazione del dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti presso la CEE, che parlerà sul tema «I trasporti di fronte alle esigenze nazionali e agli impegni derivanti agli Stati dal Trattato di Roma». Nel tardo pomeriggio i partecipanti effettueranno un giro turistico della città e una visita al castello di Duino.

Per la Svizzera sono richiesti manovali di fonderia e manovali di acciaieria e di laminatoio dai 20 ai 45 anni, di sana e robusta costituzione. Gli interessati si rivolgano entro giovedì 24 dalle 8.30 alle 12 al Servizio emigrazione di via Italo Svevo 21 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

LA PROLUSIONE DEL DOTT. SCHAUS ALL'ATENEO

Risalto ai progressi compiuti sulla strada dell'integrazione

Mai come quest'anno, forse, si è rivelata la viva attualità dei concetti espressi nel discorso inaugurale tenuto in occasione dell'ottavo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Oratore di rilievo, anche questa volta, il dott. Lambert Schaus, ex membro della commissione della Comunità economica europea, il quale ieri mattina — durante la cerimonia d'apertura tenutasi nell'aula magna dell'Università — ha rilevato come l'attuale situazione politica delle comunità europee sia caratterizzata da tutta una serie di avvenimenti che segnano un netto progresso sul cammino dell'integrazione.

E' da sottolineare, anzitutto, che dal 1.o luglio di quest'anno il mercato comune agricolo è operante; inoltre, il «Kennedy Round» si è concluso con successo e la Comunità ha dimostrato di poter intervenire unanime nelle trattative internazionali. Da non dimenticare, ancora, che la Granbretagna, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia hanno rinnovato la loro domanda di adesione; questi Paesi rappresentano i «partners», per così dire naturali, dell'Europa dei Sei, e nelle prossime trattative si dovrà cercare di creare le basi di questa più ampia Comunità. Il dott. Schaus ha altresì ricordato che in luglio è entrato in vigore il trattato che istituisce un consiglio unico e una commissione unica delle Comunità europee; le modifiche di carattere organizzativo sono intese a concentrare e stimolare gli sforzi verso una unificazione europea, mentre la nuova commissione continuerà a svolgere la politica della commissione della CEE. Da non dimenticare, infine, che nel corso della conferenza tenutasi alla fine di maggio a Roma, i Capi di Stato e di Governo hanno ripreso il dialogo politico interrotto nel 1962; come dire, che la recente crisi del Medio Oriente ha dimostrato l'importanza per la Europa di ritrovarsi unita.

Nel corso del suo discorso ufficiale, l'Ambasciatore Schaus ha detto che la politica d'integrazione europea degli ultimi dieci anni è stata una politica di costante riavvicinamento di interessi divergenti sia sul piano nazionale sia sul piano economico. In questa prospettiva è stato possibile risolvere problemi di fondamentale importanza.

Un argomento di estremo rilievo è stato toccato dal dott. Schaus quando ha detto che col 1.o luglio 1968 sarà completata l'unione doganale tra gli Stati membri della Comunità; ne deriva che l'eliminazione delle barriere fiscali è ormai in via di realizzazione, e dal 1970 entrerà in vigore, sul piano comunitario, un unico sistema di imposta sul valore aggiunto.

Altri punti di fondamentale importanza sono stati esaminati dall'oratore, che in sintesi si possono così riassumere: prosegue l'attuazione della libertà di stabilimento, della libera circolazione dei servizi, dei lavoratori e dei capitali; gradualmente sta prendendo forma una attiva politica della concorrenza, e in questo ambito rientrano i lavori per una società commerciale europea; gli Stati membri ricercano di definire in comune una politica congiunturale e una politica economica a medio termine. E ancora: per la realizzazione di una politica sociale comune occorrono ancora intensi sforzi: benchè le norme del Trattato non siano ancora pienamente sfruttate, la politica economica della Comunità è stata orientata verso un riavvicinamento di quella sociale; infine, nonostante la politica comune dei trasporti stenti attualmente a trovare una soluzione comune, l'opera costante delle istituzioni comunitarie ha contribuito in larga misura ad avvicinare le diverse posizioni nazionali.

E' stato anche affermato che la politica dei trasporti implica un'azione di lungo periodo: tuttavia la libera circolazione dei prodotti industriali e agricoli esige che quanto prima siano definiti i principii di una politica comune dei trasporti. E' importante convincersi che nei settori dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile occorre dare un nuovo assetto alle strutture di mercato: quest'azione potrà essere realizzata più facilmente sul piano comunitario e a livello nazionale. Infine, la commissione della Comunità economica europea ha esaminato così minuziosamente tutti gli aspetti della politica comune dei trasporti, che il Consiglio è in grado di prendere rapidamente una decisione in merito a qualunque problema.

In chiusa, il dott. Schaus ha affermato che l'unificazione dell'Europa è, nonostante il contenuto economico e tecnico delle misure d'integrazione, un compito di carattere politico, e l'unità economica un elemento fondamentale ai fini della realizzazione degli Stati Uniti d'Europa.

STATO CIVILE

21 agosto

MORTI: Rigotti ved. Cecovini Angela a. 84; Battaglia in Zorzini Violetta a. 58; Zucca in Filippi Filomena a. 99; Laurenti in Donà Teresa a. 69; Urban in Trevisan Elda a. 70; Penzi Mario a. 53; Timeus ved. Concina Maria a. 65; Stuller ved. Kobau Anna a. 79; Tomasi Silvestro a. 71; Pocecco Umberto a. 56; Calì Antonio a. 63; Pintus Angelo a. 44; Corbatti Giuseppe a. 73; Bencic ved. Centis Angela a. 83; Medelin in Capotorto Maria a. 58; Scaramuzza ved. Cisco Vittoria a. 80.
NATI: 15.

ILLUSTRATI GLI SCOPI DELL'IMMINENTE INCONTRO

NEL SEGNO DELL'AMICIZIA GLI UFFICIALI A CONVEGNO

Un caloroso indirizzo di benvenuto del Sindaco ai rappresentanti delle dodici nazioni alleate

Gli aspetti organizzativi e gli scopi del XX Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva che si inaugurerà venerdì prossimo alle 16 nella caserma di via Rossetti sono stati illustrati dal generale di Corpo d'Armata Arturo Guadagni, presidente del comitato organizzatore locale e capo del gruppo triestino dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. L'organizzazione del Congresso è stata affidata quest'anno all'UNUCI, il cui presidente nazionale, il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Pizzorno, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato presidente per il biennio 1964-1966 della CIOR.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il col. Conati. Espressioni di augurio per il buon esito del Congresso che richiamerà nella nostra città rappresentanti di dodici Nazioni sono state formulate in apertura dall'ing. Gianni Bartoli nella sua qualità di presidente del Circolo della Stampa.

Come è noto all'inaugurazione del Congresso parlerà il comandante supremo delle Forze alleate della NATO in Europa gen. Lemnitzer che terrà un discorso. Interverranno inoltre il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloia, mentre il Ministro della Difesa sarà rappresentato dal Sottosegretario Santero. Saranno presenti o rappresentate tutte le altre massime autorità militari nazionali. Il presidente dell'UNUCI, gen. Pizzorno darà il benvenuto ai congressisti e leggerà loro il messaggio che il Capo dello Stato gli ha indirizzato per l'occasione. Tra le autorità civili da segnalare la presenza del rappresentante del segretario generale della NATO Brosio, Mr. Phucas.

Il Congresso si articolerà in tre parti: una dedicata esclusivamente ai lavori congressuali veri e propri; una alle gare sportive; una alle manifestazioni varie. I lavori delle commissioni riguarderanno problemi interni della Confederazione, quali lo statuto, gli aspetti amministrativi, i programmi di visite e scambi, le pubbliche relazioni, e problemi di carattere esterno e d'importanza generale come gli aspetti di un'efficiente difesa civile. Va ancora ricordato che parallelamente agli ufficiali della riserva si riuniranno gli ufficiali medici della stessa categoria che svilupperanno problemi attinenti al loro campo professionale. In merito all'Università degli studi sarà tenuta venerdì alle 9.30 una conferenza del prof. Alberto Cozza, generale medico della Marina, sul tema: «Pericolo delle radiazioni ionizzate sulle navi a propulsione nucleare a bordo e nei porti».

Per la parte sportiva 160 atleti, fra cui ventiquattro italiani, disputeranno quattro gare. Il mattino di sabato prossimo le squadre effettueranno tiri di precisione al poligono di Monrupino con pistola, carabina e fucile mitragliatore; domenica i giovani ufficiali saranno impegnati in una prova di cross ad orientamento su un percorso campestre sulla direttrice Prosecco-Duino. La prova prevede l'impiego della carta topografica, la determinazione in coordinate di punti caratteristici del terreno ed altre sottoprove. Saranno impegnati su un itinerario di circa quindici chilometri. Lunedì, 28 agosto, dalle 8.30 alle 11 si svolgeranno le prove del percorso ad ostacoli sul campo sportivo militare di Villa Opicina. Prova singolarissima questa che richiede grande sforzo fisico ed estremo impegno. Dalle 10.30 alle 13 dello stesso giorno altre squadre saranno impegnate alla piscina del bagno Ausonia in una gara di nuoto indumentale ad ostacoli. Anche in questo caso la prova è delle più curiose e appassionanti. Per le gare di corsa ad ostacoli e le gare di nuoto la cittadinanza è invitata ad assistere. Il ricavato del prezzo del biglietto andrà a beneficio della CRI di Trieste.

Alle gare partecipano giovani ufficiali di complemento in congedo che stanno seguendo da tempo una severa selezione e preparazione. L'impegno di tutte le squadre è massimo perchè nell'ambito della CIOR si annette grande importanza alla vittoria sportiva. La premiazione degli atleti vincitori avverrà nel pomeriggio di lunedì nella caserma di via Rossetti. durante la manifestazione di chiusura del Congresso.

Per quanto riguarda, infine, le manifestazioni varie, queste comprendono la partecipazione dei congressisti in qualità di spettatori a una manovra a fuoco sul greto del Meduna-Cellina, a Nord-Est di Pordenone. I congressisti inoltre parteciperanno a un ricevimento offerto nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio dal Ministro della Difesa venerdì prossimo alle 20. Il Sindaco rivolgerà loro il saluto nel corso di un ricevimento, il giorno successivo, a Villa Revoltella, altri ricevimenti sono previsti al Bastione Fiorito a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e a bordo delle unità navali che per l'occasione si concentreranno nel porto.

Circa la metà dei congressisti è costituita da ufficiali francesi della riserva, seguono gli italiani, i belgi e gli altri, tra cui statunitensi, olandesi, danesi, norvegesi, greci, gli inglesi, i lussemburghesi, i canadesi, i tedeschi. Solo la Grangretagna e il Lussemburgo non partecipano alle competizioni sportive.

In occasione del XX Congresso della CIOR che vedrà la presenza dei rappresentanti di dodici Nazioni nella nostra città accompagnati dai familiari, il Sindaco Spaccini ha rivolto ai congressisti stessi un indirizzo di saluto. «Sono certo — sottolinea il Sindaco — che i congressisti si renderanno interpreti presso le nobili Nazioni da essi rappresentate, dei particolari nostri sentimenti di amicizia nel quadro dei rapporti internazionali etico-politici che ci accomunano. Desidero ringraziare — prosegue il Sindaco — gli organizzatori per aver voluto eleggere a sede del Congresso Trieste, la quale saprà certamente manifestare nel segno dell'antica, tradizionale ospitalità i sentimenti che la animano. Formulo — conclude il Sindaco nel suo messaggio — l'auspicio più fervido per il miglior esito del Congresso, nella certezza che questo incontro tra i rappresentanti delle varie Nazioni servirà a cementare sempre più i vincoli di solidale amicizia che li affratellano».

CALENDARIETTO

Oggi: San Timoteo — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03. La luna nasce alle 21.16 e tramonta domani alle 8.22.

Ieri: temperatura massima 29,8; minima 21,5; pressione mb. 1017,2 [illegible]; umidità 35 per cento; vento km. [illegible] da E.N.E.; temperatura del mare [illegible]

Maree — OGGI: alta alle 11.50 cm. 43 e alle 23.35 cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 17.50 cm. 23 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.48 cm. 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno [illegible] terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): [illegible]sti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi [illegible], tel. 94654; dott. Signori, piazza [illegible]dale 8, tel. 93006; Tamaro & [illegible] via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Grigoletti, alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), 93245.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate giorni festivi (dalle ore 8 alle [illegible]) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

FORTUNOSA GITA SERALE SULL'ALTIPIANO

UNO ZINGARO SENZA PATENTE CON L'AUTO CONTRO UN ALBERO

Un giovane zingaro di neanche diciott'anni (li compirà appena in novembre) logicamente privo di patente di guida, ha sfasciato questa notte la macchina della propria madre che aveva preso all'insaputa di lei per fare un giretto sull'altipiano carsico assieme alla sorellina.

Il nomade, Raimondo Lukatos, accampato in via Italo Svevo, è rimasto ferito non seriamente al volto e alle gambe. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. La sorellina è stata prudenzialmente trattenuta nel reparto osservazione per una leggera botta che aveva ricevuto al mento.

Lo spettacolare incidente è avvenuto alle 23.30 sulla strada provinciale che da Sgonico porta a Gabrovizza. La macchina, una «Fiat 1300», targata TS 86272, stava dirigendosi verso Sales quando ad un chilometro circa da Sgonico, in piena curva, è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero. L'urto, violentissimo, ha catapultato la vettura indietro per parecchi metri e le ha impresso quattro o cinque paurosi testa-coda. Poi la «1300» si è rovesciata sulle rocce carsiche.

Raimondo Lukatos che ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate al ginocchio destro e altre lesioni, è uscito dall'abitacolo ed ha liberato la sorellina piangente. Nel frattempo sono accorsi alcuni automobilisti che hanno avvertito la Polizia stradale e i sanitari della Croce Rossa. Il giovane è stato trasportato all'ospedale dove, come abbiamo detto, è stato ricoverato.

Approdo a Padriciano di profughi dall'Est

Al campo profughi di Padriciano è stato avviato un minatore bulgaro che, dopo essere giunto clandestinamente a Trieste dalla Zona B, aveva proseguito il suo fortunoso viaggio sino al confine francese. Lo straniero che ha ventotto anni ha chiesto ieri asilo politico alle autorità di Polizia di Aosta. Egli era stato sorpreso dalla Polizia di frontiera del traforo del Monte Bianco mentre cercava di passare clandestinamente in Francia. Il bulgaro ha detto d'essersi allontanato dalla sua città, Jourdanev, con l'intenzione di raggiungere la Germania occidentale, dove si trovano alcuni amici che gli avevano promesso un lavoro.

Dopo aver attraversato la Jugoslavia, lo straniero — che è sprovvisto di documenti — ha raggiunto, sempre secondo il suo racconto, la cittadina di Pirano in Zona B. Poi, il 14 agosto, è riuscito ad eludere la sorveglianza delle guardie confinarie jugoslave ed a varcare la linea di demarcazione, entrando nella nostra provincia. Egli sperava di poter passare in Francia e successivamente in Germania.

Il bulgaro ha dichiarato di non voler tornare al suo Paese e — come si è detto — ha chiesto asilo politico in Italia. Dopo l'interrogatorio è stato avviato al campo di Padriciano.

Anche una famigliola ungherese è stata avviata allo stesso campo profughi, dopo la richiesta d'asilo presentata alla Questura di Milano. Si tratta di Laszlo Kovacs di 45 anni, di Budapest, il quale ha dichiarato di essere redattore del giornale sportivo ungherese «Kopes Sport», nonchè consulente dell'industria cinematografica di Stato del suo Paese, della moglie di lui Ida di 43 anni, e del figlio Attila di 13. La famigliola Kovacs era giunta in Italia in auto il 31 luglio scorso per un periodo di vacanze.

Controlli notturni dei tutori dell'ordine

Pattuglie della «Mobile», dei carabinieri e di vari commissariati rionali, hanno percorso l'altra notte le principali strade cittadine, hanno controllato locali pubblici e fermato decine e decine di automobili per il controllo dei conducenti e dei passeggeri.

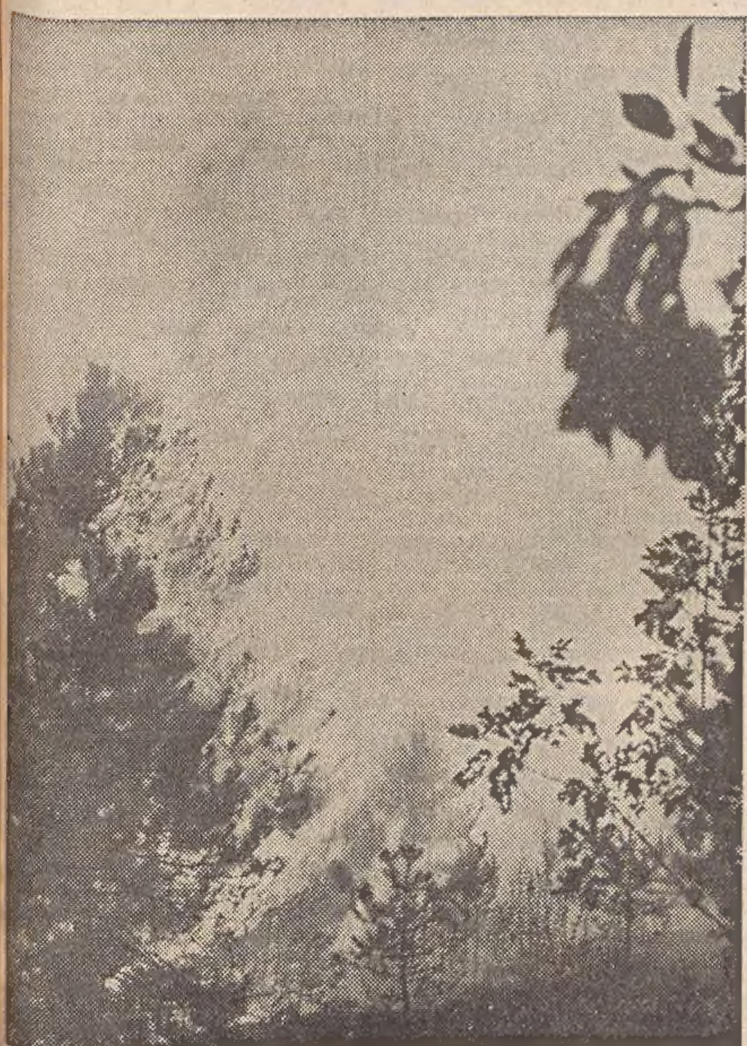
L'operazione, organizzata nel quadro della prevenzione dei reati e della tutela dell'ordine pubblico, è durata tre ore: sino all'alba di domenica. Complessivamente sono stati fermati 153 autoveicoli e identificati tutti gli occupanti. In alcuni casi sono state elevate contravvenzioni per violazioni al codice della strada.

Numerosi sono pure i vagabondi che sono finiti negli uffici della Questura ed interrogati. Trentasette giovani donne, per lo più straniere sono state pure accompagnate negli uffici della Mobile e identificate.

PREPOTTO, SALES E SAMATORZA AL CENTRO DEL ROGO

Fuoco in Carso su vasto fronte

Anche l'Esercito e la Pubblica Sicurezza impegnati nello spegnimento dell'estesissimo incendio - Le fiamme sono dilagate oltre il confine


(«Giornalfoto»)
Il rogo divampa rabbiosamente sull'Altipiano alimentato dal vento

Sales, Samatorza e Prepotto, tre graziosi villaggi del Carso sono al centro di un vastissimo incendio che ha attaccato le pinete, le zone cespugliose e i pascoli che circondano i tre abitati. Un mare di fiamme che si è allargato a vista d'occhio e che ha raggiunto proporzioni raramente raggiunte sull'Altipiano; chilometri quadrati di fuoco.

La situazione è veramente grave. Molto più di quanto non lo fosse stata nella giornata di domenica quando già tutti i Vigili del fuoco della caserma centrale e dei vari distaccamenti erano stati mobilitati per i numerosi incendi che erano scoppiati in quasi tutta la nostra provincia.

Ieri i pompieri hanno nuovamente saltato i pasti (sono stati riforniti sul posto di panini e di latte per combattere le intossicazioni da fumo). Ma l'opera instancabile dei vigili si è dimostrata insufficiente per fronteggiare il fuoco che — come abbiamo detto — andava assumendo di ora in ora proporzioni più vaste.

Il comandante dei vigili del fuoco ha provveduto allora a richiamare alcune squadre di vigili che stavano fruendo del riposo ed ha quindi chiesto la collaborazione della Polizia e dell'Esercito. Giovani allievi guardie di P.S., militari del presidio, carabinieri, guardie forestali e numerosi borghesi volontari si sono armati di pompe a zaino e si sono trasformati in battitori. Le autobotti facevano intanto la spola per rifornire di acqua le pompe a mano.

Metro per metro il terreno in fiamme veniva battuto dai vigili e da quanti collaboravano all'opera di spegnimento. Ma il vento, con le sue raffiche spingeva il fuoco molto velocemente in avanti. Nel pomeriggio, verso le 17,30, le fiamme hanno sconfinato: hanno superato i cippi di demarcazione e si sono inoltrate nel territorio jugoslavo. I vigili del fuoco hanno provveduto immediatamente ad informare le autorità consolari che a loro volta hanno avvertito i vigili del fuoco e i militari della vicina Repubblica.

Oltre al vasto incendio di pineta a Sales, Samatorza e Prepotto, altri fuochi sono divampati nella mattinata e nel pomeriggio in vari punti della provincia. Verso le dieci del mattino un incendio è scoppiato nella pineta che sorge nei pressi della trattoria «Quadracci» di Aurisina Cave. Le fiamme hanno interessato una superficie di 1.500 metri quadrati di pineta e altri mille di terreno a pascolo. Sul posto sono accorsi i vigili del distaccamento di Opicina, personale della sezione guardie forestali di Duino, agenti del commissariato di PS di Duino e carabinieri. A mezzogiorno il falò è stato domato. Altri incendi a Banne, a Ternova Piccola, a Contovello, a Santa Croce, nei pressi dell'abitato, a Chiampore e a Sistiana in prossimità del campeggio. Quest'ultimo incendio è stato spento ad opera dei campeggiatori stessi che altrimenti rischiavano di restare senza le loro tende.

Gli incendi, che ormai sono all'ordine del giorno, si potrebbero in buona parte evitare se i cittadini avessero maggior coscienza della necessità di difendere il patrimonio boschivo. Infatti i fuochi — e non ci stancheremo di ripetere — sono originati dalla noncuranza e dalla disattenzione dei turisti e di quanti frequentano le località carsiche. L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, foreste ed economia montana aveva lanciato giorni or sono un appello che, evidentemente non è stato ascoltato. Ogni anno, ha ricordato l'Assessorato, il fuoco investe nella nostra provincia una superfice (fra prati incolti e boschi) di oltre mille ettari e almeno duecento ettari di bosco possono considerarsi totalmente distrutti. Il ritmo distruttivo del fuoco limita dunque fortemente l'annuale faticosa e costosa opera di rimboschimento, che è di circa 500 ettari.

Il danno causato dagli incendi boschivi è immenso ed è molto superiore al valore degli alberi distrutti, perchè il fuoco annienta in brevissimo tempo beni naturalistici e paesistici preziosissimi.

I boschi sono necessari per la difesa del suolo; durissime infatti sono state le conseguenze, nel corso delle recenti alluvioni, dovute alla insufficiente estensione dei boschi. L'esigenza di disporre in prospettiva di sempre più vaste zone di verde da destinare a finalità turistiche e ricreative, nonchè la forte richiesta di prodotti legnosi, impongono la massima cautela per risparmiare dal fuoco tutti i nostri boschi.

Occorrono molti decenni per creare un bosco e basta un solo fiammifero per distruggerlo in poco tempo. E' necessario, quindi, che i turisti assumano un impegno per il rispetto dei boschi, per la difesa dagli incendi, un impegno cioè a compiere un atto di amore verso la natura, una prova di civiltà che costa solo un po' di attenzione.

In testa al passante un vaso di fiori dal quinto piano

Una vaso di fiori è precipitato ieri pomeriggio dal davanzale di una finestra del quinto piano dello stabile di largo Pestalozzi 2 ed è andato a colpire un passante, il saldatore Mario Moretti di 40 anni, abitante in piazzale Giarizzole 11, il quale è rimasto ferito al capo.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17, quando l'operaio stava transitando per largo Pestalozzi diretto verso casa. Ad un tratto una raffica di vento più forte delle altre ha smosso dal davanzale di una finestra dell'ultimo piano di una casa un vaso di fiori e lo ha fatto precipitare al suolo. Mario Moretti non si è accorto in tempo dell'insolito proiettile e non è riuscito a scansarlo. Il vaso gli è piombato sul capo e gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla tempia destra.

Alcuni passanti hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Poco dopo sono giunti pure i carabinieri. L'infortunato ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Topi d'auto guastatori

Per un paio di guanti ignoti «topi» d'auto non hanno esitato a svellere il deflettore di destra della «Fiat 1300», targata TS 55527, che il proprietario il rag. Marino Cappelletti di 40 anni, abitante in via Coroneo 17, aveva lasciato in sosta in Foro Ulpiano. Dall'auto sono spariti soltanto un paio di guanti di pelle custoditi nel cruscotto della macchina.

Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile.


(«Giornalfoto»)
Guardie di Pubblica Sicurezza impegnate nello spegnimento del fuoco nei pressi di Sales

NEL COSTRUENDO PALAZZO DELL'ARCHIVIO DI STATO

Pittore precipita dal secondo piano

Una trave alla quale lo sventurato si appoggiava ha ceduto E' piombato al suolo riportando gravissime lesioni al capo

Un grave infortunio ha turbato ieri il lavoro nel cantiere del costruendo palazzo dell'Archivio di Stato, in via La Marmora 22. Un operaio, il pittore Raffaele Hauser, di 59 anni, abitante in via Gelsomini 1, è precipitato nell'interno dell'edificio da un'altezza di circa cinque metri, schiantandosi sull'impiantito. Ha riportato lesioni molto gravi al capo per cui è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata.

La disgrazia si è verificata poco dopo le tredici quando Raffaele Hauser, che lavora per conto dell'impresa di pitturazioni Alberi con sede in via Capitolina, si trovava sul pianerottolo sito all'altezza del secondo piano. Egli a quanto si è potuto stabilire dai primi accertamenti compiuti dalla polizia, stava appoggiato ad una trave posta a protezione del pianerottolo e stava calando a terra un secchio pieno di venticinque chilogrammi di calce. Stava facendo scorrere tra le mani la grossa fune di canapa quando, ad un tratto, la trave ha ceduto facendo perdere di colpo l'equilibrio allo sventurato che è precipitato nel vuoto. Due operai, Enrico Crovilla, di 26 anni, e Guido Elidea, di 46 anni, sono accorsi per primi in aiuto allo sventurato uomo che giaceva prono sul pavimento a pochi passi dal secchio di calce rovesciato; tra le dita stringeva ancora la fune.

Immediatamente è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Un'autolettiga è partita subito dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio con a bordo il medico di turno e gli infermieri di guardia.

Le condizioni del ferito erano molto gravi. I sanitari hanno praticato all'uomo alcuni cardiotonici e lo hanno quindi adagiato sulla barella trasportandolo all'Ospedale maggiore. Il medico astante, che ha riscontrato a Raffaele Hauser una vasta ferita lacero contusa alla tempia e alla nuca oltre ad un grave trauma cranico, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Sul posto della disgrazia sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno effettuato i primi rilievi, interrogando le persone presenti mentre un fotografo della squadra scientifica ha provveduto a scattare numerose fotografie del luogo in cui è avvenuto il sinistro.

Un'anziana signora è scivolata nella propria abitazione e nella caduta ha riportato la frattura del femore, per cui dovrà rimanere in cura per circa tre mesi. La vittima della caduta accidentale, Caterina Gruber, di 84 anni, abitante in viale XX Settembre 85, è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.


(«Giornalfoto»)
La scena del grave infortunio nel costruendo palazzo dell'Archivio di Stato: il pittore è precipitato dal pianerottolo sull'impiantito. A terra, la fune che reggeva il secchio di calce

IL CALENDARIO DELLE PROVE FISSATO DAL MINISTERO

DAL PRIMO SETTEMBRE ESAMI DI RIPARAZIONE

Sarà di turno il tema d'italiano per la licenza della Scuola media unica A Trieste mezzo migliaio di maturandi che si presentano in appello

Gli esami di riparazione di licenza media inizieranno a Trieste come in tutta Italia il primo settembre con la prova scritta di italiano. Secondo le disposizioni ministeriali tutte le operazioni dovranno essere terminate entro il 13 dello stesso mese. Si calcola che i candidati che si presenteranno tra qualche giorno agli esami di licenza nella Penisola saranno intorno ai 200.000, pari a circa il 35-36 per cento di tutta la popolazione scolastica (525.000) dell'ultima classe della media inferiore e che aspira al diploma. Il 15 settembre iniziano, con la prova scritta di italiano, gli «scritti» per i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale e tecnica.

Le prove proseguiranno secondo il seguente calendario: maturità classica: 18 settembre, latino - italiano; 19 settembre, italiano - latino, 20 settembre, greco.

Maturità scientifica: 16 settembre, disegno; 18 settembre, latino - italiano; 19 settembre, matematica; 20 settembre, lingua straniera.

Magistrali: 18 settembre, latino - italiano; 19 settembre, matematica.

Come avevamo già comunicato il numero totale dei rimandati nella nostra città per gli esami di maturità e di abilitazione è di 500, di cui 75 dei Licei classici, 89 dei Licei scientifici, 57 degli Istituti magistrali, 59 dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», 24 del «Carli», 107 del «Volta», 52 dell'Istituto Nautico, 20 dell'Istituto professionale di commercio e 17 dell'Istituto tecnico femminile. Il totale dei rimandati costituisce il 46,77 per cento dei candidati alla sessione estiva.

Durante le prove scritte, secondo precise disposizioni del Ministero della P.I. la responsabilità di vigilanza è affidata al presidente della commissione esaminatrici, negli istituti sedi di commissione e, nelle sedi aggiunte, al commissario delegato. Le disposizioni stabiliscono poi che il commissario che assiste alle prove scritte ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte. Al termine di ciascuna di esse il candidato dovrà consegnare l'elaborato, insieme con la minuta e con i fogli non utilizzati; su ciascun elaborato poi il commissario o uno dei professori assistenti segnerà l'ora della consegna e apporrà la firma.

Per gli orali, che inizieranno il secondo giorno non festivo successivo agli scritti, le commissioni dovranno avere, anche nella seconda sessione, la massima cura perchè le prove si svolgano come raccomanda il Ministero, sul piano del colloquio «atto a rivelare il livello di maturità». Pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine prevalentemente mnemonica o nozionistica.

Cade sulla scala di via Ciamician

Nello scendere da una rampa di scale in via Ciamician, la pensionata Veleda Pizzignacco di 81 anni, abitante in via Udine 79, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è ruzzolata al suolo.

Ha riportato la frattura dell'omero e una contusione alla parte destra dell'anca. Con una autolettiga della CRI la vegliarda è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese e mezzo.

QUARANTA ORE DI LOTTA CON LE FIAMME

Domato l'incendio a bordo della «Lazio»

Tornerà in cantiere - Intossicati dal fumo una decina di Vigili del fuoco di Palermo

Soltanto nelle prime ore di ieri è stato domato a Palermo l'incendio divampato nel pomeriggio di sabato sulla nave-traghetto «Lazio».

La nave, che per molti anni ha navigato come «postale» tra Palermo e Napoli, era stata trasformata in nave traghetto cinque mesi or sono all'Arsenale Triestino. L'unità dopo i lavori di trasformazione aveva compiuto le prove nel nostro golfo il 12 agosto scorso ed era partita per Palermo dove si trovava in attesa di entrare in servizio sulla linea Palermo-Napoli-Tunisi.

Dopo circa quaranta ore di lotta con le fiamme — ci informa da Palermo il nostro corrispondente Franco Desio — i Vigili del fuoco hanno avuto ragione dell'incendio che era divampato sabato pomeriggio nelle stive del traghetto. Ancora all'alba di ieri alcuni focolai, nel ventre della nave, continuavano a bruciare e si è dovuto ricorrere all'opera dei sommozzatori per ultimare l'opera di spegnimento dentro locali per metà allagati. Mentre scriviamo vigili e personale di bordo stanno procedendo allo smassamento dei materiali inceneriti dall'incendio.

Non si è fatto ancora un bilancio dei danni ma si presume che essi ammontino a parecchi milioni di lire senza contare il fatto che la nave traghetto quasi certamente non potrà prendere servizio — così come era stato stabilito— domenica prossima ma dovrà entrare in cantiere per le più urgenti riparazioni.

Per avere ragione delle fiamme, Vigili del fuoco e personale di bordo sono stati costretti ad allagare gran parte della stiva e fino alla sala macchine.

L'incendio si era sviluppato in un magazzino contenente cascame e materiale vario. Quando è stato notato del fumo fuoriuscire da uno degli oblò più bassi della nave, il fuoco aveva divorato già alcuni quintali di cascame e le fiamme avevano intaccato boccaporti e paratie.

Accorsi i Vigili del fuoco si è dovuto anzitutto procedere all'installazione di pompe per aspirare verso l'esterno il denso fumo sviluppato dalla combustione. Tuttavia dieci Vigili del fuoco hanno corso il rischio di morire asfissiati. Dopo ore e ore di lavoro in ambienti saturi di anidride carbonica sono stati costretti a riparare allo ospedale di Villa Sofia per sottoporsi a cure disintossicanti. Anche il terzo ufficiale di bordo, Angelo Merano, è stato colto da sintomi di asfissia. Si era calato nei locali in fiamme munito di autorespiratore che si è esaurito prima del previsto. Tutti gli uomini sono stati dichiarati fuori pericolo.

Nell'opera di spegnimento sono state impegnate quattro squadre dei Vigili del fuoco agli ordini del loro comandante ing. Busacca e degli ingegneri Castiglia, Civino e Montesanto.

La motonave Lazio era giunta alcuni giorni fa a Palermo dalla nostra città, nei cui cantieri era stata rimodernata e trasformata — come si è detto — in nave traghetto.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Le ipotesi fin qui formulate sono due: o le fiamme sono state appiccate dalla cicca di una sigaretta imprudentemente gettata da qualcuno dell'equipaggio o il tutto è stato causato da un corto circuito sviluppatosi nel magazzino.

Fino alle prime ore del pomeriggio, per motivi precauzionali, un'autopompa dei Vigili del fuoco ha stazionato sulla banchina nei pressi dell'unità della Tirrenia pronta ad intervenire al primo allarme.

Al termine di una ispezione compiuta dagli ingegneri dei Vigili del fuoco e dalle autorità portuali, sarebbe stato accertato che nessuno degli organi propulsori della nave è stato danneggiato dall'incendio.

PRESO L'UOMO DELL'AUTO, TRE FUGGONO IN MOTOSCAFO

OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO NELLA NOTTE IN RIVA AL CANALE

Sono stati sequestrati una ventina di chili di sigarette estere

Un'operazione anticontrabbando si è rapidamente conclusa la scorsa notte con l'arresto di una persona, la confisca di una automobile e di una ventina di chilogrammi di sigarette estere. Tuttavia tre persone che si trovavano su di un motoscafo sono riuscite a prendere il largo ed a sfuggire così alla cattura.

La rapida operazione si è svolta in piazza Duca degli Abruzzi, all'inizio del Canale. Una pattuglia di agenti in borghese della polizia tributaria stavano seguendo da alcune ore le mosse di un giovane che conoscevano abbastanza bene, Giordano Fantini, di 28 anni, di professione dichiarata picchettino, abitante in Scala Bonghi 28.

Poco prima della mezzanotte egli, che viaggiava a bordo della propria «Opel Rekord 1500» immatricolata recentemente a Trieste con il numero 94584, si è fermato con l'auto in prossimità dell'entrata del canale. Il giovane ha spento i fari della macchina, è sceso dalla vettura; si è guardato un po' attorno ed ha atteso. Lo stesso hanno fatto gli agenti della tributaria.

Dopo qualche tempo un individuo ha fatto un cenno d'intesa al Fantini e gli si è avvicinato con uno scatolone tra le braccia. Il Fantini ha aperto subito il portabagagli della vettura e il primo collo è sparito nell'ampio bagagliaio. Poi è venuta la volta del secondo pacco. A questo punto gli agenti sono scattati ed hanno circondato la vettura, bloccando il Fantini. Il «facchino» è riuscito però a balzare sul motoscafo che si è allontanato velocemente con le luci di posizione spente.

Giordano Fantini è stato accompagnato negli uffici di Corso Cavour e sottoposto ad interrogatorio. Egli ha dichiarato di conoscere solo di vista l'uomo che gli aveva portato le sigarette in macchina e di ignorare chi fossero gli altri. Le sigarette, «Peer», «Astor», «Marlboro» sono state confiscate assieme all'auto.

Giordano Fantini, è stato associato nella giornata di ieri alle carceri del Coroneo. Gli agenti del Nucleo di polizia tributaria continuano le indagini allo scopo di identificare gli altri tre e il tipo di natante usato per il contrabbando.

Interessante decisione per cumulo di pensioni

Un'interessante decisione è stata presa dalla Corte dei conti a Roma. Il Ministero della Pubblica Istruzione aveva negato la pensione di reversibilità alla sorella di una insegnante elementare nel presupposto che essa non si trovasse nelle condizioni di nullatenenza stabilite dalla legge 15 febbraio 1958 n. 46, in quanto avente diritto a concorrere nel godimento della pensione del padre, già dipendente statale, insieme con altra sorella, all'epoca unica assegnataria di quest'ultimo trattamento.

Nell'accogliere il ricorso della interessata, la III Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (Presidente Cifaldi), con decisione n. 23349 ha ritenuto privo di giuridico fondamento l'assunto del Ministero, riconoscendo il diritto della ricorrente a conseguire la richiesta pensione in presenza di tutti i requisiti di legge.

Ha osservato in proposito la Corte che nessuna norma della legge predetta vieta la pensione a favore dei collaterali di dipendenti o di pensionati statali che abbiano titolo anche per il conferimento della pensione di orfano o di altro assegno similare. Che anzi, il terzo comma dell'art. 12 della legge n. 46, nel dettare i criteri di valutazione dello stato di nullatenenza nei confronti di tutti i soggetti di diritto, prevede espressamente che debba tenersi conto anche del reddito proveniente da altri assegni di pensione, confermando in tal modo per i soggetti medesimi il principio di carattere generale — già contenuto nell'art. 21 del D.P.R. 11 gennaio 1956 n. 20 con riguardo agli orfani minorenni, alla epoca unici chiamati, oltre la vedova, alla pensione indiretta o riversibile — della possibilità di cumulo di due pensioni.

Ciò semprechè — ha precisato la Corte — il conferimento di una sola delle pensioni, superando l'importo netto di 240 mila lire indicato come limite massimo dal legislatore, non faccia venir meno il requisito della nullatenenza ai fini della attribuzione del successivo trattamento.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, nella chiesa della Madonna del Mare di Pola, Guido e Teresa Zar si univano in matrimonio. Nella ricorrenza dell'anniversario, lieto traguardo di una operosa e serena vita in comune, i figli e le nuore, assieme alle nipotine Cristina, Nicoletta e Federica, fanno cornice alla coppia con tutti i loro affettuosi sentimenti e auguri.

Cultura aeronautica

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale in collaborazione con il C.U.S. Sezione Aeronautica comunica che a partire dal 21 agosto, per tutto il mese di settembre, sono organizzati, a Gorizia, dei corsi di cultura aeronautica settimanali comprendenti: lezioni teoriche - volo - attività ricreative - vitto - alloggio in tenda - piscina. Ogni corso avrà la durata di una settimana. La quota di prenotazione è di lire più viaggi. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi presso la Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Corso Italia n. 9.

Gita a Fusine

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 17 settembre verrà organizzata una gita a Fusine. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Corso Italia n. 9.

Fiocco rosa

Fiocco rosa in casa di Roberto Mayer Grego, responsabile dell'ufficio regionale dell'agenzia di informazioni «Italia». La gentile signora Maura gli ha fatto l'atteso dono di un'altra femminuccia, un amore di bimba alla quale verrà imposto il nome di Diana, e che è stata accolta con gioia dai fratellini Ezio, Marta e Sara. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (168-259); limoni 159 (129-188); banane 336 (284-357); albicocche 294 (294-306); mele 118 (29-271); pere 106 (36-212); pesche 176 (94-294); susine 65 (36-94); uva 135 (94-188).

Verdura: aglio 650 (600-750); bietole locali 160 (100-220); cappucci 77 (59-106); cappucci locali 90 (80-100); cetrioli 85 (50-141); cipolle 55 (40-71); fagiolini 235 (141-330); fagioli da sgrano 294 (259-353); insalate diverse 250 (massimo); insalata locale 220 (140-300); insalatina locale 400 (250-500); melanzane 41 (24-70); melanzane tonde 83 (71-94); patate 46 (33-83); peperoni 94 (59-118); pomodoro 59 (29-118); radicchio verde locale I 500 (400-600).

SEGNALAZIONI

Errore corretto dalla SIP

La titolare del Caffè San Marco ci scrive segnalando il fatto che nell'ultima bolletta di pagamento del canone e servizi telefonici si è trovata addebitato un importo di circa 6000 lire più i.g.e. per un certo numero di scatti a contatore. Recatasi alla SIP per i chiarimenti del caso, questi non sono stati per lei soddisfacenti e prega noi di essere più precisi in proposito. A noi la SIP ha fornito sul caso particolare le seguenti spiegazioni: «La utenza del Caffè San Marco è una utenza "a gettoni" e quindi viene trattata con criteri particolari propri di tale tipo d'impianto che prevedono il conteggio degli addebiti attraverso le letture del contatore dei gettoni installato nell'apparecchio stesso, trascurando il conteggio che viene effettuato dal contatore di centrale che serve invece per calcolare gli addebiti per tutti gli altri utenti che non sono "a gettoni".

«Nel caso in esame per un deprecato errore del centro meccanografico che compila le bollette sono stati addebitati sia il consumo dei gettoni sia gli scatti segnalati dal contatore di centrale per un importo di circa 6000 lire. La dichiesta di chiarimenti avanzata agli uffici della SIP dev'essere giunta in un momento di particolare affollamento per cui non è stato possibile chiarire immediatamente l'errore. Dopo qualche ora però, effettuati i dovuti controlli, la cosa è stata chiarita e l'importo è stato immediatamente stornato dalla bolletta. Contemporaneamente del fatto è stato avvertito il centro meccanografico perchè sia provveduto per l'eliminazione dell'inconveniente tecnico che ha provocato l'errore».

Le lunghe attese

«Malgrado ripetuti reclami verbali e scritti non riesco ad ottenere dall'INPS un impegno formale per il pagamento di un assegno a mio favore, già deciso con lettera dei primi del mese di giugno scorso. Allo sportello sono stato rimandato per l'ennesima volta con gli inviti ad attendere (in ordine successivo) le seguenti scadenze: 1) la prima metà di luglio, 2) la fine di luglio, 3) la prima metà di agosto. Infine mi hanno assicurato che "l'assegno è in corso di spedizione" ma io purtroppo non ho visto ancora niente! Desidererei sapere a chi debba rivolgermi per ricevere quanto mi spetta nella mia qualità di vecchio pensionato (76 anni), ammalato ed inabile al lavoro! (Ferdinando Samani, via Commerciale 30)».

Via Battisti

«La quiete dopo la tempesta: così è accaduto anche in via Battisti, dove, dopo qualche mese di frastuono infernale, dovuto ai lavori e agli ingorghi del traffico, adesso tutto è passato. Anzi desidero fare una lode all'Acegat.

«Ora però l'Amministrazione comunale dovrebbe provvedere urgentemente al completamento della pavimentazione con la stesura di un "tappeto a caldo" sopra il lastricato, e ciò per più motivi: 1) sull'attuale selciato le auto sobbalzano come sul greto di un fiume; 2) gli automobilisti, non volendo far sobbalzare la propria vettura transitano nella zona centrale; 3) in considerazione di quanto al punto 2) i veicoli, che potrebbero marciare su file parallele, si dispongono in lunga fila indiana; 4) gli automobilisti che sanno questo lasciano in sosta le macchine lungo la cordonata a detrimento della carreggiata e bloccando le vetture in sosta regolare, nonchè... fuori zona disco!

«Abbiamo una bella strada larga, i marciapiedi, a quanto mi consta, verranno rifatti ma, intanto, stendiamo il tappeto di usura e tracciamo se è possibile una bella linea di mezzeria. Fatto novantanove non si può far cento?» (Lettera firmata C.L.).

ESAME DEL PIANO REGIONALE PER IL QUINQUENNIO 1966 -'70

OBIETTIVI DELLA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI SOCIALI

Quattro settori d'intervento: casa, sanità, istruzione e traffico
Previsto un impegno di oltre 117 miliardi per la viabilità stradale

Il ruolo dell'intervento pubblico nello sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia si è rivelato determinante, soprattutto dopo l'istituzione dell'Ente autonomo, che ha potuto far sentire un peso particolare in questo delicato settore della vita delle popolazioni della Regione. Gli investimenti pubblici rappresentano infatti da un lato la soluzione di istanze sociali generali, quali quelle della sanità pubblica e della istruzione, dall'altro hanno una influenza diretta anche nei settori produttivi, basti pensare al ruolo della edilizia abitativa, o a quello delle grandi infrastrutture, nel contesto dell'economia regionale.

Per questi motivi la «proposta di programma di sviluppo regionale» analizza gli «impieghi sociali» futuri ripartendoli in quattro grandi settori d'intervento che rappresentano tutto il contesto del problema: la casa, la sanità, l'istruzione, la viabilità e il traffico; non vengono peraltro trascurati aspetti particolari come ad esempio quello del rifornimento idrico e della difesa del suolo, anche alla luce delle recenti drammatiche esperienze con le alluvioni.

Nel settore dell'abitazione, lo standard ottimale da raggiungere viene previsto in un alloggio per famiglia e un abitante per stanza, per cui viene calcolato un fabbisogno di 400-500 mila stanze allo scopo di far fronte all'aumento e agli spostamenti di popolazione, al fine di ridurre l'indice di affollamento, per poter eliminare le abitazioni non rispondenti ai minimi di vita igienica e umana, e per il rinnovo del patrimonio edilizio.

Per la politica sanitaria il «piano» propone come obiettivi: di istituire un servizio sanitario regionale articolato nelle province e nei Comuni (nel quadro della riforma sanitaria nazionale); di estendere a tutti i cittadini le prestazioni sanitarie preventive, curative, riabilitative; di accentuare il carattere preventivo dell'intervento sanitario.

La regione viene suddivisa in due zone sanitarie, una con centro a Udine, l'altra con riferimento a Trieste. Sono previste 27 unità sanitarie locali con una rete di presidi sanitari di base, collegati a un certo numero di presidi sanitari di livello superiore (Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Gorizia, Monfalcone, Gemona).

Gli impegni di spesa previsti nel quinquennio 1966-70 sono di 19,1 miliardi: 1,1 miliardi per la costruzione delle unità sanitarie locali; 10,5 miliardi per la costruzione di duemila nuovi posti letto e in particolare per il nuovo ospedale di Trieste e per il completamento degli ospedali di Pordenone e Monfalcone; 2,5 miliardi per la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico di Pordenone; 5 miliardi per ripristino e riassetto degli ospedali esistenti.

La politica dell'istruzione dovrebbe puntare sul riassorbimento dei ripetenti nella scuola elementare, sul raggiungimento nella scuola media di un indice di scolarità del 95 per cento (attuale 79 per cento) e per le scuole superiori del 50 per cento (attuale 22 per cento), con aumento per licei scientifici, istituti industriali e commerciali e agli altri istituti tecnici. Per quanto riguarda i corsi universitari, si prevede un aumento da 5000 a 8.900 unità.

La qualificazione tecnico-scientifica della regione, attraverso l'Università e il Centro internazionale di fisica teorica, sarà ulteriormente elevata con l'iniziativa tendente ad installare un nuovo complesso di centri e di laboratori di ricerca, in collaborazione con l'OCSE; sono previsti inoltre una nuova Facoltà di lingue e un istituto di tecnologia da insediare a Udine. I nuovi posti-alunno contemplati riguardano: 6.600 per le elementari, 4.900 per le medie, 17.000 per le superiori; per una spesa complessiva di 26.6 miliardi nel quinquennio.

Per i traffici e i trasporti il programma esamina tutte le esigenze relative al trasporto merci, ai servizi automobilistici di linea, da noleggio, ai servizi pubblici e urbani, al problema dei servizi relativi al tempo libero, alla scuola e al lavoro.

Per il settore ferroviario il «piano» postula il raddoppio delle linee Trieste-Udine-Tarvisio e Venezia-Trieste con la circonvallazione del capoluogo regionale; adeguamento delle stazioni di Gorizia e Udine e creazione del raccordo Monfalcone-Portorosega.

Nel settore marittimo l'adeguamento delle attrezzature del Porto di Trieste e il potenziamento delle vie di comunicazione che vi fanno capo è al primo posto; altri impegni proposti riguardano la valorizzazione di Monfalcone, dei porti industriali, dei porti turistici (Grado e Lignano) e dei pescherecci (Marano).

L'impegno di maggior rilievo viene proposto per la viabilità stradale con un programma di nuove opere per 117 miliardi e 200 milioni nel quinquennio, 12 miliardi per manutenzione e 10 miliardi per viabilità urbana. Al primo posto figura l'autostrada Udine-Tarvisio (80 miliardi), seguita dalla Villesse-Gorizia (3,5 miliardi); per strade di scorrimento veloce (Portogruaro - Pordenone - Aviano, raccordo Autostrada - Lignano, Palmanova-Grado, Monte Croce Carnico, raccordo Aeroporto-Autostrada-Grado, raccordo vie Ausa-Corno e Autostrada) sono previsti 18,8 miliardi; per strade montane e pedemontane (Val Cellina, Cima Sappada-Villa Santina, Monterest, Comeglians-Paluzza) 5 miliardi e 100 milioni; per le strade turistiche 2 miliardi e 300 milioni si riferiscono all'adeguamento della statale dell'Alto Tagliamento tra il confine con il Veneto e Tolmezzo; 3 miliardi e mezzo per la strada Alto Tagliamento-Val Cellina e per la Sauris-Ampezzo; infine per opere generali di miglioramento sono previsti 4 miliardi.

DALLA GIUNTA REGIONALE

Nominato il conservatore del Catasto grotte

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella sua ultima riunione, ha, tra l'altro, deliberato la nomina a conservatore del Catasto regionale grotte del rag. Dario Marini, membro della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della società Alpina delle Giulie.

A seguito della convenzione stipulata fra l'Amministrazione regionale e la società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, si era resa necessaria la nomina di un responsabile delle operazioni di impianto e di tenuta del Catasto regionale grotte, commissionato alla società ai sensi della legge n. 27, del settembre dello scorso anno, e del decreto del Presidente della Giunta n. 141, contenente le relative norme regolamentari.

La Società Alpina delle Giulie aveva proposto quale conservatore il rag. Marini, e la Giunta ha espresso parere favorevole ritenendo la persona designata altamente qualificata, dotata di una decennale esperienza in materia di catasto grotte, e alla cui ispirazione si deve la pubblicazione di numerosi lavori di carattere catastale in campo speleologico.

Il Catasto regionale delle grotte è stato istituito con legge regionale del 1.o settembre 1966 n. 27, contenente norme di integrazione della legge statale 29 giugno 1939 n. 1497, per la tutela del patrimonio speleologico della regione Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente della Giunta regionale, con un suo decreto, ha emanato nel febbraio di quest'anno le norme regolamentari della legge.

La sigla catastale sarà costituita dal numero progressivo di Catasto regionale, dalle lettere «VG» o «FR» rispettivamente per la cavità situate nelle province di Trieste e Gorizia, e per quelle situate in provincia di Udine, nonchè dal numero progressivo con il quale la cavità è contrassegnata nel catasto della società speleologica italiana. Lo schedario catastale sarà formato da tante schede quante sono le cavità iscritte nei libri catastali. Le schede saranno vidimate dal conservatore e, in caso di revisione, potranno essere sostituite su disposizione dello stesso.

Col provvedimento di nomina comincerà in forma concreta l'operazione dell'Amministrazione regionale in favore del patrimonio speleologico del Friuli-Venezia Giulia, che comprende circa duemila grotte. A questo proposito va ancora una volta ricordato che fra le cavità della nostra regione vi sono alcune grotte sperimentali, uniche in Italia, che sono adibite allo scopo esclusivo di ricerca scientifica.

Oggi l'incontro sulle unità sanitarie

Sono giunti ieri a Trieste i partecipanti alla tavola rotonda organizzata dall'Assessorato regionale della Sanità e dell'Igiene che verterà sul tema «Le unità sanitarie locali nell'ambito della Regione autonoma».

Ai lavori, che si svolgeranno oggi nella sala riunioni del Centro tumori, oltre all'assessore Nardini interverranno l'assessore alla Sanità del Trentino-Alto Adige, dott. Nicolodi, il direttore dell'Istituto di Igiene della Università di Perugia, prof. Seppilli, funzionari degli Assessorati della Sanità delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, assistenti del prof. Seppilli, ed i medici provinciali e gli ufficiali sanitari di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Le relazioni in programma sono tre, presentate rispettivamente dal dott. Nicolodi, dal prof. Seppilli e dall'assessore alla Sanità e Igiene del Friuli-Venezia Giulia, Nardini.

(«Giornalfoto»)

Per proteggere le fiancate delle navi e le strutture fisse dei porti dal pericolo delle azioni di urto, è stato messo a punto un nuovo sistema di attracco ad assorbimento elastico che permette l'ormeggio di navi fino a 160 mila tonn. Un'applicazione pratica di questo sistema è stata realizzata al terminale dell'Oleodotto Transalpino adiacente al nostro porto. Lungo i pontili di attracco delle grandi petroliere sono stati previsti 4 «dolphins» per ogni nave. I «dolphins» sono punti di appoggio costituiti da quattro pali di acciaio infissi nel fondale, da due piattaforme, da quattro manicotti di Dutral e da una piastra di acciaio ricoperta in legno durissimo.

Un annullo speciale dedicato al Lazzaretto

La direzione provinciale delle Poste annuncia che il giorno 9 settembre funzionerà a Muggia nella Sala comunale «Lo Squero» un servizio a carattere temporaneo dotato di un bollo con la scritta «Muggia (TS) - P.T.T. - Servizi Distaccati - Centenario Lazzaretto Marittimo».

Con questo bollo saranno annullate sia le corrispondenze presentate direttamente sia quelle inviate per posta con posta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, attraverso gli uffici postali delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se questi ne faranno richiesta, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Concorsi ed esami per insegnanti medi

La segreteria provinciale del SASMI rende noto che il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 176 pubblica il bando di concorsi ed esami a 3692 cattedre negli istituti di istruzione secondaria. Il termine di presentazione della domanda scade il 13 settembre. Il SASMI informa altresì che con ordinanza ministeriale è stata indetta la sessione agli esami di abilitazione all'insegnamento medio nelle scuole e negli istituti d'istruzione secondaria cui potranno partecipare i laureati e i diplomati in possesso del titolo di studio conseguito entro il 10 agosto scorso. Le domande e gli altri documenti di ammissione dovranno essere inviati ai Provveditorati agli studi delle sedi di esame entro il 20 settembre prossimo. L'elenco delle sedi di esame può essere consultato negli uffici di via Paganini 4.

EROI TRIESTINI DELLA GRANDE GUERRA

Cadde cinquant'anni fa il sottotenente Ruggero Jona

Nella motivazione della medaglia d'argento al valore è rispecchiato il suo estremo sprezzo del pericolo

Ricorrono oggi cinquant'anni dalla morte di Ruggero Jona, caduto il 22 agosto 1917 a Lokavaz, non lontano dalla sua Trieste, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Nato nel 1890 da famiglia di elevati sentimenti patriottici, che diede più volontari alla Patria, già allievo del «Dante», aveva tentato di arruolarsi fino dal maggio 1915, ma era stato respinto alla visita per gracile costituzione. Ritentò la prova nel settembre, raggiungendo lo scopo nel 56.o fanteria a Belluno.

Dopo un periodo al fronte da soldato semplice, venne avviato alla Scuola militare di Modena. Al fratello minore, che ancora non aveva l'età per arruolarsi e che gli chiedeva se il trattamento dell'allievo ufficiale fosse sensibilmente migliore di quello del soldato, rispondeva nel luglio 1916, con l'umorismo che lo distingueva: «Si dorme in branda invece che su paglericcio, si riceve il rancio in piatto invece che in gavetta, si beve un po' di vino, si calzano guanti di pelle quando si esce (con questo caldo!).

Nominato aspirante ufficiale, fu assegnato al 90.o fanteria e inviato al fronte carsico. Promosso dopo pochi mesi sottotenente, partecipò a tutte le azioni più rischiose dando prova di voler sopportare ogni fatica e ogni rischio. La dimostrazione più eloquente del suo contegno è nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare.

«Sempre alla testa del proprio plotone, guidava coraggiosamente i suoi uomini all'assalto di forti posizioni, facendo dei prigionieri e catturando materiale. Rimasto con pochi uomini sulla linea avanzata, calmo, sereno ed incurante del pericolo e delle insidie nemiche, disperdeva con ardita manovra gruppi di avversari che tentavano postare delle mitragliatrici a poca distanza da lui. In altra circostanza, rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto, raggiungendo con esso l'obbiettivo assegnato e affermandovisi saldamente. Veniva colpito a morte, mentre si adoperava per respingere un contrattacco sulle nuove posizioni raggiunte».

La salma, ricuperata in un cimitero di guerra nei pressi di Redipuglia, entrò nella Città redenta assieme a quelle degli altri volontari e riposa nel famedio dei Caduti di Trieste, sotto la scritta gloriosa: «Come gli Eroi di Sparta tornammo sugli scudi».

ALL'UNIVERSITA'

Corso preparatorio per dirigenti statali

In conformità all'art. 150 del T.U. approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, è istituito a Trieste un corso di orientamento e di preparazione per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Il corso comprenderà un numero complessivo di non meno di 205 ore di lezione e sarà svolto presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste a cura di docenti universitari. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: diritto privato; diritto amministrativo; diritto costituzionale; economia politica, politica economica; scienza delle finanze, diritto finanziario e tributario; contabilità di Stato; diritto penale; procedura penale; procedura civile; diritto internazionale; statistica; diritto e legislazione del lavoro; diritto ecclesiastico.

Possono partecipare al corso coloro che sono in possesso del diploma di laurea richiesto per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Gli aspiranti saranno ammessi al corso a seguito di un colloquio orale. Gli iscritti al corso hanno l'obbligo di frequentare regolarmente tutte le lezioni in programma e di firmare apposito foglio di presenza. La Direzione del corso ha facoltà di escludere dalla frequenza gli iscritti che per indisciplina, per scarso rendimento o per altro motivo, ritenga, a suo giudizio, non idonei ad accedere alle carriere direttive dello Stato. Debbono, comunque, essere esclusi dalla frequenza coloro che per qualsiasi motivo si assentino per oltre il 25 per cento di ore di lezioni.

I partecipanti al corso saranno tenuti a svolgere, secondo i criteri stabiliti da ciascun docente, non meno di due elaborati scritti nelle materie che formano oggetto di esame scritto per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Al termine del corso il collegio dei docenti esprimerà per ciascun partecipante un giudizio sull'esito positivo o negativo della frequenza al corso. Ai frequentatori che avranno riportato un giudizio positivo sarà rilasciata apposita certificazione da valere come titolo di preferenza ai sensi dell'art. 5, n. 10 e dell'art. 151, 3.o comma del T.U. approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

Per l'iscrizione al Corso gli interessati dovranno presentare domanda in carta legale da L. 400 indirizzata al Direttore del corso di orientamento e di preparazione per l'accesso alle carriere direttive dello Stato, presso l'Università degli studi di Trieste, con l'indicazione del proprio domicilio. Alla domanda dovranno essere allegati: a) certificato di laurea; b) ricevuta del pagamento dell'importo di L. 20.000 per tasse d'iscrizione da versare all'Ufficio Economato dell'Università degli studi di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto p. v.

Il corso avrà inizio il giorno 1 ottobre 1967 e terminerà il 31 marzo 1968. Le lezioni saranno tenute in due pomeriggi di ogni settimana per quattro ore ciascuno.

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA FASE ROMANA DELLE TRATTATIVE

Forse prossimo l'accordo per il gasdotto con la Russia

Costerà 300 miliardi - Dagli Urali l'imponente volume di gas arriverà in Italia lungo un percorso di circa 3500 chilometri

Nell'aprile scorso il Ministero del Commercio estero diramava un comunicato, nel quale si precisava che «a proposito delle notizie apparse su alcuni giornali, secondo cui il Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, sarebbe contrario in via di principio a un accordo tra l'ENI e l'Unione Sovietica per la costruzione di un metanodotto dall'URSS a Trieste e per la fornitura di metano sovietico all'Italia, l'Ufficio stampa del Mincomes è autorizzato a smentirle come assolutamente infondate».

In effetti, mentre da un lato proseguono i lavori per la costruzione del metanodotto destinato a collegare Trieste ed il Friuli-Venezia Giulia all'esistente rete metanifera nazionale, dall'altro proseguono le trattative concernenti la realizzazione di un altro — e ben più impegnativo — progetto: quello relativo all'allacciamento della rete metanifera italiana a quella russa, attraverso un «terminal» situato nella zona di Trieste.

Si tratta di un gigantesco metanodotto intercontinentale, attraverso il quale il gas verrebbe trasportato sino in Italia — lungo un percorso di circa 3500 chilometri — dagli enormi giacimenti esistenti nella regione autonoma del Tyumen, tra Sverdovsk e Tobolsk, oltre gli Urali.

Inizialmente, i tracciati allo studio erano due: uno «meridionale» (attraverso l'Ungheria e la Jugoslavia) ed uno «settentrionale», attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria; attualmente, questa seconda soluzione sembra aver prevalso sulla prima. Per quanto attiene al tratto Austria-Trieste, le possibilità prospettatesi erano due: o il percorso Vienna-Kufstein, e da qui un tragitto parallelo a quello dell'oleodotto sino a Trieste (soluzione favorita dai tecnici austriaci); oppure il tracciato attraverso la Jugoslavia, lungo la direttrice Vienna Graz - Weldon - Maribor - Celje - Lubiana - Postumia - Sesana - Trieste.

Da Trieste, dovrebbe partire una derivazione verso la frontiera occidentale italiana, per rifornire la Francia.

Complessivamente, il nuovo gasdotto — che dovrebbe entrare in funzione entro il 1970 — sarà in grado di trasportare oltre 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno, la maggior parte dei quali — secondo quanto è contemplato dall'accordo in fase di conclusione — sarebbe riservato all'Italia. Pur mancando dati ufficiali in proposito, la ripartizione dovrebbe avvenire nelle seguenti proporzioni: 6-7 miliardi di metri cubi verrebbero assorbiti dall'Italia; 1,5 miliardi dalla Cecoslovacchia; altrettanti, dall'Austria; ed un quantitativo pressochè eguale, dalla Francia.

Il costo del metanodotto si aggirerebbe — in base alle ultime stime — intorno ai 300 miliardi di lire (rispetto ai 500-600 miliardi inizialmente preventivati), il cui finanziamento verrebbe assicurato da un Consorzio, del quale farebbero parte l'Italia, l'Austria e la Francia. Ogni Paese attraversato dovrebbe provvedere alla posa, sul proprio territorio, delle tubazioni (da 40 pollici, che verrebbero costruite dallo Stabilimento Italsider di Taranto).

Le trattative relative alla gigantesca opera ebbero inizio oltre due anni or sono, condotte — da parte italiana — dal dott. Girotti, direttore generale dell'ENI, e — da parte sovietica — dal capo della missione commerciale della delegazione sovietica a Roma, Konstantin Babakhtov.

All'iniziativa ebbero a far cenno — in occasione della visita in Italia del Capo dello Stato sovietico agli inizi di quest'anno — sia il Presidente Podgorni, sia il prof. Boldrini. Anche nel corso della sua visita agli stabilimenti siderurgici della Voest a Linz, nel novembre scorso, il presidente russo Podgorni menzionò tale progetto, accennando alla possibilità di un allacciamento anche da parte della Francia, nonchè ai vantaggi che il metanodotto — passando per l'Austria — avrebbe potuto recare all'economia austriaca.

L'interesse dell'Austria si era manifestato già in precedenza, in occasione degli incontri svoltisi tra gli esponenti della Società oleomineraria austriaca ed il Ministro sovietico Sorokon. Un accordo in materia — per quanto riguarda l'Austria — sarebbe stato raggiunto a Mosca dal vicecancelliere austriaco, Book, e dal Ministro sovietico del commercio, Patolicev.

Da parte italiana, i negoziati sono proseguiti, sia a Mosca, sia a Roma, tra gli esponenti dell'ENI e la delegazione sovietica, con l'aiuto di apposite sottocommissioni di studio. Ricorderemo anche la visita a Trieste dei sovietici partecipanti agli incontri romani, fra cui il viceministro per l'industria del gas naturale Sorokin, e quattro tecnici di tale Ministero.

Il problema è stato esaminato recentemente a Palazzo Chigi, nel corso di una riunione indetta sotto la presidenza dell'on. Moro, con la partecipazione dei Ministri Colombo, Fanfani, Pieraccini, Andreotti, Bo e Tremelloni, e del Governatore della Banca d'Italia, Carli.

Di recente — al termine di una relazione presentatagli da una delegazione dell'ENI, guidata dal vicepresidente Cefis e dal direttore generale Girotti, che gli hanno illustrato lo stato attuale delle trattative con la delegazione sovietica — il Ministro Tolloy ha stabilito che il direttore generale delle valute del Ministero del Commercio estero, De Paolis, proceda al coordinamento delle trattative, che dovrebbero svolgersi sul binario già seguito per l'accordo FIAT-URSS.

Secondo il comunicato emesso a conclusione della fase romana delle trattative, queste verranno riprese a Mosca. E, da molti indizi, è lecito prevedere il raggiungimento di un accordo entro breve tempo.

Giovanni Palladini

Nuovo divieto di sosta

E' stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli su entrambi i lati della strada senza nome che collega la statale 58 con il campeggio «Obelisco» e Conconello. L'ordinanza istitutiva del divieto è stata emessa dal Sindaco in considerazione del fatto che la strada in questione è alquanto stretta e il suo percorso è caratterizzato da una serie continua di curve.

A Roma nella sede di via Pianciani del Provveditorato agli Studi sono esposte all'albo le graduatorie del concorso magistrale speciale riservato bandito con avviso del 10 novembre 1966, n. 47997. Eventuali reclami avversi le risultanze delle graduatorie predette potranno essere presentati entro il 27 agosto.

Vaccinazioni obbligatorie in settembre e ottobre

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre 1967 avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica tutti i bambini entro il 2.o anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il 1.o anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali, presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinanti. Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente dovranno presentare alla Ripartizione di Sanità ed Igiene, via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore, entro e non oltre il 10 gennaio 1968. I contravventori alle disposizioni sopra citate saranno denunciati all'Autorità giudiziaria a cura dell'ufficiale sanitario.

Ventidue posti negli Archivi di Stato

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 11 maggio 1967, pubblicato nella G. U. n. 187 del 27 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice archivista di Stato in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, lettere, filosofia, oppure di laurea in materie letterarie o in pedagogia, conseguita presso la Facoltà di magistero; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia ed indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Archivi di Stato, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 25 settembre 1967.

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A MILANO

I marinai in congedo al V Raduno nazionale

Scade il 4 settembre il termine per le iscrizioni

Continuano a pervenire le adesioni al locale Gruppo dell'Associazione nazionale marinai in congedo, per la partecipazione al V Raduno nazionale di Milano, che vedrà l'inaugurazione del monumento al Marinaio d'Italia. La manifestazione è fissata, come è noto, per il 10 settembre prossimo e vedrà la capitale lombarda respirare eccezionalmente aria di mare.

Gli interessati possono raggiungere Milano o con mezzi propri o per via ferroviaria o a mezzo di autopullman. In tutti e tre i casi sono previste facilitazioni. In particolare chi viaggia con mezzi propri potrà beneficiare di un parziale rimborso di spese, fissato in tre lire al chilometro per una percorrenza superiore ai 250 chilometri di viaggio. Sono previste facilitazioni per chi sceglierà il treno, mentre il gruppo dell'ANMI ha messo a disposizione degli interessati un autopullman che partirà da Trieste a tarda sera del 9 settembre per fare rientro nella notte fra il 10 e l'11 settembre. La spesa fissata in questo caso è di lire 1400 a persona, andata e ritorno. Ogni socio può comunque viaggiare con due familiari per i quali è prevista la medesima facilitazione di prezzo.

I marinai triestini si apprestano così a dare una partecipazione concreta al Raduno di Milano, che intende diventare una manifestazione plebiscitaria dei vincoli che legano la Marina ai suoi ex appartenenti e vuole al tempo stesso sottolineare l'apporto che la città più «continentale» d'Italia ha dato alla Marina con numerosi dei suoi figli migliori, tra cui alcuni decorati del massimo riconoscimento al valor militare.

Milano ha già intitolato la piazza su cui sorgerà il monumento ai marinai d'Italia; la partecipazione triestina assumerà, come sempre in queste occasioni, e specialmente nel caso dei marinai, un significato particolare che riafferma i legami della città a tutte le vicende sul mare, stabilito con la preziosa dedizione dei nostri concittadini.

Si ricorda ancora che le adesioni al Raduno si ricevono presso la sede del gruppo ANMI, alla Casa del Combattente, in via XIV Maggio, ogni lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20, entro il termine ultimo del 4 settembre.

Limiti all'autorizzazione di operazioni a premio

Il servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, di concerto col Ministro dell'Industria e Commercio, ha stabilito che, a decorrere dal 1.o febbraio 1968, non saranno più concesse autorizzazioni a effettuare concorsi e operazioni a premi concernenti prodotti ittici conservati. Per evidenti ragioni di equità potranno, nel frattempo, essere concesse autorizzazioni di sale tipo con validità non superiore al 31 gennaio 1968.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini, nel trigesimo, da Paolino Marini 1000 pro CRI e 2000 pro Democrazia cristiana (Movimento reduci di guerra); da Tatiana Panjek 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Ulcigrai da Stelio Rosolini e famiglia 5000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Ranieri Ghietti, nel I anniversario della scomparsa dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bruna e Oscar Dall'Oglio 3000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»); da Scipio e Silvana Maffei 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Arnoldo Tosti, nel XX anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Ermanno Zucca, nel trigesimo, dalla moglie e dal figlio 3000 pro erigenda chiesa di S.M. Maddalena e 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Antonio Leva, nel trigesimo, dalle famiglie Rigutti - Poldi 6000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Pino Isotti, nel trigesimo, da Elda Rigutti 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Gina e Leone Taglia 5000, da Carlo e Luisa Eppinger 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria dell'avv. Antonio Cali da Sergio ed Editta Sorrentino 3000, da Jolanda e Costa Anastassachi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Paolo Bellaudi 5000 pro Centro tumori; da Nenè Pian 2000 pro CRI; da Lina Sardi Marzano 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2000 pro CRI (Sezione femminile), 2000 pro Ospedale infantile; dal gen. Francesco e Ada Peretti e dott. Aldo Modugno 10.000 pro «Salus Infirmorum»; da Nelci Modugno 3000 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «Dott. Modugno»); da Carmen Kuntze 2000 pro Lega Nazionale; dall'ing. Massimo Marassi e famiglia 5000 pro Lions Club; da Laura Scopini 2000 pro chiesa S. Giovanni Decollato; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondo «Gembrini»).

In memoria di Silvana Voltolina dalle famiglie Stampalia e Stelo 2000 pro Centro tumori; da A. Cleva 2000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani, fiumani e dalmati).

In memoria di Vittorio Gallas dalla famiglia Giadorou 10.000, da Lina e rag. Aldo Pirini 5000, dalle famiglie Zani, Gazzari, Masia e Vaiy 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bonmasar e Ansuini 5000, da Jole Candida Costalunga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Viezzoli ved. Cosciani da Carlo Buzzi, Adelchi Cutroneo, Guido Granbassi, Alberto Gualtieri, Remiglio Scheri e Nicolò Stefani 12.000, dalla famiglia Capellari 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Paulizza 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Anzolo 5000, dalla famiglia Ervino Bonetta 5000, dal cap. Bruno Bonetta 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Caterina Fatur da Anna Rivoli 1000, da Gina de Socchieri 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Gina de Socchieri 1000, dagli amici G. Cannella, G. Lippi, Vittorina 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Barini dalla sorella Bianca 1000 pro Centro tumori; da N. G. 1500 pro Centro tumori e 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alice ved. Gregoretti da Ettore Pian (Ampezzo) 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilia, Carmelo Palermo 3000, da Ada e Rino Veglia 2000 pro Centro tumori; dai fratelli Debrazzi 5000 pro Parrocchia di Roiano, 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Ranner da Nerina e Ada 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Covrich ved Varin dall'Ufficio personale della Fabbrica birra Dreher 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Bussi da Milly Zobec 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Virgina ved. Mauro da Pia - Luciana Angeli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Semeraro da Enid e Claudia Wernigg 4000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Silvestro Tomasi dai nipoti Ada, Nerina e famiglia Gioachino 3000, dalla famiglia Alice Radonovich 1000, dalla famiglia Marco 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Livio Budini da Nelci Modugno 1500 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «Dott. Modugno»).

Da A. F. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la motonave «Europa» e venerdì la «Colombo» - L'area levantina è ancora in crisi - Grossi carichi di angurie - Minerali e caffè - Legnami esotici

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Europa» adibita alla linea espresso Adriatico - Sud Africa. La nave ripartirà per un nuovo viaggio di linea, sempre via Gibilterra, il giorno 28.

E' previsto inoltre, per il giorno 24, l'arrivo della motonave «Rosandra» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà un buon quantitativo di merce varia, caffè, rame, segati e macchinario. Ripartirà probabilmente il giorno 28, dopo aver caricato tubi, carta, vetrerie e macchinario.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, via scali, la t/n «C. Colombo» è attesa oggi a Messina da dove proseguirà per il Pireo, Venezia e concluderà il suo viaggio a Trieste il 25 corr. Sono previsti in arrivo nel nostro porto passeggeri sia transoceanici che interport, nonchè comitive provenienti dai porti del Mediterraneo.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Completati i lavori di manutenzione e le operazioni d'imbarco, è partita ieri da Trieste la m/n «A. Volta» con buon carico di merci tra cui notevoli quantitativi di barre d'acciaio, prodotti chimici e lavori in legno.

Proveniente da Vancouver, via scali intermedi, la m/n «P. Toscanelli» è prevista arrivare a Trieste verso il 30 corr. con buoni carichi di cellulosa, legname, terra infusoria, cotone e merci varie. La nave ripartirà dal nostro porto verso la metà di settembre.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dai porti del Brasile-Plata, il p.fo «Nereide» è previsto in arrivo a Trieste verso la fine del corrente mese. Sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di pelli, caffè, sisal e merci varie.

Inizierà il suo nuovo viaggio al Sud America, ripartendo da Trieste nella seconda decade di settembre.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri sono giunte nei MM.GG. 104 navi per un volume manipolativo di circa 90.000 t. La composizione merceologica vede al primo posto le merci varie con 65.000 t., seguite dai minerali con 22.000 t. e dai legnami con 3000 t. Come si nota, mancano tuttora i cereali.

Dall'esame delle correnti di traffico si rileva tuttora una notevole rarefazione negli sbarchi ed imbarchi per la Siria, la Giordania, il Libano, Israele ed Egitto. La area levantina è ancora in crisi: le navi che arrivano e partono hanno a bordo o imbarcano poche merci varie; anche le spedizioni di legnami segati sono in netto regresso. I servizi marittimi di linea verso le citate aree sono sempre gli stessi, ma il carico medio per nave è scarso. Anche con la Grecia, la Turchia e Cipro i traffici sono scarsi, ma qui si tratta di motivi stagionali.

Parecchia merce viene imbarcata dalle navi israeliane nei porti jugoslavi, nonostante che Tito abbia rotto le relazioni diplomatiche con Tel Aviv.

Stanno riprendendo consistenza i traffici con il Sud Africa, l'Africa Orientale, l'India ed il Pakistan. Stentatissimi sono i commerci con il Mar Rosso, causa il lunghissimo ed oneroso instradamento che le navi devono percorrere. Solo la «Stella Azzurra» e la «Mediterranea» effettuano qualche servizio per Gedda, Port Sudan, Aqaba, Massaua e Gibuti.

Angurie

Dopo i precedenti consistenti arrivi di angurie albanesi per il mercato cecoslovacco, tre unità erano ieri in porto per sbarcare fra le 800 e le 900 t. Oggi arriva il «Butrinti» che ha imbarcato a Durazzo 240 t. del pregiato popone. Il 24 sarà in porto il «Tayti» (Adriatica) con altre 750 t.

Fra qualche settimana avranno inizio gli arrivi di uva albanese per conto di Praga.

Arrivi di minerali

In porto si trova sotto sbarco il «Gabbiano» (agente Pilamar) con 9885 t. di minerale di ferro proveniente da Goa. Nei giorni 23, 24, 25 e 27 giungeranno da Madras e da Goa altri tre cargo con minerale ferroso, e cioè il «Free Trader» (9658 t.), il «Simeto» (10 mila t.), il «Sinnoe» (10.000 t.) e il «Claire» (8000 t.). Tutti questi carichi sono appoggiati alla Pilamar e sono negoziati per conto della Cechofracht di Prag.

Movimenti di caffè

Si trova sotto sbarco nel Porto Franco Nuovo il cargo «Flora» (appoggiato alla Italo-scandinava) giunto dal Sud America con 7500 sacchi di caffè, oltre a merci varie; la nave imbarcherà 2500 sacchi di caffè già sbarcati dall'«Alcyon». Oggi arriva dal Sud America il «Liublijana» (Agemar) con 3340 sacchi di caffè per conto privato.

E' confermato per domani l'arrivo del liner-cargo brasiliano «President Kennedy» (agente Tripcovich) con a bordo 75.000 sacchi di caffè per conto dell'Istituto brasiliano del caffè. Giovedì sarà in porto, proveniente dall'Africa occidentale - Golfo di Guinea - Angola il lloydiano «Rosandra» con circa 10.000 sacchi di caffè, (oltre a rame, legname; l'unità imbarcherà più di 800 t. di varie). Dall'India-Pakistan giungerà il 26 l'«Antoniotto Usodimare» per sbarcare 5300 sacchi del pregiato seme, oltre a 120 t. di tabacco ed altre merci varie. L'«Usodimare» imbarcherà ben 2000 t. di varie per i porti della rotta.

Il caffè dell'I.B.C.

Alla data odierna il deposito permanente brasiliano di Trieste dispone di circa 145.000 sacchi vendibili. Attende per domani il «President Kennedy» con 75 mila sacchi.

E' in porto il «Goranka» (agenzia Mediterranea), della linea di circumnavigazione del globo, con a bordo quasi 1000 t. di tavolami Douglas e 120 t. di cellulosa provenienti dalla West Coast del Pacifico americano. Altro legname del Borneo — della qualità Ramin — è giunto con il «Kosovo» (Agemar).

Per il Golfo Persico

Per il 25 è atteso lo «Sportivo» (Adria Lines) con a bordo 4500 t. di merci caricate nei porti jugoslavi. Completerà a Trieste le stive con 2500 t. di varie e salperà poi per i porti del Persico. A sua volta il «Gabbiano», della stessa società, uscirà dall'Arsenale il 28 per caricare quasi 6000 t. di merci per Caraci - Golfo Persico. Oggi sarà in porto il «Tenacity» per imbarcare 6500 t. di carico per gli scali arabo-iraniani del Persico.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ALPINISMO «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA. Continuano le iscrizioni al 1.o corso regionale di alpinismo che avrà luogo al rifugio «G. Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart da domenica 27 agosto a domenica 3 settembre. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 corrente e domenica 27, gita sociale alla Marmolada dal Rifugio Contrin. Informazioni e programma in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 27-8 gita al Rifugio Rosetta con salita della Fradusta (m. 2937) e discesa per la Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». La comitiva B effettuerà la traversata da Taibon lungo la Valle di San Lucano in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». Partenza sabato 26-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 agosto gita in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco fisso Dina Dordei. Partenza sabato pomeriggio ore 15 da piazza Oberdan. Quota ridotta per i soci ESCAI. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, entro venerdì 25 corr.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEDICI ANNI DOPO

Sedici anni dopo aver dato la celebrità alla compianta Martine Carol, torna sullo schermo il popolare romanzo di «Caroline Cherie» diretto da Denys de la Pateliere. A impersonare la piccante eroina della Rivoluzione francese è stata chiamata la giovane France Anglade, dall'aspetto fisico molto congeniale al ruolo

PROSSIMO IL LANCIO DI UN'ATTRICE D'IMPORTAZIONE

HA LE QUALITÀ DELLA LOREN L'ULTIMA SCOPERTA DEL CINEMA

È una bellissima ragazza dagli occhi espressivi e dai lunghi capelli neri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

L'industria del cinema è sempre inquieta: tra i suoi compiti c'è quello di «fabbricare» nuove «stelle», sulle quali la grande massa del pubblico possa sognare. Ce ne vorrebbero delle nuove ad ogni stagione, ma non è facile. Gli americani con grande difficoltà hanno sostituito le Crawford e le Garbo di una volta con le Liz Taylor e le Natalie Wood di oggi. Pure per il nostro cinema è complicato, per molte ragioni, dare il cambio alla Lollobrigida e alla Loren con altri nomi di prima grandezza. Da noi, ad esempio, hanno messo molto tempo per creare Claudia Cardinale, ma ora che ci sono riusciti non è detto che il risultato appaghi in pieno i più esigenti in materia. Le «stelle» — salvo alcune eccezioni — decadono rapidamente. La loro stagione, legata in genere al mito della giovinezza, è breve. Ecco perchè ne occorrono subito delle altre, pronte a rimpiazzare quelle che, a causa di una personalità non molto resistente, si offuscano nel giro di due o tre anni. Il problema per il cinema — come dicevamo — è, dunque, quello di avere delle scorte sicure in questo campo: una riserva, cioè, di «stelle» che alimenti lo spettacolo del film e tenga agganciato l'interesse della maggior parte del pubblico. Nel cinema italiano non si esita a ricorrere ad attrici d'importazione quando una nuova «stella», degna di questo nome, non appare all'orizzonte. A volte qualcuna delle importate (vedi il caso di Catherine Spaak) ha molta fortuna, tanto che lo stesso pubblico di casa nostra non fa caso sulla sua origine; altre volte no. L'ultima scoperta d'importazione si chiama Kitty Swan: una bellissima danese, studentessa di venti anni, acquistata dal produttore Fortunato Misiano per un impegnativo contratto artistico, per conto della sua società, di due-tre film italiani, uno dei quali è già in lavorazione e s'intitola «Gungala, pantera di fuoco» (il ruolo di Gungala è della Swan, nel personaggio della selvaggia bianca allevata dalle belve, ignara dell'amore umano).

Ma prima di parlare di alcuni cenni di lavorazione del film, sarebbe meglio soffermarci su questa statuaria bellezza scandinava il cui «lancio» sugli schermi sta per essere effettuato con l'abilità e la meticolosità con cui si lancia un'attrice di grandezza mondiale. La prima apparizione di Kitty Swan nel mondo cinematografico italiano è stata fugace, difatti partecipò in «Un uomo a metà» di De Seta e in «Okey» di Dario Sabatello, mentre per gli inglesi ha preso parte ad un film «Più micidiale del maschio». Quindi, come si vede, partecipazioni fugaci, tanto per mettere a «rodaggio» la sua espressività ed il suo talento artistico che si rivelava prepotentemente di giorno in giorno, non escludendo il suo fisico pieno di fascino e d'incanto. Kitty Swan parla correttamente l'inglese, il tedesco e anche l'italiano, oltre al danese che è la sua lingua materna. Ama ogni sport: pesca subacquea, nuoto, equitazione. Canta e balla accompagnandosi con la sua inseparabile chitarra con dolci suoni scandinavi. E' in Italia da oltre due anni per ragioni di studio. La sua prima apparizione artistica è stata alcuni anni fa attraverso la televisione danese e quella tedesca. Da lì i suoi riconoscimenti e vari apprezzamenti per le sue capacità d'inventiva, di recitazione e movenze ieratiche. Dopo una serie di documentari girati in Italia dal regista Roberto Merlo, il produttore Fortunato Misiano se l'acquista per il ruolo di protagonista nel suo film, in questi giorni in lavorazione, «Gugala, pantera di di fuoco».

Nell'insieme Kitty Swan è una bella ragazza alta, dai bellissimi occhi verdi, capelli fluenti e lunghi di color nero-fumo con un corpo flessuoso del tipo «sexy-copertina»; espressione ricca di femminilità. Ella ha colpito gli esperti soprattutto per la sua sicura personalità ed il portamento austero che ne fanno un elemento di distinzione. Il primo giudizio che si può dare di lei — ha detto il comm. Misiano, produttore del film — è quello della «stella» nata. Ha tutte le carte in regola per ben figurare nel personaggio della selvaggia bianca Gungala, e se i favori saranno come me l'immagino, le farò fare altri film di grande elevatura artistica.

A. C.

Sartre alla Mostra del cinema di Venezia

Venezia, 21

Jean Paul Sartre sarà presente alla rappresentazione del film «Le mur», del regista Serge Roullet, tratto dal suo romanzo omonimo, che verrà presentato in concorso il 5 settembre, nella sezione riservata all'«Opera prima», nell'ambito della 28.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Con lo scrittore sarà Simone De Beauvoir.

Si è frattanto appreso che alla «Tavola rotonda» sul «cinema e movimento espressionista tedesco e la figura di Karl Mayer» interverranno alcuni noti studiosi: Hans Rickter (USA), Eberhard Spiess ed Erwin Lasex (Germania), Fritz Lang ed Eva Dickmann, nipote e collaboratrice di Karl Mayer nella realizzazione di alcune opere

Durante il Festival verrà anche ricordata la figura e l'opera di Robert Bresson, al quale la città di Venezia consegnerà una «Osella» d'oro ed una speciale pergamena per i meriti acquisiti dal regista francese nell'arte cinematografica.

Attori inglesi con Monica Vitti

Roma, 21

Mario Monicelli ha scritturato gli attori inglesi Stanley Baker e Michael Crawford per affiancarli a Monica Vitti in due importanti ruoli maschili nel film «La ragazza con la pistola» le cui riprese hanno luogo attualmente a Edimburgo.

Restano ancora scoperti altri due ruoli maschili, uno da affidare ad un attore italiano ed un altro per un attore inglese. «La ragazza con la pistola» è prodotto da Gianni Hecht Lucari per la Documento Film.

Peter Ustinov e Peter Sellers interpreteranno la versione cinematografica del «Rinoceronte» di Ionesco. Il film sarà girato l'anno prossimo in Germania, sotto la regia di Alexander Mackendrick.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera riposo settimanale.
EDEN. 16, 18, 20, 22: «S.O.S. Stanlio e Ollio». Una cascata di risate con la coppia più comica del mondo.
EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima ore 22.10: «Il caso difficile del commissario Maigret», con Heinz Ruhmann, Françoise Prevost, Gunter Stoll. Eastmancolor. Schermo panoramico.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Frontiera a Nord Ovest», con Kenneth Marc, Lauren Bacall e Herbert Lom. Cinemascope eastmancolor.
GRATTACIELO. 16.30. (Aria condizionata): «L'uomo che non sapeva amare». Technicolor Paramount con G. Peppard e Carroll Baker. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. Apertura ore 16.30, ultima 22.10: «Cabriola», con Marisol, Angel Peralta e Rafael De Cordova. Technicolor. Una moderna e vivacissima avventura d'amore.
RITZ. (Aria condizionata). 16: «Il meraviglioso Paese». Technicolor con R. Mitchum e P. Armendariz.

ALABARDA. 16.30: «Stalingrado - La battaglia più lunga». Il più grande film di guerra finora prodotto! La battaglia che decise il destino del mondo! Con Sonja Ziemann e Gert Fröbe.
AURORA. 16.30. Ultimo giorno a richiesta del capolavoro Warner: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla», con Marisa Samia, Gianni Pettenati, Fabrizio Moroni, Renata Pocini, Patty Pravo, Rocky Roberts, Gianni Boncompagni e con tutti gli altri cantanti che hanno partecipato alla trasmissione radiofonica «Bandiera gialla». Technicolor. Prima visione.
CRISTALLO. 17: «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie in cinemascope. Il torbido sottobosco di New York rivelato da una indagine spietata.
FILODRAMMATICO. Ore 16.30: «The Bounty Killer», in technicolor. Classico e travolgente superfilm, drammatico, avventuroso, ricco di azioni audaci per raggiungere giustizia e amore, con il beniamino Tomas Milian ed Ella Karin.
GARIBALDI. 16.30: «Donne, mitra e diamanti», in technicolor con Jean Marais, Maria Grazia Buccella.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno di: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16.30: «I 4 cavalieri del terrore». Un magnifico western con Stephen McNally e Robert Vaughan. (Seguono cartoni animati).
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Cinemascope technicolor: «La bambola di cera». Patrick Wymark, Margaret Johnston. Un capolavoro di suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Aquile nell'infinito». Un avvincente technicolor con James Stewart e June Allyson.
ALCIONE. Oggi chiuso.
ARISTON. 17 (estivo 21): «Non sono un'assassina». Drammatica vicenda di Andre Cayatte con Dany Carrel e Madaleine Robinson. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA (tel. 95784). Prezzi estivi L. 100. Oggi ore 16 ult. 22.15: «Operazione sottoveste». Technicolor. Domani: «Pazzi, pupe e pillole».
ASTRA. Chiuso. Domani un ottimo film da rivedere: «Matrimonio all'italiana» con S. Loren e M. Mastroianni.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Ciclone sulla Giamaica», Anthony Quinn e Lilla Kedrova. Spettacolare!
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30). Stan e Oliver ritornano in: «Noi siamo zingarelli». Seguono cartoni animati.
NOVO CINE. 16: «Un appuntamento per uccidere». Avvincente con Charles Aznavour e Giovanna Ralli.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Non sono un'assassina». Drammatica vicenda di André Cayatte con Dany Carrel e Madaleine Robinson. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Un bellissimo film scacciapensieri: «Uno sparo nel buio». Technicolor Panavision con Peter Sellers, Elke Sommer, George Sanders e Herbert Lom.
ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «Le lunghe navi». Meravigliose avventure in technicolor con Richard Widmark e Sidney Poitier.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I due violenti». Cinemascope a colori con Alan Scott, Paul Piaget.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30, si ripete il 1.o tempo: «Totò e Cleopatra». Comicissimo technicolor con Totò, Magali Noel e Moira Orfei.
MARCONI. 20.30. Stan e Oliver ritornano in: «Noi siamo zingarelli». Seguono cartoni animati.
SATELLITE (B. S. Sergio). 20.45: «La grande fuga». Technicolor-scope.
SERVOLA. 20.30. La «vera» violenta disperata vita di un uomo che mise in allarme le polizie di tutta Europa (Lutring il solista del mitra): «Svegliati e uccidi». Technicolor.
STADIO. 20.45: «Quei temerari sulle macchine volanti». Technicolor. Alberto Sordi e 30 grandi attori.
VALMAURA. 20.45. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston e C. Baker in «Il grande paese». Colossale western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Marconi, Novo Cine. Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo sperone nudo». Technicolor con James Stewart, Robert Ryan e Janet Leigh.
ROMA estivo. 20.30: «OSS 117 Minaccia Bangkok», con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Il lago di Satana».
ASTRA. 15: «Avventurieri per una rivolta».
CAPITOL. 15: «Sayonara».
CENTRALE. 15: «Voglio sposarle tutte».
PUCCINI. 15: «Il gobbo di Londra».
CRISTALLO. 15: «Lo scippo».
DIANA. 18: «Giuramento di sangue».

GORIZIA

CORSO. 17: «Tecnica di una spia», con T. Russell e E. Blanc. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Surcouf - L'eroe dei sette mari», con A. Lualdi e G. Barray. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso: Domani: «Il delinquente delicato», con J. Lewis e D. McGavin. Vistavision.
VITTORIA. 17.30: «Il club degli intrighi», con R. Wagner e A. Comer. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Gioventù, amore e rabbia», T. Courtenay, A. Dannage.
EXCELSIOR. 17.30: «Il sole sorgerà ancora», con T. Power e A. Gardner. Scope a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Aller Frauen dieser Welt» (La donna nel mondo), in lingua tedesca.

CONSACRATO ATTORE DI CLASSE INTERNAZIONALE DALL'ULTIMO FANTOMAS

LA PIROTECNICA COMICITÀ DEL COMMISSARIO DE FUNES

E' l'ultimo grande comico del cinema francese - Usa la mimica anzichè le parole e i gesti al posto della voce - Vasta popolarità

Parigi, agosto

Adesso che ha superato i cinquanta anni, il successo gli è piombato addosso con la furia dell'uragano. Ma a differenza di molti attori, Louis De Funès è rimasto quello di sempre: semplice, cordiale, buon padre di famiglia, alla mano, insomma un uomo come se ne incontrano tanti, ovunque.

Sul fondo di questa naturale saggezza c'è, senza dubbio, la memoria delle esperienze passate, il ricordo dei tempi duri, della ricerca cocciuta di una scorciatoia che portasse all'affermazione se non clamorosa almeno solida che gli consentisse di lavorare in continuazione. Si sa che il cinema è, ovunque, un mondo di incertezze.

Anni di lavoro modesto, personaggi ben caratterizzati, ma niente occasione di sfondare, finchè arriva «3 uomini in fuga». Già con i primi due film su Fantomas aveva centrato la figura del Commissario Juve, delineando un carattere pirotecnico, esplosivo, imprevedibilmente divertente. Ma ci volle «3 uomini in fuga» per far rimeditare il "suo" Commissario Juve.

In un certo senso Fantomas, nella serie del regista Hunebelle, fa da contraltare al Commissario Juve: Fantomas ne combina di tutte, escogita ogni diavoleria, ma il pubblico più che seguire le lezioni di questa paradossale creatura del male, aspetta incuriosito le reazioni del Commissario Juve.

Anche il terzo film di Hunebelle, «Fantomas contro Scotland Yard», costituisce un'antologia di comicità imprevedibile: ancora una volta l'astuto Fantomas dà prova di una fantasia senza limiti sconvolgendo ogni previsione, scatenando equivoci, suscitando paura e confusione, cui tenta di dare ordine lo sprovveduto Commissario Juve.

Nei cinema parigini, da alcune settimane il pubblico corre a vedere «Fantomas contro Scotland Yard», divertendosi a seguire le peripezie di personaggi che sono diventati come degli amici. Si tratta di un gioco, nel quale attori e pubblico assumono un ruolo ironico, disincantato eppure non privo di suggestioni. E' come se il pubblico dicesse agli attori «Sappiamo chi siete e che maschere porterete: fateci vedere se riuscite a sorprenderci» e di rimando gli attori sembrano dire dallo schermo «Caro spettatore, tu credi di conoscerci, ma stai a vedere cosa sappiamo fare». E così lo spettacolo si offre alla fantasia dello spettatore e non al solo riso fisiologico.

Certo Louis De Funès, giunto alla piena maturità dei suoi mezzi espressivi, non finisce di sbalordire con una mimica varia, calandosi dentro i personaggi senza ripensamenti. In lui la battuta è quasi superflua, gli basta una situazione per scatenarsi senza perdere la dimensione umana. Il rischio, per De Funès, è di far naufragio nella marionetta. Errore che non riuscirà a concedersi perchè egli è rimasto, negli anni, legato alla vita quotidiana, di cui esprime gli aspetti bizzarri, strambi, un po' folli, ma pur sempre umani.

Del resto la sua avventura in Scozia, in «Fantomas contro Scotland Yard», non lascia più dubbi sulla sua bravura.

Ora è importante che sia oculato nelle scelte. Ma anche in questo lo sorregge la mancanza di ingordigia. Prima viene il suo lavoro, poi il denaro.

Semplice, dicevo, ma anche saggio, nel film che sta interpretando «Les grandes vacances», fa debuttare suo figlio Oliver nel ruolo di suo figlio. Il giorno che avvertirà di non essere più capace di sorprendere, farà continuare suo figlio, mettendosi da parte.

Glie lo abbiamo chiesto, se la sua decisione di far debuttare il figlio coincide con la nostra ipotesi. De Funès mi ha guardato e con quel suo modo di esplodere in mimica ha detto: «Ma, no! ma, no!, ma no!...». Poi ha lasciato trascorrere qualche minuto e con ironia. «Forse, sì. Forse sì, forse, sì. Ma non lo so... capito? Come si fa a sapere?».

Questo è Louis De Funès, l'ultimo grande comico del cinema francese che usa la mimica anzichè le parole, i gesti anzichè la voce.

M. R.

La moglie di Osborne vuole divorziare

Londra, 21

La scrittrice Penelope Gilliat ha presentato domanda di divorzio dal commediografo inglese John Osborne, caposcuola degli «arrabbiati». I coniugi Osborne sono sposati dal 1963; il commediografo è al terzo matrimonio, la Gilliat al secondo.

SI CONCLUDE LA STAGIONE AL CASTELLO

CON LOLA E ROCKY ARRIVEDERCI AL 1968

Con Lola Falana, con Rocky Roberts e i suoi «Airedales» saranno domani e dopodomani sera sul palcoscenico del Castello di San Giusto — divertenti serate dell'arrivederci al 1968 — il maestro Enrico Simonetti, il cantante Al Bano e il presentatore internazionale Ugo Frisoli. Il maestro Enrico Simonetti ha fatto una fugace apparizione a Trieste solo per un veglione di fine d'anno ed è bastata quella festosa occasione per calamitare curiosità e simpatia. Alla ribalta del cortile delle Milizie sarà per la prima volta e sappiamo che c'è un gran daffare per mettergli a disposizione un pianoforte a coda di autore. Qualcuno si domanderà cosa potrà fare Simonetti senza l'Isabella Biagini: Simonetti dirigerà i Gabbiani, interpreterà degli sketches con Ugo Frisoli e al pianoforte, dopo una carrellata di motivi di successo eseguita da par suo, reciterà le oramai famose novellette con sottofondo musicale.

Di Al Bano, staccatosi dal «clan» di Adriano Celentano, parlano le cronache di tutti i giorni. In tre mesi ha partecipato a cinque manifestazioni musicali, oltre al «Disco per l'estate», e le ha vinte tutte: in maggio si è aggiudicato il Festival di Malta e in premio ha avuto un disco e una caravella d'oro; in giugno si è imposto nella Mostra internazionale della musica leggera di Venezia, meritandosi la gondola d'argento; in luglio primo nel Torneo internazionale della musica leggera di Pesaro e trionfatore della Caravella d'oro di Genova, mentre nel corrente mese di agosto è il netto favorito del Festivalbar. La canzone più richiesta dai suoi «fans», è, naturalmente, «Nel sole», seguita a ruota da «Bianca di luna» e da «One more time», un pezzo composto da lui stesso ma non ancora inciso su disco. Il suo vero nome è Albano Carrisi, è nato ventiquattro anni or sono a Cellino San Marco di Brindisi e il suo hobby è la pittura. Ha una voce di potenza eccezionale, tale e tanta da sovrastare perfino il «play-back» durante le trasmissioni televisive, come è successo a Saint Vincent.

Un programma molto ben dosato, quindi, quello di domani e giovedì al Castello di San Giusto, che ha immediatamente suscitato interesse: lo è dimostrato dal movimento alla Biglietteria centrale di galleria Protti n. 2, che è ad indice eccezionale.

Lontano dal Vietnam

Parigi, 21

«Lontano dal Vietnam» sarà certamente un film insolito: 150 registi fra i più quotati del mondo intero (e fra questi i francesi Alain Resnais Jean Luc Godard, Claude Lelouch, Agnese Varda ecc.) hanno accettato di girare gratuitamente alcune scene che a loro avviso hanno un rapporto con la guerra nel Vietnam. Le centocinquanta scene saranno omogeneizzate in una pellicola di un'ora e mezzo in cui, fatta eccezione per gli appassionati più esperti, sarà difficile individuare quali sono i passaggi filmati dai 150 registi. Questo film a colori vuole essere in un certo senso il contributo del mondo cinematografico per la pace nel Vietnam e per di più tutti gli introiti saranno versati a una cassa di soccorso per questo Paese da anni sconvolto dalla guerra. In una auto-intervista Godard spiegherà all'inizio del film come abbia rinunciato a tutti i progetti che aveva in corso quando gli è stato proposto di partecipare a questo film collettivo.

Record del «Flauto» al Festival di Salisburgo

Vienna, 21

Al Festival di Salisburgo è stato rappresentato per la settantacinquesima volta «Il flauto magico» di Mozart che, dopo la «prima» del 1928, sotto la direzione di Franz Schalck, è stato diretto da Bruno Walter, Arturo Toscanini, Karl Bohem, Clemens Krauss, Whilelm Furtwaengler, Rudolf Moralt, Georg Solti, George Szell, Joseph Keilbert, Istvan Kertesz e Wolfgang Sawallisch.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 21: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Antologia musicale; 18.05: L. Bonzagni e la sua fisarmonica; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Luiselle; 20.20: «Adriana Lecouvreur». Musica di Cilea; 22.40: Musica per orchestra d'archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Giornale; 10.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Lei che ne dice?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: W. Furtwaengler; 15.55: Giornale; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Giornale; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel - Hollywoodiana; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Giornale; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: L'impero degli Incas. Conversazione; 10: Musiche per clavicordo; 10.20: Musiche di Boccherini e Pleyel; 11: Sinfonie di Prokofiev; 11.40: Musiche di Debussy; 12.10: L'umorismo di Shalom Aleichem. Conversazione; 12.20: Musiche di Cannabich; 13.30: Recital dell'organista A. Scheitzer; 14.30: Pagine dell'«Italiana in Algeri» di G. Rossini; 15.20: Musiche di Stradella; 15.30: Novità discografiche; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 16.35: Musiche di Rameau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Ciaikowski; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: L'America in lotta con le malattie; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea della pace; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Co' iero mulo»: «La dona de servizio», di Dante Cuttin; 14.05: Appuntamenti con l'opera lirica Presentazione di Gianni Gori: «Ctello» - Atto I; 14.40: Fogli staccati: «La rivolta», di Franco Stefani; 19.30: Segnaritmo; 19.35: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Storia di una cicogna — b) Il prode Ettorre - Spettacolo di cartoni animati — c) Urrà, Flipper! - Il tesoro - Telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il Novelliere - «La Roma di Moravia» di Daniele D'Anza e Belisario Randone.
22.25: Cocci d'oro.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00 Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Chi ti ha dato la patente? Auto-quiz a premi.

Ieri sera sul video

Il cinema del disgelo

Ha preso il via iersera nel primo canale una nuova rassegna dedicata, questa volta, al cinema sovietico del «disgelo». Dopo lo slancio rivoluzionario di Eisenstein e Pudovkin, la cinematografia sovietica (come, del resto, la letteratura e le altre arti), si era messa al servizio del dogmatismo ideologico e delle tesi ufficiali del regime, abolendo l'interesse e l'attenzione per i problemi e i sentimenti dell'individuo. Era il tempo in cui gli scrittori si chiamavano «ingegneri di anime», in cui esisteva un «fronte del romanzo e della poesia», in cui si inventò lo spauracchio del «decadentismo» per tutto ciò che avesse caratteri individuali e originali. Il capovolgimento prodotto dalla destalinizzazione, e quindi dal «disgelo», riflettendosi su tutte le sfere dell'attività artistica sovietica, consentì anche al cinema di reintegrare l'individualità della persona riassumendola come centro focale del racconto. Ricompare così l'uomo di tutti i giorni, coi suoi sentimenti, i suoi affetti, dolori e amori. Specialmente l'amore ritorna sugli schermi.

«Il quarantunesimo» del giovane e interessante regista Grigori Ciukhrai, scelto per inaugurare il ciclo è appunto una storia d'amore. Narra la vicenda sentimentale di Mariutka, soldatessa rossa e infallibile tiratrice (ha già ucciso quaranta nemici) e del bel tenente zarista suo prigioniero. Fra i due — sono appunto gli anni della rivoluzione — si instaura uno strano rapporto, che è dapprima il rapporto fra due mondi diversi che si incontrano e si misurano per la prima volta. Scampati a una terribile tempesta, essi approdano in un'isola disabitata e qui, come due Robinson maschio e femmina, vivono felici e dimentichi dell'odio e della guerra nell'esaltante scoperta dell'amore. Ma il giorno in cui l'ufficiale dello zar avvista una nave di suoi commilitoni e, sordo al divieto della sua custode comincia a segnalare la propria presenza, lei lo uccide, per un riflesso condizionato e quasi inconscio. E' la sua quarantunesima vittima, il suo gesto il più disperato e irreparabile.

Il film, che è un rifacimento d'un altro, realizzato negli anni venti, e che deriva da un racconto di Lavrenev, non è un gran che, denuncia le sue origini letterarie e non si preoccupa troppo di mascherarle. Ma, oltre ai virtuosismi stilistici e alla preziosità talvolta calligrafica della stupenda fotografia, ha il merito di aver aperto davvero il «nuovo corso» della cinematografia sovietica.

Ber.

Per disaccordi col regista Norman Lear, Tony Curtis si è ritirato dal film «The night theh raided minsky's» e le riprese, previste per l'11 settembre, saranno molto probabilmente ritardate.

★ la pagina dei motori ★

VERRANNO PRESENTATI AL SALONE DI FRANCOFORTE DAL 14 AL 24 DEL PROSSIMO SETTEMBRE

I nuovissimi modelli della Ford tedesca per il mercato italiano

Le vendite in Italia avranno inizio fra poche settimane
Poche variazioni nei prezzi
Tipi TS in versione «hardtop»



Fra tre settimane si alzerà il sipario sul 43.o salone automobilistico di Francoforte. Pare oramai certo che la più grossa novità di questo importante auto-show di fine estate venga dalla Ford, presente con una gamma imponente di nuovissimi modelli: la cosiddetta «terza generazione» della famosa gamma Taunus. La storia recente delle Taunus può essere fatta risalire al 1960, anno in cui il mercato europeo, e con esso quello italiano, reagì molto favorevolmente alla immissione dei modelli Taunus P-3, 17M e 17M-TS, rispettivamente da 1500 e 1758 cc. Nel settembre del 1964 la Ford introdusse le Taunus P-5, che dalle precedenti si differenziavano non soltanto nel disegno della carrozzeria, ma anche per il motore a V, a quattro cilindri nei modelli 17M da 1500 e 1700 centimetri cubici ed a sei cilindri nella 20M da due litri. Furono, queste, le Taunus «seconda generazione». vetture confortevoli, spaziose, eccezionalmente robuste, più che parche nei consumi e capaci di marciare per ore consecutive ad alta velocità di crociera senza accusare il minimo segno di stanchezza. Vere torpediniere dell'autostrada. La grande rivelazione, in queste macchine, è stata il motore, e bene a nostro avviso ha fatto la Ford ad insistere in questa «formula» per i modelli che tra qualche giorno vedremo esposti a Francoforte.

MOTORE	FORD 17M-1500 de luxe	FORD 17M-TS	FORD 20M-TS 20M-TS COUPE'
Cilindri	V-4	V-4	V-6
Alesaggio mm.	90	90	84
Corsa mm.	58.86	66.80	60.14
Cilindrata cc.	1498	1699	1998
Rapporto di compressione	8 : 1	9 : 1	9 : 1
Potenza max CV SAE	75/5000 g/m	85/5000 g/m	113/5300 g/m
Coppia max Kgm.	12.8/3000 g/m	14.9/2200 g/m	17.3/2800 g/m
Distribuzione	Albero a cammes con aste e bilanceri		
Carburatore	Solex mono	Solex mono	Solex doppio
Raffreddamento	Idraulico con controllo termostatico		
Impianto elettrico	12 V/44 Ah	12 V/44 Ah	12 V/44 Ah
Lubrificazione	A pressione con filtro olio		
Pneumatici	6.40 x 13	6.40 x 13	6.40 S x 13
PRESTAZIONI			
Ripresa da 0 a 100 Km/h	21.5 sec.	16.6 sec.	14.0 sec.
Velocità Km/h	135	150	165
Consumo lt/100 Km.	8.1	8.6	9.8

Il nuovo coupé 20M-TS dotato di un motore 6 cilindri a V. Il tettuccio è smontabile.

Una gamma completa

Si chiamano Ford 17M, Ford 17M-TS, Ford 20M e Ford 20M-TS. Le prime due, quattro cilindri a V, montano rispettivamente gruppi propulsori da 1498 cc. (75 HP SAE) e 1699 cc. (85 HP SAE). Il motore da 1.7 è disponibile anche in versione da 83 HP. Le Ford 20M e 20M-TS sono invece dotate di motori 6-V da 1998 cc., in grado di sviluppare 106 HP nel caso della 20M e 113 HP nella versione TS. La Ford 20M-TS è o sarà disponibile anche con motore 2293 cc. da 126 HP. Una gamma di motori vastissima, dunque, in grado di soddisfare esigenze diverse in un ampio settore del mercato automobilistico. Si deve aggiungere, inoltre, che questa nuova gamma di vetture si profila ancor più interessante allorchè si pensa alle versioni diverse in cui ciascun modello viene offerto. Le 17M, 17M-TS, 20M e 20M-TS sono tutte disponibili a due oppure quattro porte. I modelli TS sono disponibili anche nella versione «hardtop» (linea del coupé ma spazio interno pressochè eguale a quello della berlina). I modelli 17M e 20M presentano inoltre interessanti soluzioni station wagon. Il modello 17M è altresì disponibile nella versione furgone.

Questa, in sintesi, la parata delle molte versioni in cui i nuovi modelli Ford si presenteranno al pubblico automobilistico europeo. Va da sè che non tutti i modelli, o tutte le versioni di ciascun modello, saranno disponibili fin dal primo momento, per ovvie esigenze di produzione. E' altrettanto presumibile che la disponibilità vari da mercato a mercato, a seconda delle esigenze e tendenze locali.

Previsioni sui prezzi

Nel caso del mercato italiano non si hanno ancora notizie precise ma si dà per certo che le vendite avranno inizio dopo il 15 settembre, su tutto il territorio nazionale. Sembra anche che la Ford italiana importi non tutti i modelli bensì quelli che ritiene più idonei e rispondenti ai gusti ed alle preferenze dell'acquirente italiano. La Ford Italiana ha anche ottenuto che, eccezionalmente per il nostro mercato, il modello Ford 17M-TS venga importato con la stessa carrozzeria della 20M-TS, senza che l'acquirente debba sopportare alcuna spesa extra. La notizia, se confermata, significherà per l'utente italiano poter disporre, unico in Europa, di un'autovettura di gran lusso, dotata di motore a basso gravame fiscale, acquistabile a prezzo di listino inalterato rispetto al modello di serie normale.

I modelli, tutti in versione «de luxe» (non standard), che verranno venduti in Italia, saranno probabilmente le Ford 17M, 17M-TS e 20M-TS due litri, quest'ultima nelle versioni berlina e «hardtop». Avremo certamente la Ford 17M station wagon e il 17M furgone. Soltanto in un secondo tempo è possibile che venga importata anche la 20M-TS da 2.3 litri.

E' prematuro azzardare previsioni su quelli che saranno i prezzi di queste vetture sul mercato italiano. E' tuttavia logico supporre che la Ford si tenga, come sempre, entro limiti fortemente concorrenziali. Un'idea certamente può esserci data dal listino delle attuali 17M e 20M. Si parte da un minimo di 1.330.000 lire, già comprensive della ige e franco concessionario, per arrivare ad 1.770.000 lire con la 20M-TS. Sono prezzi, come si vede, quanto mai contenuti e direttamente competitivi con la corrispondente miglior produzione nazionale ed estera. Non vi sono ragioni, almeno apparenti, per cui la Ford si debba troppo discostare dalla attuale scala di valori.

Le differenze

Sette anni orsono i disegnatori della Ford tedesca sovvertirono i canoni fino allora seguiti dall'industria nella progettazione delle automobili di serie creando una linea rimasta famosa, quella della Taunus 17M. Fu la prima automobile veramente disegnata dal vento, in quanto la sua silhoutte pulita ed aerodinamica fu la risultante di esperimenti condotti nel «wind tunnel», o galleria del vento. Nel 1964, anno di nascita delle Taunus 17M e 20M attualmente sul mercato, il disegno rivoluzionario di quella prima Taunus subì una logica evoluzione ed acquistò in eleganza e compattezza pur conservando integre le sue doti peculiari di perfetta aerodinamicità. Oggi, con queste inedite 17M e 20M, i progettisti della Ford hanno saputo rendere ancor più elegante ed attuale un concetto stilistico spesso imitato ma mai eguagliato.

L'interno delle nuove Ford 17M e 20M, già molto confortevole nei modelli precedenti, offre ora al conducente ed ai passeggeri uno spazio ancora maggiore, sia in lunghezza che in larghezza, si noti che ciò è stato ottenuto soprattutto lavorando «dal di dentro» al fine di mantenere il più possibile inalterate le doti di compattezza e quindi di ingombro. Sebbene il disegno-base della Ford 17M sia sostanzialmente lo stesso della Ford 20M, i due modelli si differenziano notevolmente sia all'esterno che all'interno. Esternamente, tale differenziazione risulta assai evidente nel frontale e in coda. Gruppi luce, anteriori e posteriori, calandra, e presa d'aria ornamentale sul cofano anteriore, sono gli elementi esterni più appariscenti che differenziano la Ford 20M dalla Ford 17M. Gli interni, particolarmente curati in entrambi i modelli, raggiungono nella Ford 20M un grado di lussuosità di livello superiore. La 17M de luxe (è questo il modello da 1500 cc. che verrà importato in Italia) ha adesso sedili anteriori divisi e cambio al volante, ma a richiesta la si può avere con cambio a cloche. Entrambe le vetture sono in grado di accogliere confortevolmente cinque persone, ed eventualmente una sesta.

E' il caso di ripetere quanto abbiamo detto in precedenza, e che cioè sul mercato italiano la Ford presenterà una 17M-TS identica nell'estetica e nelle soluzioni interne alla 20M-TS. Un vero atto di riguardo verso l'utenza italiana.

Sicurezza e prestazioni

Qualità dei materiali impiegati, criteri di progettazione e solidità strutturale sono elementi che anche in passato hanno conferito alla produzione Ford una eccellente reputazione. E poichè questi elementi sono strettamente connessi con il fattore sicurezza possiamo ben dire che la Ford costruisce automobili sicure; in questi ultimi anni la Ford, prima fra tutte le case automobilistiche, si è particolarmente preoccupata di offrire all'automobilista un margine extra di sicurezza dotando i propri modelli di particolari dispositivi atti a prevenire incidenti o a minimizzarne gli effetti.

Il consumo

Altro fattore degno di nota è il consumo, in verità contenuto entro valori bassissimi, soprattutto se si pensa che ci troviamo di fronte a macchine di notevole potenza, nelle quali la consistenza dei materiali non è certo stata sacrificata per ottenere una maggior leggerezza. Con soli 8 litri di carburante la 17M-1500 cc. percorre in condizioni di normalità ben 100 chilometri. La 17M-TS copre la stessa distanza con 8 litri e sei decimi, la 20M-TS 2000 cc. 9 litri e otto decimi.

Una scelta indovinata di colori esterni e di combinazioni di tinte nei rivestimenti e nella tappezzeria completa degnamente questa nuova gamma di autovetture Ford.

Auto con batterie alimentate da una turbina

Nuovi orientamenti verso una soluzione «ibrida» del problema delle auto a trazione elettrica

Da qualche mese non si parlava di auto da città, di auto elettriche, e in un certo senso era giusto che qualcuno rompesse il silenzio. Questa volta si tratta di Virgil E. Boyd, presidente della Chrysler Corporation, il che è come dire uno dei più importanti uomini del mondo in campo automobilistico. E le sue dichiarazioni sono tecnicamente molto interessanti.

Egli ha infatti annunciato che gli uffici studi Chrysler si sono orientati verso una nuova soluzione definita «ibrida» e indubbiamente originale. In sostanza, stanno preparando prototipi di auto da città azionati sì da motori elettrici a loro volta alimentati con batterie, ma provvisti altresì di un generatore a turbina, che provvede a fornire la energia elettrica necessaria a ricaricare, continuamente o a tratti, la batteria stessa.

Boyd ha aggiunto che questo sistema potrà trovare pratica attuazione solo fra parecchi anni. Tuttavia l'annuncio appare egualmente interessante, come indicazione del ripiegamento dei tecnici su una soluzione di compromesso ma meno difficilmente realizzabile, dopo le troppe difficoltà incontrate nell'elaborazione di un'auto elettrica «assoluta». Evidentemente i tecnici Chrysler ritengono che la relativa complicazione della soluzione «ibrida» sia sufficientemente compensata dai vantaggi del minor inquinamento atmosferico da parte della turbina in confronto con il motore a scoppio (vantaggio che risulterebbe esaltato se, come sembra possibile, il funzionamento del generatore potesse essere limitato ai casi in cui sia necessario disporre di una autonomia illimitata).

Nella stessa occasione il presidente della Chrysler ha reso noto che il suo gruppo prosegue nello studio dell'auto a turbina, di cui com'è noto sono da tempo in collaudo 50 esemplari sperimentali. Le difficoltà con le quali gli specialisti si trovano oggi alle prese sono eccessive: rumorosità ai bassi regimi; difetti nell'accelerazione; scarsità e costo eccessivo di alcuni materiali; necessità di un nuovo sistema di trasmissione; necessità di mettere a punto nuove tecniche di fabbricazione.

Queste difficoltà comunque non appaiono insormontabili, ha aggiunto Boyd, annunciando con l'occasione che è molto avanzata la preparazione di un nuovo motore sperimentale a turbina, definito «della quinta generazione».

PER EVITARE IL DILAGARE DELLE TRUFFE IN ITALIA

La scheda elettronica adottata dalle assicurazioni

Da cinque mesi funziona la «fedina penale» per le auto di coloro che sono in possesso di una polizza

Siamo tutti schedati. Tutti noi automobilisti, è chiaro. Già da cinque mesi è entrata in funzione quella specie di Interpol che le società di assicurazione hanno creato per evitare il dilagare delle truffe. Nel loro interesse degli automobilisti se è vero che una fetta piuttosto abbondante delle tariffe è destinata a sua volta a quegli incerti che appunto sono rappresentati dalle piccole truffe, dai «bidoni», che certi furbastri tentano — e spesso e volentieri con buoni risultati — in danno delle assicurazioni.

Il sistema delle scehede è l'ultima novità dell'Ania, l'associazione che raggruppa una gran parte delle società in Italia. Il centro che la dirige è una complessa macchina elettronica alla quale arrivano tutte le denunce dei sinistri (attivi e passivi) segnalati alle società consorziate. A sua volta questo centro meccanografico — l'Ania ne ha installati due, con divisione territoriale geografica, a Milano e a Roma — provvede a compilare la scheda, intestata alla macchina che ha subìto o che ha provocato il danno, a tutte le compagnie. E così, quella che si potrebbe chiamare la fedina penale della vettura, comincia a macchiarsi di dati. Dopo un paio di giorni dalla denuncia del sinistro, piovono sui tavoli dei funzionari di tutte le società raggruppate, queste schede debitamente compilate. Come riesce il sistema truffe?

Un'automobile riceve un leggero colpo da un'altra macchina mentre è parcheggiata in una strada del centro. A distanza di un paio di giorni, il proprietario presenta denuncia e mostra il muso della sua vettura completamente sfasciato. Naturalmente chiede il risarcimento del danno che ammonta a diverse decine di biglietti da mille. In apparenza ha tutte le ragioni, non è stato forse urtato da un altro automobilista che faceva manovra? Ma le sue ragioni si incontrano, purtroppo per lui, con i dati di due denunce ricevute quasi contemporaneamente: uno, di chi l'ha urtato, ma appena appena; l'altra, invece, di un altro pilota che è stato invece da lui violentemente tamponato. In parole povere, questo automobilista cerca di approfittare della situazione (ossia del piccolo colpo ricevuto) per venire in casa delle spese che dovrà personalmente sostenere per rimettere a posto la vettura rimasta gravemente danneggiata nel violento tamponamento successivo. La scheda, che è appena entrata in funzione, impedisce che il suo gioco vada a buon fine.

ESPERIMENTI IN CORSO NEGLI S. U.

I CARBURANTI SINTETICI: LA BENZINA DI DOMANI

La sopravvivenza del motore a scoppio si presenta spesso irta di difficoltà: da una parte c'è il problema dello smog che potrebbe far bandire le automobili dalle zone densamente popolate, dall'altra ci sono difficoltà contingenti di approvvigionamento del petrolio.

Tuttavia esistono soluzioni di riserva (almeno in via teorica) per far funzionare i veicoli senza benzina: una delle soluzioni è la trazione elettrica sulla quale si stanno concentrando molti sforzi da un po' di tempo a questa parte: ma anche restando nel campo dei motori a combustione interna si può pensare che la benzina non sia proprio insostituibile.

Tutti sanno che in tempi di scarsità di benzina si fece ricorso al metano ed anche al gas di legna o carbone, prodotto in appositi gasogeni, sporchi e pesanti: senza voler tornare a queste soluzioni senza dubbio poco efficienti, si può però cercare nella vasta gamma dei prodotti chimici, uno o più composti che abbiano caratteristiche favorevoli per l'uso come carburanti. Essi devono conservarsi liquidi a temperatura normale per rendere agevole il travaso e l'utilizzazione, essere ragionevolmente sicuri con un minimo di precauzioni, economici e di buon rendimento termico.

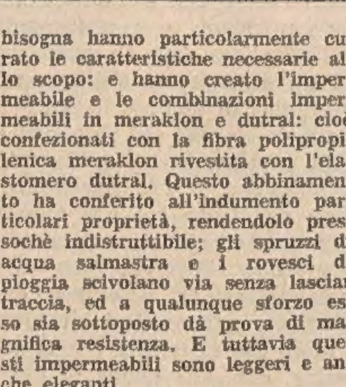
Si potrebbe anche affermare che, con nuovi carburanti sintetici, si sia in grado di ridurre l'emissione di gas nocivi dai motori, aumentarne la potenza specifica e migliorare in genere tutto il funzionamento della macchina.

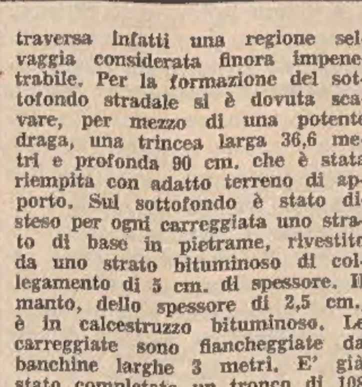
Questo viene spontaneo esaminando gli esperimenti che si svolgono con miscele speciali sulle vetture americane da corsa. Miscele a base di alcool (etilico e metilico) sono state usate in corsa fin dagli anni venti, poi proibite dai regolamenti dal 1957, ma attualmente negli Stati Uniti si sperimentano miscele che contengono i carburanti dell'era spaziale, come il nitro-metano, l'idrazina ed i borani. Alcuni di questi composti sono francamente pericolosi, comportandosi quasi come esplosivi, ma si ha la possibilità di aumentare la potenza dei motori e soprattutto di valutare le possibilità di resistenza degli stessi.

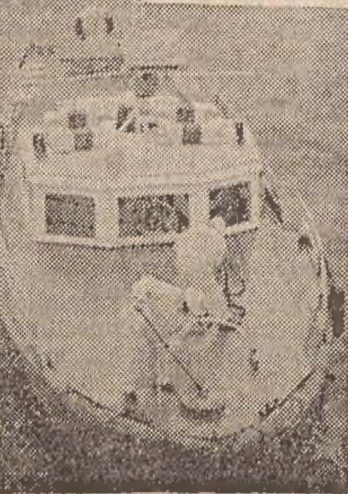
E' questo dei combustibili un campo che, senza la necessità derivante dalle corse, non verrebbe forse esplorato così in profondità: non tutti i carburanti attualmente allo studio sono suscettibili di venire adoperati per le vetture di serie, perchè alcuni sono più nocivi della benzina, e molti sono assai cari.

Certi composti sono detti anche «monocarburanti» perchè possono bruciare senza aria, avendo già incorporato l'ossigeno necessario alla combustione: queste sostanze permetterebbero di fare dei motori con rendimenti volumetrici enormi, dato che non è più necessario che il motore «pompi» l'aria necessaria alla combustione: piccole turbine funzionanti secondo tale principio sono da tempo utilizzate per applicazioni sportive negli Stati Uniti.

VETRINETTA DELLE CURIOSITA'







IN TESSUTO MERAKLON TUTE E IMPERMEABILI PER I PESCATORI

Forse nessuno quanto un marinaio — sia tale per mestiere o per diporto — od un pescatore, può apprezzare le qualità di un impermeabile: di un indumento cioè che, quando si è circondati dall'acqua, e altra acqua è rovesciata dal cielo, dà la sensazione dell'asciutto, mantiene un distacco fra l'uomo e l'acqua dandogli il confortante senso della sicura protezione. Perciò i tecnici applicatisi allo studio di un indumento adatto alla bisogna hanno particolarmente curato le caratteristiche necessarie allo scopo: e hanno creato l'impermeabile e le combinazioni impermeabili in meraklon e dutral: cioè confezionati con la fibra polipropilenica meraklon rivestita con l'elastomero dutral. Questo abbinamento ha conferito all'indumento particolari proprietà, rendendolo pressochè indistruttibile; gli spruzzi di acqua salmastra e i rovesci di pioggia scivolano via senza lasciar traccia, ed a qualunque sforzo esso sia sottoposto dà prova di magnifica resistenza. E tuttavia questi impermeabili sono leggeri e anche eleganti.

Assieme alla combinazione impermeabile in meraklon e dutral, allo stand della Montesud Petrochimica alla Fiera di Ancona sono stati presentati gli stivaletti in dutral, del tipo leggero e del tipo «corazzato» con punta e tacco rinforzati da elementi metallici: stivaletti che costituiscono un necessario complemento delle combinazioni impermeabili e delle tute in meraklon.

▣

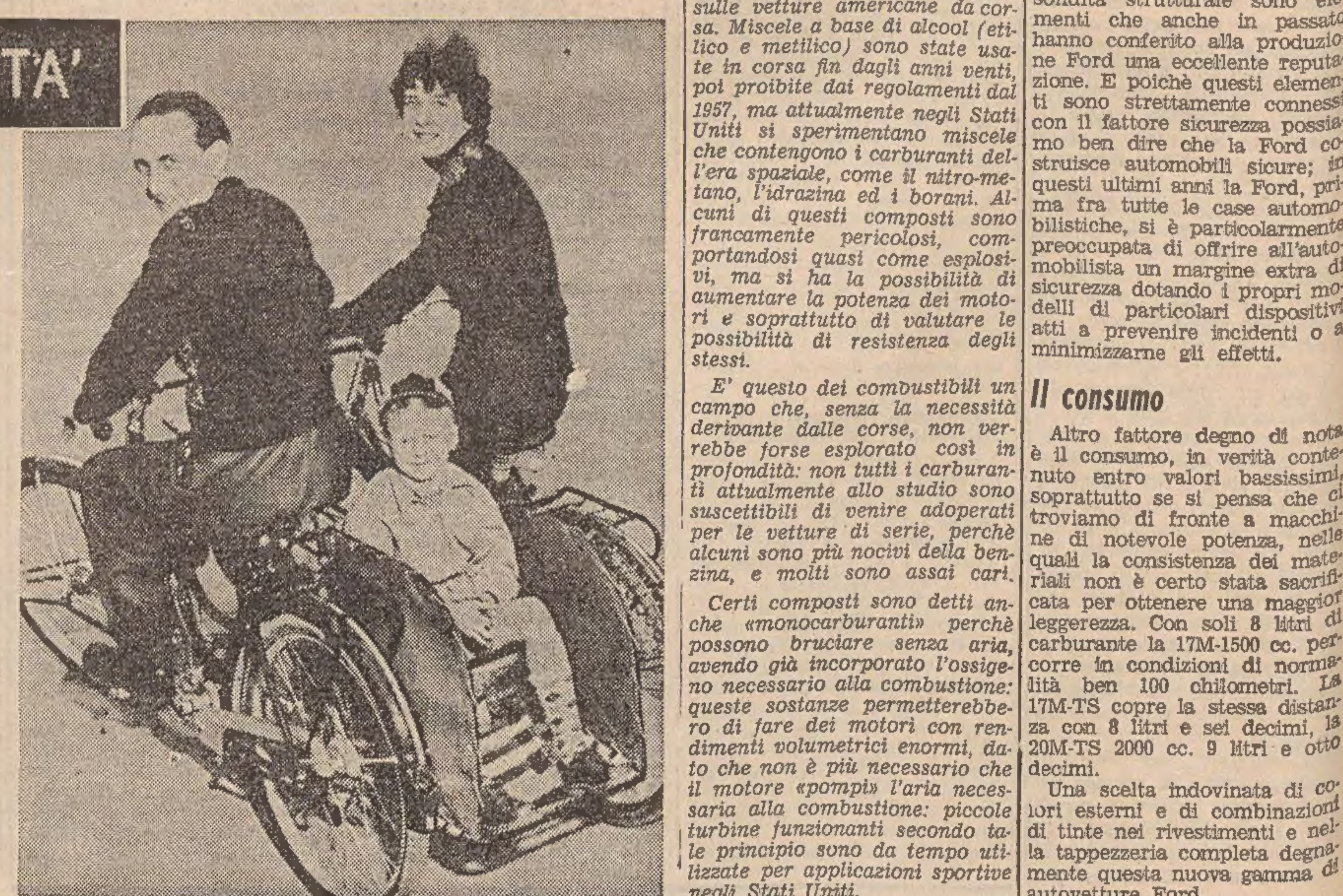
L'AUTOSTRADA «DEGLI ALLIGATORI» PRESSO MIAMI

Nelle zone paludose presso Miami è in costruzione un'autostrada a pedaggio che è stata chiamata il viale degli alligatori. Essa attraversa infatti una regione selvaggia considerata finora impenetrabile. Per la formazione del sottofondo stradale si è dovuta scavare, per mezzo di una potente draga, una trincea larga 36,6 metri e profonda 90 cm. che è stata riempita con adatto terreno di apporto. Sul sottofondo è stato disteso per ogni carreggiata uno strato di base in pietrame, rivestito da uno strato bituminoso di collegamento di 5 cm. di spessore. Il manto, dello spessore di 2,5 cm., è in calcestruzzo bituminoso. Le carreggiate sono fiancheggiate da banchine larghe 3 metri. E' già stato completato un tronco di 108 km. tra una località presso Miami e Naples, sul Golfo del Messico.

▣

A TUTTA LA FAMIGLIA BASTA IL QUADRICICLO

E' tedesco l'inventore del quadriciclo che vediamo nella foto qui a destra, con la famiglia, in sella al prototipo del suo progetto. Desideroso di recarsi a far la spesa o di andare al campeggio con la famiglia, ma senza l'ingombro di un'auto, l'ingegnoso artigiano di Brunswick ha disegnato e costruito un leggerissimo telaio in tubi che collega rigidamente i telai di due biciclette, o di due ciclomotori, dando vita ad un mezzo a quattro ruote. Lo spazio fra le bici ospita una persona e numerosi bagagli.



MITRAGLIATRICI IN AZIONE CONTRO UN MIGLIAIO DI ADDETTI ALLE PIANTAGIONI DI COCCO

VENTI MORTI IN UNA SPARATORIA TRA SINDACALISTI E OPERAI AD ACAPULCO

Dal palazzo del Sindacato si è aperto il fuoco contro i manifestanti che volevano rovesciare la direzione
La folla non si è sbandata e solo l'intervento della Polizia è riuscito a evitare una carneficina maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 21

Un migliaio di lavoratori ha dato l'assalto nel cuore di Acapulco alla sede del locale sindacato degli addetti alle piantagioni di cocco, e la grandinata di proiettili che ha accolto gli assalitori ha seminato una strage: quindici, secondo le cifre della polizia, sono i morti e venticinque i feriti, ma notizie ufficiose dicono che le vittime sono venti.

Acapulco è famosa nel mondo come centro balneare frequentato da miliardari e playboy; non sanno molti, fuori del Messico, che l'entroterra è battuto da gruppi di fuorilegge, e che frequenti sono le sparatorie. Lo Stato di Guerrero, nel quale si trova la splendida città, è definito dai messicani «l'ultima roccaforte dell'Ovest selvaggio», e non meravigliano le notizie di battaglie con mezze dozzine di morti. Ma è raro che la violenza tocchi Acapulco.

Sedici giorni fa, a dir vero, l'«uomo forte» politico di Acapulco venne assassinato nel quartiere malfamato della città, mentre passava in automobile con due guardie del corpo e due ragazze; stava conducendo una campagna per la repressione del vizio. Ora gli abitanti della «capitale delle vacanze» hanno avuto nelle vie un'autentica sanguinosa battaglia.

Il sindacato è da tempo in preda a un violento dissidio per motivi organizzativi e d'affari. Sul palazzo sono confluiti nel pomeriggio di ieri i manifestanti, giunti dai dintorni a bordo di autobus noleggiati per l'occasione. Stavano scendendo dai veicoli, e si mettevano in colonna per marciare sull'edificio, quando improvvise sono echeggiate le raffiche di mitra.

I tiratori si erano evidentemente preparati con tutta cura all'azione, proteggendosi dietro le finestre, e tenendosi nascosti. La sede dei sindacati è in cima a un'altura che domina la favolosa baia di Acapulco. Con le armi automatiche, con i fucili, con le carabine e con le pistole si sparava a colpo sicuro sulla massa dei dimostranti.

Questi non si sono tuttavia sbandati; sembra che abbiano anche risposto al fuoco. C'erano duecento uomini all'interno. I contadini si sono scagliati contro il palazzo: erano venuti per rovesciare la direzione del sindacato e volevano farlo ad ogni costo. Li guidava Cesar Del Angel, deputato al Parlamento federale messicano. Circola voce stamane, che egli sia stato ferito e che si tenga ora nascosto.

La polizia è intervenuta in forze: c'erano morti e feriti sparsi in un raggio di duecento metri. E' occorso un certo tempo perchè gli agenti riuscissero a riportare la quiete nella piazza insanguinata. Poi le ambulanze hanno prelevato i feriti. Intanto venivano fatti salire sui camion i molti arrestati: centottanta, dice la polizia, fra loro il presidente del sindacato Flores Guerreros. Dopo avere tergiversato per un poco gli uomini che si erano asserragliati nel palazzo e avevano aperto il fuoco si sono arresi, anche perchè avevano saputo che sul posto stavano arrivando reparti dell'esercito.

I corpi delle vittime sono stati raccolti in cumuli dinanzi alla sede del sindacato dei lavoratori del cocco, che sorge su un'altura dalla quale si domina l'azzurra baia punteggiata di vele; poi sono stati portati all'obitorio o alle imprese di pompe funebri. C'era gente in lacrime che vagava da un posto di raccolta all'altro, cercando i familiari o gli amici che non davano notizie e che si presumeva fossero fra i caduti.

Il sindacato dei lavoratori del cocco e della copra era da tempo in agitazione; quando i dirigenti hanno annunciato l'imposizione di una «tassa» sulla produzione (nella misura di circa sessanta lire italiane al chilo), è stata organizzata una «marcia» sull'edificio, con il fermo proponimento di scalzare dal potere il presidente del sindacato regionale, Jesus Flores Guerreros. Guidava i dimostranti, ha detto il Governatore dello Stato di Guerrero, Raymundo Abarca Alwrcon, il deputato Cesar Del Angel, noto per le sue tendenze comunisteggianti.

I manifestanti sono scesi dagli autobus che li avevano portati ad Acapulco, si sono raggruppati e hanno preso a marciare verso il sindacato; erano parecchie centinaia. Erano giunti sulla spianata quando improvviso è crepitato il fitto fuoco degli uomini che si erano nascosti dietro le finestre del palazzo, ed ora sparavano sulla folla con i mitra, le carabine, le pistole.

Le prime notizie dicevano che gli attaccanti avevano risposto al fuoco; alcuni testimoni oculari la smentirebbero. Ha detto Angel Veraza: «E' stato orribile, c'era una gran confusione, la gente in preda al panico correva senza meta e quelli del palazzo continuavano a sparare. Ho sentito una bambina che gridava: "Hanno sparato a mia mamma", c'era sangue dappertutto. I dimostranti non avevano armi con cui rispondere al fuoco». Gli uomini asserragliati nel sindacato, che erano circa duecento, accusano invece i manifestanti di avere aperto il fuoco per primi. La polizia non ha fatto finora dichiarazioni in proposito.

Veraza fa l'elettricista, abita dirimpetto alla sede sindacale. Ha detto: «Dal balcone ho visto tutto; penso che ci fossero anche delle mitragliatrici alle finestre. Nessuno poteva aiutare i feriti perchè la sparatoria continuava violenta; è durata almeno dieci minuti. Credo che fra i colpiti ci sia anche gente che passava per caso, come quella donna con la bambina; era una venditrice ambulante».

Polizia, agenti federali, soldati sono arrivati sul posto in camionette, in jeep, perfino in taxi requisiti. Con gli altoparlanti è stato imposto alla gente rinserrata nel sindacato di cessare il fuoco e di arrendersi. Gli uomini sono usciti dopo aver gettato le armi in strada; era stato loro promesso il salvacondotto e sono stati portati in prigione. La polizia ha sequestrato diciannove pistole, due fucili da caccia, ventisei fucili e ventidue «armi pesanti» non meglio specificate. Mentre gli autori della sparatoria uscivano dal palazzo, passando tra due file di agenti e soldati armati di mitra, si provvedeva a raccogliere i morti e i feriti. Una delle donne uccise era stata crivellata da sessantadue proiettili.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Acapulco — Si raccolgono i feriti dopo la terribile sparatoria avvenuta tra sindacalisti e operai

RAPINATORE SVEDESE condannato a Roma

Roma, 21

I giudici della sessione feriale del Tribunale hanno condannato Aake Evert Baeckstroem, un cittadino svedese di 28 anni, a un anno, nove mesi e venti giorni di reclusione per tentativo di rapina, lesioni e falso.

All'alba del 2 aprile scorso, il napoletano Amedeo De Luca denunciò al Commissariato Viminale di essere stato aggredito da un uomo conosciuto occasionalmente la sera prima alla Stazione Termini. «E' stato un giovane straniero — disse De Luca — ad assalirmi. Mi aveva chiesto qualcosa da mangiare ed eravamo andati insieme a una rosticceria. Poi, avevo voluto offrirgli anche un caffè. Quando lo salutai però, il giovane mi seguì e improvvisamente mi gettò a terra e tentò di strapparmi dalla tasca interna della giacca il portafogli con dentro duecentotrentamila lire. Accorse un tassista e il giovane fuggì».

Tre giorni dopo, l'uomo — identificato nel frattempo per Aake Evert Baeckstroem — fu arrestato nei paraggi della Stazione. Disse di non aver mai conosciuto De Luca e fornì generalità che poi risultarono false, come il suo passaporto.

Fuggono dal riformatorio ma vengono ripresi

Grosseto, 21

Tre ragazzi, fuggiti nella serata di domenica dal riformatorio di Volterra, sono stati ripresi. I tre a bordo di un'auto rubata a Volterra, sono stati notati alle porte di Grosseto dalla Polizia stradale, che ha intimato loro di fermarsi. Essi non hanno obbedito e hanno proseguito a forte velocità. Dopo poche centinaia di metri, tuttavia, l'auto è stata raggiunta.

La solitudine del cammelliere

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Il cammelliere che accompagna i turisti alle piramidi è rimasto solo questa estate: nessun turista infatti si è avventurato in Egitto dopo la recente guerra scatenata contro Israele

Posizione di Schroeder nella controversia

ALLE NAVI TEDESCHE i nomi degli eroi di guerra

Bonn, 21

«Dobbiamo avere il coraggio, come qualsiasi altro popolo, di onorare coloro che hanno servito il loro Paese con fedeltà e valore». Con queste parole, il Ministro della Difesa Schroeder ha preso posizione sulla controversia circa il nome da attribuire a tre torpediniere.

La prima, che è stata varata due settimane fa alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Carstens, nel Maine, si chiama «Luetjens», in omaggio all'ammiraglio che nel 1941 al comando della «Bismarck» affondò quella che era allora la più grande nave da guerra del mondo, la «Hood», inglese. Alla cerimonia di inaugurazione, Carstens ha pronunciato alcune parole che hanno suscitato una certa emozione in Germania e all'estero: egli ha infatti affermato che Luetjens deve restare «per il suo senso di responsabilità, la sua abnegazione e il suo senso del dovere, un esempio per le future generazioni della Marina Federale».

Il settimanale amburghese «Der Spiegel» riferisce che, a Bonn, si era naturalmente previsto quali effetti avrebbe avuto il fatto di chiamare la torpediniera col nome di un eroe dell'ultima guerra. Lo stesso Schroeder, però, aveva insistito perchè si infrangesse il «tabù» sugli eroi tedeschi della seconda guerra mondiale che ebbero il torto di non opporsi a Hitler.

CONTINUA SENZA SOSTE NEGLI STATI UNITI LA PREOCCUPANTE RIVOLUZIONE RAZZIALE

NOTTE DI FUOCO A BATON ROUGE PROVOCATA DA NEGRI INCENDIARI

Lo stato d'allarme proclamato nella capitale della Louisiana - Gravi disordini anche a New Haven
Rap Brown dal carcere incita i suoi «fratelli» ad armarsi perchè «la libertà deve ancora venire»

Baton Rouge, 21

La polizia di Baton Rouge, capitale della Louisiana, è di nuovo in stato di allarme in seguito a incidenti razziali avvenuti durante la notte in quartieri abitati prevalentemente da negri. Gruppi di giovani negri hanno lanciato numerose «bottiglie Molotov» provocando 17 focolai d'incendio. Un gran numero di agenti di polizia, armati di fucile, sono stati inviati nelle zone abitate da negri e unità della Guardia nazionale, che avevano assicurato ieri il servizio d'ordine durante le manifestazioni organizzate dai negri e dal «Ku Klux Klan», sono pronte a intervenire su richiesta del Sindaco, William Dumas.

Già ieri infatti alcune manifestazioni si erano avute a Baton Rouge, dopo l'arrivo dei «marciatori della pace», ma non si erano verificati incidenti gravi. Ad un comizio di circa 500 negri dinanzi al Campidoglio dello Stato della Louisiana aveva preso la parola Lincoln Lynch, vice direttore del «Core» (Congresso per l'eguaglianza razziale) dicendo tra l'altro: «La rivoluzione si estende. Può svolgersi nella calma come nella violenza. Se non interverranno rapidamente mutamenti, allora dovremo utilizzare la violenza per causare cambiamenti. I negri, le persone di colore sono in marcia».

Il comizio era terminato bruscamente dopo il discorso di Lynch per l'intervento degli agenti della polizia di Stato che avevano fatto sgomberare i negri per far posto a un altro comizio del «Ku Klux Klan», in programma nello stesso punto dopo il comizio dei negri. Due negri erano stati arrestati nel corso di una confusa zuffa. Al comizio del «Ku Klux Klan» avevano assistito circa 300 persone; unico oratore era stato il «kludd» (cappellano) imperiale del Klan, reverendo William Fowler di Los Angeles, che aveva parlato di «Gesù Cristo, della razza bianca e degli Stati Uniti». Tra l'altro egli aveva detto, tra gli applausi: «Il Sud dovrà sollevarsi nuovamente».

Lo stato di emergenza è stato dichiarato ieri sera a New Haven, nel quartiere negro, dove già nella serata di sabato si erano verificati gravi incidenti razziali; è stato anche imposto il coprifuoco alle 20 (ora locale). Circa 250 membri della Guardia nazionale sono stati fatti affluire nella città, insieme a rinforzi di polizia; ai bar è stato ordinato di chiudere. Nella giornata di domenica gli incidenti razziali non erano ancora terminati; gruppi di negri, furiosi per l'intervento in massa di agenti fortemente armati, hanno suscitato incidenti un po' dovunque cercando di provocare gli agenti. Vi sono stati anche saccheggi. In seguito a ciò il Sindaco della città dopo aver decretato lo stato di emergenza ha imposto il coprifuoco.

Durante gli incidenti avvenuti a New Haven, gli agenti di polizia che hanno provveduto a fare sgomberare le strade e a far rispettare il coprifuoco in vigore dalle 20, hanno fatto ripetutamente uso di una sostanza chimica che, quando viene spruzzata addosso a un individuo, provoca una lieve irritazione agli occhi e una notevole riduzione dell'ossigeno inspirato, con conseguente stordimento della persona, la quale assume quindi un atteggiamento di passività. Il comandante della polizia ha detto che la sostanza chimica, denominata «Mace», si è rivelata efficace. La polizia ha arrestato più di 200 persone. Sale così a 250 il numero delle persone arrestate a New Haven da sabato scorso. Gli incidenti di New Haven sono scoppiati quando un bianco proprietario di ristorante ha sparato, ferendolo, contro un portoricano.

A Jackson, nel Mississippi, sono scoppiati quattro incendi nel quartiere negro. Una quinta «Molotov» non è scoppiata. Danni, ma nessun ferito e, per ora, nessun arresto. Un negozio appartenente a un negro è andato distrutto e altri tre danneggiati a Brownsville, nel Tennessee. A Flint, nel Michigan, i negri sono in agitazione, perchè il Consiglio comunale ha bocciato una proposta del Sindaco (negro) per la costruzione di case popolari. Il governatore George W. Romney è sul posto, avendo interrotto le sue vacanze, per tenere sotto controllo la situazione, e ha rivolto un appello alla popolazione negra perchè «appoggi il "suo" Sindaco, ma nel rispetto della legge». Finora non si sono avuti incidenti, ma l'atmosfera è tesa.

Frattanto da New York il leader negro Rap Brown, fautore del «potere negro», attualmente in prigione per violazione della legge sul trasporto di armi da uno Stato all'altro dell'Unione quando sia in corso un procedimento giudiziario, ha fatto pubblicare dal suo avvocato una dichiarazione in cui fa appello ai negri perchè si armino «dato che la nostra libertà deve ancora venire». Brown, che ha 23 anni, è stato arrestato a New York sabato mattina e accusato di aver trasportato una carabina durante voli aerei tra New York e New Orleans; contro di lui è già in corso un procedimento nello Stato del Maryland per incendio doloso e incitamento a disordini. Sinora l'avvocato di Rap Brown non è riuscito a trovare la somma di 25 mila dollari stabilita dal giudice come cauzione per la libertà provvisoria del leader negro.

Nella sua dichiarazione, firmata «Vostro nella ribellione, Rap Brown», il leader negro afferma che il suo incarceramento «non ricostruirà Detroit nè salverà gli americani dal destino che incombe loro». Rap Brown afferma di essere trattenuto come «un prigioniero politico. A tutti i fratelli e sorelle negri in tutta l'America che vengono presi dietro le linee nemiche, io dico: la lotta non è ancora matura».

Queste che sino a qualche tempo fa potevano sembrare frasi sconnesse di un esaltato che ha perduto l'esatta prospettiva delle cose, dopo gli episodi che hanno insanguinato questa «estate negra» negli Stati Uniti vengono prese sul serio perchè trovano rispondenza tra le masse esasperate. Di questa situazione si è fatto interprete un dirigente negro moderato e circondato di grande stima, come Whitney M. Young jr., direttore esecutivo della «National Urgan League». Parlando a Portland, Young ha detto che «il razzismo, il rifiuto della società di accettare mutamenti ragionevoli, sta creando le truppe d'assalto della ribellione».

Assassinati nell'Oklahoma una donna e due suoi figli

Durant, 21

Una cameriera e due dei suoi cinque figli sono stati uccisi da colpo di arma da fuoco, nella loro casa-fattoria dell'Oklahoma. Il marito della vittima, un conducente di autobus di 54 anni, è stato fermato dalla Polizia a Norman, dove aveva portato dalla sorella gli altri tre figli. Aveva una pistola che gli è stata sequestrata.

PAUROSA AVVENTURA A LIETO FINE AL LARGO DELLA COSTA APUANO - VERSILIESE

In salvo quattro naufraghi aggrappati per 22 ore a un salvagente

Al ritorno da una partita di pesca con il motoscafo è scoppiato un temporale
Raccolti da un panfilo inglese, sono giunti alla Spezia in ottime condizioni

Massa Carrara, 21

Una paurosa avventura è stata vissuta da quattro professionisti carraresi, naufraghi ieri con il loro motoscafo, durante una bufera, al largo della costa tirrenica, apuano-versiliese. Per ventidue ore i quattro sfortunati marinai sono stati in balìa delle onde, aggrappati ad un materassino di gomma, finchè non sono stati trovati e raccolti da un panfilo inglese che li ha portati a La Spezia.

A bordo del «Filippo I», un motoscafo semicabinato con motore di 80 cavalli, vi erano lo architetto Franco Menconi, presidente dell'Azienda del turismo di Marina di Carrara, suo cognato il geom. Augusto Belloni il prof. Vladimiro Vatteroni insegnante di francese nel Liceo di Carrara e il sig. Gaetano Zaccanti di Milano. Ieri, nella zona di mare dove si erano recati vi era una violenta bufera; stamane, invece, le condizioni meteorologiche erano nettamente migliorate e il mare era calmo. Il «Filippo I» era partito dal porto di Marina di Carrara ieri mattina verso le sette; i quattro avevano intenzione di compiere una battuta di pesca e dovevano rientrare a Marina di Carrara nel primo pomeriggio. Date le condizioni proibitive del tempo, e poichè il motoscafo tardava a rientrare veniva dato l'allarme ed iniziavano le ricerche, protrattesi fino a tarda notte. Il relitto del motoscafo è stato trovato in alto mare, nella zona antistante il litorale apuano-versiliese, questa mattina dalla corvetta «De Cristoforo» della Marina militare. I quattro invece, che erano a bordo del motoscafo «Filippo I» sono stati trovati su un canotto pneumatico, dall'equipaggio del panfilo inglese «Pepo II» in navigazione al largo dell'isola del Tino.

I quattro carraresi erano rimasti, come si è detto, per ventidue ore in balìa delle onde, a bordo del canotto. Era stato un vortice d'aria a provocare il naufragio del «Filippo I». La imbarcazione è stata sollevata a circa otto metri, quindi è ricaduta in mare spezzandosi. Per fortuna coloro che erano a bordo indossavano giubotti-salvagente. Per tutta la notte i quattro hanno atteso i soccorritori, ma l'oscurità e soprattutto la foschia che gravava nella zona hanno reso più difficili le ricerche alle molte imbarcazioni, pescherecci, mezzi della Marina, rimorchiatori che incrociavano in quel tratto di mare. Finalmente, i naufraghi sono stati avvistati e tratti a bordo dall'equipaggio del panfilo inglese «Pepo II».

«E' stata un'avventura tremenda», ha detto l'architetto Franco Menconi non appena sbarcato dal «Pepo II», e ha aggiunto: «Siamo stati in acqua più di venti ore». L'architetto Menconi e i suoi tre amici sono stati subito portati alla Capitaneria di porto della Spezia dove hanno spiegato come si sono svolti i fatti. «Ci stavamo dirigendo verso Marina di Carrara — ha detto Franco Menconi — quando ci ha sorpresi la tempesta. Avevamo terminato di pescare, ma le onde corte ci hanno impedito di dirigerci verso la riva. Siamo stati sballottati un bel po', finchè non si è aperta una grossa falla sulla fiancata del motoscafo. Allora ci siamo gettati in acqua con i salvagente e con il materassino di gomma sperando che qualcuno ci vedesse.

«Qundo è arrivato il tramonto abbiamo però perduto le speranze e ci siamo tenuti aggrappati al materassino per tutta la notte. Poi, finalmente, stamani siamo stati visti dal «Pepo» che ci ha presi a bordo e portati qui». Il panfilo «Pepo II», che proveniva da Viareggio ed era diretto a Varazze, ha avvistato i quattro uomini a 12 miglia a Sud-Ovest dell'isola del Tino: il Belloni, con un salvagente, stava nuotando verso la costa, mentre gli altri tre, distanziati di circa 500 metri, erano aggrappati al materassino di gomma. Quando sono stati issati a bordo, nonostante la lunga permanenza in acqua, erano in buone condizioni; soltanto l'ing. Zaccanti aveva qualche escoriazione al viso ed un principio di assideramento.

GIOVANE AUSTRIACO precipita sul «Dru»

Chamonix, 21

Un alpinista austriaco, Manfred Moissel, di 25 anni, di Salisburgo, ha fatto una caduta di 300 metri, ieri mentre stava scendendo la parete Ovest del Dru (3.754 metri), nel massiccio del Monte Bianco. Il giovane che è probabilmente scivolato, è morto sul colpo. Il suo corpo è stato riportato a Chamonix questo pomeriggio da un gruppo di guide.

Fulmine uccide una donna Illeso il bimbo in braccio

Francavilla Fontana, 21

Colpita da un fulmine mentre era in casa, e aveva tra le braccia il proprio bambino di un anno, Rosa Bellanova, di 22 anni, è morta all'istante; il bambino è rimasto incolume. La disgrazia è avvenuta in una casa colonica alla periferia di Francavilla Fontana, in contrada «Cadetto», durante un violento temporale.

Rosa Bellanova si trovava in una stanza dell'abitazione insieme ad alcuni familiari; attraverso una finestra aperta la folgore è entrata nella casa colpendo soltanto la donna.

IN GRAVI CONDIZIONI MA ANCORA VIVO

Ubriaco a Roma sventrato dal treno

Quando lo hanno trovato con uno squarcio all'addome era in sè e asseriva di essere andato sotto un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Se una storia così l'avesse scritta Steinbeck — narratore di avventure straordinarie di poveri eroi, grandi solo nelle solenni bevute — qualche critico avrebbe certo osservato che era troppo inverosimile. Ed ecco invece che la realtà, più paradossale della fantasia, ha ambientato la vicenda del personaggio — Angelo Leoncini, di 59 anni — non in un romantico Pian de la Tortilla, ma nei prosaici dintorni di Monterotondo Scalo.

Protagonisti della storia un ubriaco e un treno merci. Il primo, bracciante agricolo nato a Civitella S. Paolo, più volte segnalato per ubriachezza molesta, se ne tornava di sera da una festa, dopo le consuete abbondanti libagioni, quando ha deciso di attraversare i binari (probabilmente senza neppure accorgersi di trovarsi sul percorso della linea ferroviaria) circa cento metri prima del passaggio a livello di Monterotondo. In quella sopraggiungeva però un treno merci proveniente da Roma Tiburtino e diretto a Chiusi, che ha urtato col predellino della motrice e letteralmente squarciato l'addome del Leoncini, proiettandolo poi per il contraccolpo ad alcuni metri di distanza. E' rimasto così per oltre un'ora sui binari.

Il conducente ha avvertito — dice — un leggero colpo, ma ha pensato si trattasse di un sasso o di un altro oggetto e ha proseguito la sua corsa fino a Passo Corese, a pochi chilometri da Monterotondo, dove s'è fermato su un binario morto per dare la precedenza a un treno viaggiatori che seguiva. Mentre aspettava il momento di ripartire, il conducente, ripensando allo strano urto avvertito poco prima, è sceso a esaminare il predellino e s'è accorto con sgomento che era insanguinato.

S'è precipitato a telefonare al custode del passaggio a livello di Monterotondo pregandolo di perlustrare i dintorni. E' così che, alla luce delle torce, è stato trovato il Leoncini, cui lo squarcio operato dal treno aveva provocato la fuoruscita degli intestini, e che per la caduta aveva anche un taglio al vertice della testa, uno al naso e la frattura esposta del polso sinistro. «E' stata un'automobile a investirmi», diceva l'uomo, sempre ubriaco ma incredibilmente ancora in sè.

Trasportato all'ospedale è stato sottoposto a un intervento durato tre ore. Il profondo taglio all'addome, pur avendo lacerato il peritoneo, non ha leso gli intestini, per cui si può sperare che il Leoncini possa cavarsela e anche abbastanza in fretta, semprechè non intervengano complicazioni.

Mentre stava per entrare in sala operatoria, al tenente dei carabinieri, che da tempo lo ricercava per notificargli una diffida, ma che gli diceva scherzando: «Hai preso una brutta botta, questa volta», il Leoncini ha risposto: «Ma la gramigna non muore mai, tenente».

M. I.

INTENSIFICATE LE RICERCHE NELLO STAFFORDSHIRE

SCOTLAND YARD A CACCIA DEL RAPITORE DI BAMBINE

Un indumento della piccola scomparsa sabato scorso trovato nel bosco dove furono scoperte altre vittime

Londra, 21

Forse sarà svelato tra poco il mistero della scomparsa di Christine Darby, la bambina di 7 anni rapita sabato scorso (da un uomo al volante di un'auto chiara) mentre giocava vicino alla sua casa a Walsall, nello Staffordshire. La polizia ha infatti trovato, la notte scorsa, un indumento appartenente alla piccola fra i cespugli della fitta boscaglia che costeggia una strada di raccordo della nazionale «A34», a Pottal Pool. L'indumento, scoperto da uno dei sei poliziotti della «Sezione speciale» di Scotland Yard, si trovava a circa un miglio di distanza da Cannock Chase, la località dove nel gennaio del 1966 furono dissotterrati i cadaveri di due bambine: Margaret Reynolds di sei anni e Diane Tift di cinque, e a tre miglia dal punto in cui scomparse lo scorso agosto una terza bambina, Jane Taylor di 10 anni, che non è stata mai più trovata.

Quattrocento poliziotti convocati dalle regioni circostanti stanno ora setacciando la boscaglia dove è stato trovato l'indumento, con l'aiuto dei cani. Dirige le ricerche Gerald Brammber, viceispettore capo della «squadra criminale» dei Midlans che ha lanciato stasera un appello a chiunque cerchi di nascondere il rapitore della bambina.

Margaret ha festeggiato il compleanno in Sardegna

Cagliari, 21

La Principessa Margaret d'Inghilterra, che da diversi giorni è ospite della Costa Smeralda, ha festeggiato oggi il suo 37.o compleanno. Di buon mattino Margaret ha ricevuto da Londra gli auguri della sorella, la Regina Elisabetta. Poco dopo ha parlato al telefono con i figli, con Filippo di Edimburgo e con i nipotini. Margaret ha anche avuto una lunga conversazione telefonica con la madre.

Nel «cottage», dove la Principessa trascorre serenamente le sue vacanze, sono giunte numerose telefonate di augurio dalla Francia, dall'Italia e dalla Svizzera; l'albergo è stato addobbato a festa.

IRTE DI DIFFICOLTA' LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEL RAPPRESENTANTE DELLA FIAT

Operati tre fermi dalla polizia per il rapimento del nuorese a Orosei

Gli agenti in casa d'uno dei fermati avrebbero trovato armi e maschere del tipo usato dai banditi
Forse raggiunto un accordo per il riscatto del commerciante di Arbatax: si parla di 10 milioni

Nuoro, 21

Tre persone sono state fermate durante le indagini per il sequestro del commerciante Aurelio Baghino, di 63 anni, concessionario della Fiat per il Nuorese. I fermati sono stati portati alla Questura di Nuoro e sottoposti, durante la notte, a lunghi interrogatori. Durante una perquisizione in casa di uno di essi sarebbero state trovate alcune armi da fuoco.

Si sono appresi stamane nuovi particolari sul rapimento del ricco commerciante che trascorreva un periodo di ferie nella sua villetta a Cala Liberotto (una zona dove i facoltosi nuoresi hanno costruito ville nelle quali trascorrono le loro vacanze estive). Egli si trovava nella stanza da pranzo; erano le 21; la domestica Luisa Pedduzza, di 28 anni, accudiva alle faccende domestiche in cucina; improvvisamente, una porta-finestra che guarda verso il mare è stata aperta e quattro persone hanno fatto irruzione nella casa intimando alla domestica di non gridare. Uno dei banditi rivolgendosi alla donna ha chiesto: «Dov'è il cavaliere?», la Pedduzza ha cercato di prendere tempo ma è stata esortata con fare minaccioso a dire subito dove si trovava il commerciante.

La porta della stanza da pranzo è stata quindi spalancata dai quattro; Aurelio Baghino, che era seduto in una poltrona e che è sofferente per una malattia di cuore alla vista dei rapitori è svenuto. Successivamente, due dei banditi hanno accompagnato Lucia Pedduzza nella autorimessa mentre gli altri si davano da fare attorno al cavaliere Baghino. Prima di essere portata via dalla stanza, la domestica ha pregato i quattro di consentire che il commerciante portasse con sè la borsa dei medicinali e i rapitori l'hanno accontentata.

In quel momento, provenienti da una villa vicina dove avevano trascorso alcune ore con amici sono tornate a casa la moglie di Aurelio Baghino, Mariuccia, e la figlia adottiva Alda. Alla vista dei rapitori Mariuccia Baghino, che è anch'essa sofferente per una malattia di cuore è venuta meno. La figlia Aida ha pregato, invano ai banditi di portare via lei e di lasciare il padre. Poco dopo i rapitori hanno raggiunto lo spiazzo dove era parcheggiata la «Fiat 125», di Aurelio Baghino e vi hanno fatto salire il commerciante.

Mentre uno si sedeva al volante, due si mettevano dietro con in mezzo Aurelio Baghino; il quarto ha preso posto accanto al guidatore. Prima di allontanarsi i banditi hanno ingiunto alla moglie del commerciante di non denunciare il fatto fino all'indomani alle 9. «Se ci obbedirete non succederà nulla al signor Baghino, in caso contrario lo rivedrete morto» hanno detto. Per tutta la notte, pattuglie di carabinieri, agenti di P.S. e baschi blu, hanno compiuto una vasta battuta setacciando, finora inutilmente, le montagne del Nuorese.

Quest'oggi sono giunti a Nuoro il fratello del cav. Baghiro, Santino ed un nipote, Giuseppe, che stavano trascorrendo un periodo di vacanze a San Marcello Pistoiese. Si è appreso inoltre che i banditi autori del rapimento erano tutti mascherati ed indossavano delle tute blu da lavoro, tranne uno di loro che vestiva abiti di velluto. Tutti erano armati di pistola e di mitra.

Si apprende frattanto che forse è imminente il rilascio dell'industriale Giuseppe Catte, di Arbatax, rapito 17 giorni fa dai banditi. I familiari avrebbero raggiunto un accordo con i rapitori per un riscatto di circa dieci milioni di lire, che verrà loro consegnato nelle prossime ore.

CRONACHE SPORTIVE

FARI PUNTATI SULLE PROTAGONISTE DELLA «A»

Brescia: un incubo da far dimenticare

Brescia, 21

Il primo e principale traguardo che si ripropone il Brescia nel prossimo campionato è quello di non trovarsi con l'acqua alla gola come le è accaduto nella scorsa primavera. Infatti, dopo l'onorevole nono posto ottenuto nel campionato 1965-66 (il primo dopo 18 anni di Serie B), la scorsa stagione il Brescia ha corso un serio pericolo di ritornare nella divisione inferiore; la squadra si è infatti classificata quint'ultima, a pari merito con il Vicenza e precedendo di un solo punto la retrocedente Lazio. Solo dopo l'ultima giornata di campionato, con la sconfitta della Lazio a Torino con la Juventus, il Brescia, che pure era stato fermato in casa dal Cagliari, ha potuto sapere che rimaneva in Serie A.

Il pericolo corso ha costretto i dirigenti della squadra a un attento esame della situazione, dal quale è scaturito un piano di rinnovamento per guardare il futuro più tranquillamente. I progetti di rinnovamento sono cominciati proprio dall'uomo che guida la squadra: l'ex allenatore Gei, passato alla Lazio, è stato sostituito con Vicini, un ex giocatore del Brescia che conosce la maggiore parte degli attuali componenti della squadra proprio per aver giocato a loro fianco. E' stata quindi seguita una accorta campagna acquisti-cessioni, tenendo presente di non aggravare il bilancio che comprendeva già un passivo di 300 milioni. Per potere compiere alcuni acquisti è stato così necessario in primo luogo «vendere».

La pedina principale di cui si è privato il Brescia è stato Cordova, un attaccante che era richiesto da molte società e che è finito alla Roma. L'anziano portiere Cudicini è stato poi ceduto al Milan, mentre hanno trovato acquirenti in Serie B l'ala Pagani, acquistato dal Potenza, lo stopper Vasini, preso dal neo-promosso Bari, e l'ala Frisoni, andato al Messina.

E' stato così possibile procedere a una serie di acquisti sia in difesa che all'attacco. Dalla Fiorentina è stato preso il terzino Vitali, un giocatore che dopo essersi messo in luce nella Lazio non aveva avuto fortuna nella scorsa stagione passata in forza alla squadra viola, e lo stopper Tomasini, la cui comproprietà con la Reggina è stata riscattata. Per la mediana è stato acquistato, in qualità di rincalzo, Frezza del Padova. Le maggiori novità riguardano tuttavia l'attacco. Il Brescia nello scorso campionato aveva una lacuna all'ala sinistra, dove mancava un elemento di ruolo. Sono state così acquistate ben due ali sinistre: il giovane Nardoni, proveniente dalla Roma, e l'anziano Gilardoni, che aveva avuto un rilancio dopo un ottimo campionato disputato in Serie B nel Savona. Il Brescia si è poi impegnato nel recupero di un giocatore di indubbie capacità che, venuto in Italia dalla Germania con la qualifica di campione, non era riuscito ad affermarsi: si tratta di Schutz, sul quale a Brescia si fa molto affidamento, in considerazione anche del fatto che egli giocherà al fianco del connazionale Bruells.

«Il Brescia si comporterà onorevolmente, ne sono certo — ha detto il presidente Lupi — abbiamo puntato su elementi giovani, agonisticamente validi e decisi ad affermarsi. Con queste caratteristiche ritengo che la squadra sia in grado di ben figurare nel prossimo campionato».

Ecco la rosa dei titolari:

portieri: Brotto (1934), Galli (1945);

difensori: Fumagalli (1940), Mangili (1943), Casati (1943), Vitali (1940), Rizzolini (1937), Tomasini (1946);

centrocampisti: Mazzia (1941), Frezza (1943), D'Alessi (1942);

attaccanti: Salvi (1945), Troja (1944), Nardoni (1945), Braida (1946), Bruells (1937), Schutz (1939), Gilardoni (1940).

Allenatore: Vicini.

Formazione tipo: Brotto; Casati, Vitali; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Bruells, Troja, Schutz (Mazzia), Gilardoni (Nardoni).

Traguardo del Cagliari il primato fra le provinciali

Cagliari, 21

Agli ordini del nuovo allenatore Puricelli il Cagliari ha cominciato mercoledì scorso ad Asiago la preparazione in vista del prossimo campionato di Serie A. Puricelli ha a sua disposizione i seguenti giocatori:

portieri: Reginato (1937), Pianta (1940) e Tampucci (1943);

difensori: Martiradonna (1938), Vescovi (1940), Longoni (1942), Longo (1939), Tiddia (1936), Niccolai (1946) e Moro (1949);

centrocampisti: Cera (1941), Nenè (1942), Greatti (1939), Badari (1946) e Piras (1949);

attaccanti: Rizzo (1943), Boninsegna (1943), Riva (1944), Hitchens (1934) e Ciocca (1945).

Poche le novità rispetto alla scorsa stagione. In pratica, nessuno dei giocatori che facevano parte della formazione-base è stato ceduto. Tra i componenti della rosa dei titolari hanno lasciato la società solo Mattrel — acquistato dalla Spal — e Tiberi, finito all'Atalanta. Nessuno dei due rappresentava, tuttavia un elemento-base della squadra. Mattrel, che sembrava dovesse partire titolare, fu infatti superato — sin dall'inizio della scorsa stagione — dal sorprendente Reginato, artefice di uno stupefacente avvio che gli valse il record della imbattibilità iniziale, sfiorando il primato di Da Pozzo. L'ex juventino fu quindi costretto a languire tra le riserve e potè fare la sua ricomparsa in prima squadra solo durante il periodo in cui Reginato fu assente per infortunio. Quanto a Tiberi, l'atleta si è trovato a sua volta chiuso da uno dei cardini della squadra, Cera, e non è mai riuscito a ripetere le prestazioni che durante la stagione 1965-66 (allorchè militava nelle file del Vicenza), lo imposero all'attenzione dei tecnici come uno dei migliori mediani d'attacco del campionato, fruttandogli la maglia azzurra della Nazionale cadetta.

Le due cessioni sono state controbilanciate dall'acquisto del giovane Badari, mediano - mezz'ala proveniente dalla Reggiana, e dell'anziano Hitchens, messo in liquidazione dall'Atalanta. L'ex centroavanti della Nazionale inglese servirà a potenziare il «parco riserve» del Cagliari che presentava gravi lacune, soprattutto nel settore avanzato. Alternandosi con i più giovani compagni Hitchens avrà senza dubbio modo di rendersi utile dando alla squadra l'apporto della sua esperienza e della sua irriducibile combattività.

In sostanza, la novità di maggiore rilievo del Cagliari edizione 1967-68 è rappresentata dall'inaspettato cambio della guardia nella guida tecnica della squadra. Al posto di Scopigno, clamorosamente defenestrato dopo la burrascosa tournée nordamericana che ha indotto i dirigenti a prendere severi provvedimenti anche nei confronti dei giocatori, è stato chiamato Puricelli, il quale vanta brillanti trascorsi come giocatore e una notevole esperienza come tecnico. Tra l'altro egli è stato allenatore del Milan e del Varese in occasione della brillante serie che portò la squadra lombarda, nel giro di tre stagioni dalla Serie C alla A.

Puricelli ha molta fiducia nelle possibilità della squadra. «Conoscevo già il Cagliari dello scorso anno — egli ha detto — e ho avuto modo di apprezzare il gioco e le individualità. Gli elementi base della squadra sono rimasti in forza e siccome si tratta di giocatori giovani, suscettibili di ulteriori miglioramenti, sono convinto che anche nel prossimo campionato il Cagliari potrà ottenere brillanti risultati e dare molte soddisfazioni ai suoi sostenitori». In sostanza Puricelli punta allo «scudetto delle provinciali» e non dispera di dare qualche dispiacere anche alle «grandi». L'andamento della «campagna acquisti» e l'atteggiamento del nuovo tecnico non da adito a dubbi per quel che riguarda la formazione standard del Cagliari, che, anche nella prossima stagione, dovrebbe allineare almeno inizialmente questi giocatori: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Riva e Rizzo: due colonne del pressochè invariato Cagliari

CILE - INTER 1-0

Dotti stopper non ha convinto

Santiago, 21

L'Inter ha perso la prima amichevole in terra americana (1 a 0 contro il Cile) ma — come aveva detto Herrera prima di partire — il risultato attualmente conta poco; quello che interessa al tecnico interista è iniziare l'impostazione della nuova Inter. Particolarmente attesi erano i nuovi neroazzurri. Certo che un giudizio dopo soltanto 90 minuti di gioco non è possibile: così non si possono giudicare negative le prove dei vari Nielsen, Bonfanti, Poli e Colausig, apparsi al di sotto del loro rendimento normale, ed è prematuro alzare alle stelle D'Amato, Santarini e qualche altro per il bel gioco dimostrato.

Gli occhi di Herrera, e non solamente i suoi, comunque erano puntati sulla difesa, che dopo aver perso il tandem Guarneri-Picchi, sta cercando i sostituti. Ebbene il pacchetto difensivo contro il Cile si è dimostrato all'altezza della sua fama: Landini è apparso un grande «libero»; non ha ancora l'esperienza di Picchi ma ha tanta forza e fiato da sopperire a piccole lacune, che con il tempo dovrebbe scomparire. Landini è stato grande per tempismo e per tecnica: ha retto bene anche quando Poli e Soldo hanno iniziato a sbandare forse perchè troppo stanchi. Insomma da questo primo provino si può già affermare che l'Inter il suo libero l'ha trovato, mentre resta ancora problematica l'assegnazione del ruolo di stopper. Dotti ha iniziato bene ma poi ha ceduto.

AI «MONDIALI» DI CICLISMO IN OLANDA SEVERE MISURE ANTIDOPING

Non sarà aggiudicato il titolo se il campione risulterà «drogato»

La bicicletta è ancora il veicolo più usato nelle città del Paese dei tulipani
Previsioni sugli stradisti: non si fa credito a Pingeon... nonostante il Tour

Amsterdam, 21

Il cielo sembra voglia tradire i campionati del mondo di ciclismo. Nel pomeriggio infatti, sono apparse su Amsterdam alcune nubi, ma se queste possono dileguarsi senza lasciar traccce, una minaccia più oscura si sta addensando sui campionati. Nei congressi odierni delle Federazioni internazionali professionisti e dilettanti infatti si è parlato a lungo del regolamento antidoping, che verrà esaminato e sancito nel congresso di domani dell'Unione ciclistica internazionale. Si è detto che qualora i campioni del mondo risultassero drogati, il titolo non verrebbe aggiudicato. Altre decisioni adottate nei congressi odierni sono quelle di far disputare i campionati del mondo professionisti del 1969 in Belgio e quelli dilettanti in Cecoslovacchia, mentre Melbourne ha presentato la propria candidatura per i campionati professionisti del 1970. Tali decisioni però, dovranno essere confermate dal congresso di domani dell'Unione ciclistica internazionale. Come è noto, i campionati professionisti 1968 si disputeranno in Italia e quelli dilettanti nell'Uruguay.

In Olanda il ciclismo è una cosa seria perchè la gente usa ancora le biciclette e se nel centro delle città capitano ingorghi ciò in prevalenza è dovuto proprio all'affollarsi di esse. Per questo il ciclismo italiano gode di notevole stima dato che italiani sono corridori come Gimondi e Motta, capaci di compiere imprese non comuni. Gli olandesi, per esempio non credono minimamente alle possibilità di Pingeon, perchè ritengono che il francese sia balzato alla notorietà per un insieme di circostanze favorevoli e che, in ogni modo, si tratta di una semplice stella filante, come del resto Aimar. In Olanda si è convinti che senza quella malaugurata bevanda gelata, Gimondi avrebbe vinto anche il Tour, dato che era assente Motta, per il quale hanno una ammirazione ancora maggiore.

E' proprio in queste considerazioni che sta il senso dei prossimi campionati del mondo, che la Terra dei tulipani e dei mulini a vento si accinge a celebrare con discrezione e semplicità. Non si deve pensare infatti a grandi preparativi e a fastosi addobbi. Solo qualche bandierina sugli spalti dello Stadio olimpico dove, a cominciare da mercoledì, si svolgeranno le gare su pista e dove, stamane, sono apparsi con le loro maglie azzurre i rappresentanti italiani, curati e vigilati dall'indefettibile Guido Costa, di cui è nota l'ultima impresa.

Guido Costa aveva il sospetto che Sante Gaiardoni non si trovasse in condizioni ideali per partecipare al torneo iridato. Ma non poteva dirglielo brutalmente perchè, tra l'altro, è un fine diplomatico. Lo ha invitato allora ad una prova a porte chiuse con Damiano, che è un poco il collaudatore dei velocisti azzurri. Gaiardoni ha capito al volo la situazione e, con la morte nel cuore, si è messo da parte, rinunciando con ciò alla possibilità di chiudere in attivo il bilancio finanziario della prossima stagione perchè un corridore, anche con il nome altisonante di Sante Gaiardoni, che non partecipa ai mondiali, è come quella famosa cantante che, nel declino, andava in giro con la fotografia dei bei tempi e la scritta «ero così».

Gli olandesi non credono in Pingeon, ma come escludere questo corridore che, nel Tour conquistato, ha dato mirabile prova di resistenza alle sofferenze? «Pingeon — dicono gli olandesi — è chiuso non solo dagli italiani, ma anche da Janssen, Altig e Poulidor». E verrebbe voglia di dar loro ragione se tali corridori riuscissero a rientrare in questo breve scorcio di tempo nella forma migliore. Anche se Altig si è imposto giorni or sono ad Adorni nella cronoscalata, non si può affermare che il colosso germanico possa ripetere ad Heerlen l'exploit dello scorso anno

«Pingeon — dicono sempre gli olandesi — è chiuso anche da Merckx. Ma questo misterioso personaggio, dopo aver fatto cose eccezionali all'inizio della stagione, sembra essere rientrato nei ranghi. Avrà davvero la forza di rifarsi avanti? Ecco ciò che si dice in Olanda in attesa del 3 settembre, mentre la grande folla degli altri invitati si agita, chi nei saloni dei congressi, chi sulla pista dello Stadio olimpico per la conquista dei titoli della velocità, dell'inseguimento e del tandem dove l'Italia ha buone, se non addirittura ottime possibilità con Beghetto e Faggin.

Gli unici assenti sono i «giganti» della strada. Avviene come all'opera, dove gli interpreti principali si presentano solo cinque minuti prima dello spettacolo, mentre il piccolo mondo dei comprimari grida allo scandalo. Quest'anno poi, per quanto riguarda gli azzurri, i massimi dirigenti federali e tecnici hanno adottato la decisione di lasciare liberi i titolari della rappresentativa professionisti su strada, abbandonando l'idea dei raduni collegiali, che finiscono sempre per inasprire gli animi e per riacutizzare naturali rivalità.

KLAUS DIBIASI

■ L'italiano Klaus Dibiasi ha conquistato una netta vittoria nella priva dalla piattaforma (dieci metri) della Coppa d'Europa di tuffi svoltasi a Helsinki.

Viareggio — Il mezzofondista azzurro Arese, vincitore a tempo di record della prova dei 1500 metri, viene abbracciato dal compagno di squadra Finelli (a sin.) (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I QUADRI ALABARDATI ALLA LUCE DELLA PRIMA AMICHEVOLE

CORBELLINI ASSENTE A PADOVA FORSE PERDUTO PER LA TRIESTINA

E' giunto il momento di formare definitivamente la «rosa»
Radio insiste per avere in tutto sei nuovi elementi validi

La Triestina ha giocato a Padova la sua prima partita precampionato. Il risultato vale quello che vale (una sconfitta, non con i titolari del Padova, ma con i più giovani rincalzi); le indicazioni che si possono trarre dall'incontro sono ancora vaghe. Però una cosa è subito balzata all'occhio, già alla lettura della formazione alabardata: essa non annoverava Corbellini, militare, pur comprendendo gli altri due militari, Canzian e Del Piccolo. Perchè quell'assenza? Lo chiediamo subito a Radio.

«Corbellini figurava fra i convocati alla vigilia. Non è venuto a Padova perchè ha ricevuto contemporaneamente due lettere, una dal Milan e una dalla Salernitana. Il loro contenuto non mi è noto. Certo che la situazione di Corbellini non è molto chiara, anche perchè le condizioni per la sua permanenza a Trieste sono piuttosto pesanti. In ogni caso spero che tutto possa appianarsi e avere con me un elemento su cui contare».

— Tempo fa avevi esposto la esigenza di almeno cinque o sei nuovi giocatori per la Triestina. A Padova dovevano essere in tre; ce n'erano due soli, da ultimo. E gli altri?

«Sono certo che dopo avere approvato il rinnovamento della squadra, il consiglio direttivo vorrà dare pratica attuazione al suo progetto. Perchè sarebbe controproducente iniziare questo programma e poi non portarlo a compimento, in quanto anche ciò che di buono si è fatto finora — e non è molto — andrebbe perso. Ora dipende dai dirigenti attuare con i fatti ciò che era stato discusso e concordato. Se si vuole un giorno raccogliere qualche frutto, bisogna in questo momento avere un po' di coraggio ed effettuare quelle operazioni che sono indispensabili per approntare una formazione che possa disputare un campionato onorevole e richiamare il pubblico, offrendogli una squadra di cui non debba essere disgustato».

— I dirigenti però fanno il discorso dell'uovo e della gallina: prima venga il pubblico sugli spalti, poi faremo la squadra, essi dicono...

«E' un bellissimo discorso, però troppi esempi ci ribadiscono il contrario: è la squadra che richiama il pubblico, e non viceversa. Il Napoli per riempire lo Stadio di San Paolo ha dovuto comperare Sivori e Altafini... In particolare, il tifoso triestino è diventato scettico, dopo le delusioni degli ultimi campionati, ed ha bisogno di vedere qualcosa con i propri occhi. Non bastano più le buone intenzioni per accontentarlo».

— La Triestina oggi come oggi ha una «rosa» che anche per la Serie C si può considerare misera. E ci sono tre retrocessioni, per questo campionato a venti squadre.

«Esatto. Ma i dirigenti sanno benissimo, perchè io li ho informati, che i quadri sono insufficienti. Questo fatto naturalmente li impensierisce, ma aspettando di arrivare con l'acqua alla gola, si spenderà di più con minor risultato. E quest'anno non c'è riapertura delle liste».

— Fra breve giungono a scadenza anche i contratti dei giocatori già in forza. Altro problema da risolvere...

«Ormai le cose si accavallano. I miei ragazzi questa settimana desiderano parlare con qualche dirigente responsabile e puntualizzare la loro situazione; ciò è giustissimo. Sono grattacapi, ma rientrano fra quelli previsti per i dirigenti, purtroppo».

— Beorchia: andrà oppure no al Milan?

«E' possibile che la Triestina lo perda di forza. C'è però l'impegno, da parte dei dirigenti di impiegare il ricavato per il potenziamento dei quadri».

— Aritmeticamente però, anche se dovessero venire Manganotto e Pestrin, con la partenza di Beorchia la Triestina si troverebbe con un solo giocatore in più...

«Ho programmato di ringiovanire la squadra e di immettere fra i titolari elementi giovani che l'anno scorso praticamente erano delle riserve (vedi Capitanio, Del Piccolo, Da Rold, Canzian). Però ho assoluto bisogno che accanto a loro figurino quei cinque o sei elementi di cui abbiamo già parlato. A Padova ho potuto metterne in campo solo due; spetta ai dirigenti mettermi a disposizione gli altri quattro. E con ciò posso ben dire che la rosa della Triestina sarà fra le più ristrette della Serie C».

— Due sole parole sui due nuovi, visti a Padova appunto...

«Brusadelli è stato ammirevole per attività e volontà: sarà indubbiamente un elemento prezioso. Pedroni ha tutte le caratteristiche dell'attaccante; deve trovare però l'intesa con i compagni, in quanto ricopre il ruolo più difficile della squadra. Il giudizio complessivo sulla Triestina? Positivo per movimento e condizione raggiunta, con note di merito per Capitanio, Del Piccolo e Da Rold».

D. d. R.

Brusadelli e Ridolfi primi infortunati

Il centrocampista Brusadelli e lo attaccante Ridolfi sono i primi infortunati della stagione in casa alabardata. Brusadelli lamenta una contusione al ginocchio destro e Ridolfi accusa una botta alla caviglia destra.

Titolari e rincalzi riprenderanno questa mattina la preparazione in vista dell'amichevole di domenica prossima a Conegliano Veneto. All'appuntamento fissato dall'allenatore per le 9.30, non risponderanno, oltre a Corbellini, i militari Del Piccolo, Canzian e Iannuzzi, che domenica sera hanno raggiunto il comando di Bologna direttamente da Padova.

Alla segreteria alabardata è giunto l'invito per disputare una partita amichevole a Tricesimo. L'incontro il cui incasso verrà devoluto alla famiglia dell'ex alabardato Plinio Petrozzi, dovrebbe svolgersi giovedì 7 settembre.

CORSI NUOTO U. S. T.

■ I corsi di addestramento nuoto organizzati dalla Triestina si svolgeranno da oggi nella piscina «Bruno Bianchi» e non più al bagno Ausonia. Le lezioni si terranno dalle 18 alle 19. Per eventuali iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi in piscina durante l'orario di lezione.

200 RANA IN 2'39"5

CATIE BALL: ultimo record mondiale di nuoto

Filadelfia, 21

Un secondo primato mondiale è stato battuto, oltre a quello della giovane Debbie Meyer nei m. 1500, nel corso della terza e ultima giornata dei campionati di nuoto femminili degli Stati Uniti. Si tratta del primato mondiale dei m. 200 rana stabilito da Catie Ball in 2'39"5. Il precedente record apparteneva alla stessa Ball in 2'40"5.

La bionda californiana di 15 anni Debbie Meyer è entrata in pochi giorni per la seconda volta nella storia dello sport, superando per la prima volta nel settore femminile la barriera dei 18' nei m. 1500 stile libero (17'50"2), dopo avere infranto il «muro» dei 4'30" nei m. 400 venerdì scorso (4'29"), nel corso dei campionati statunitensi femminili di Filadelfia.

Due altre nuotatrici sono riuscite a compiere un «doppio» in materia di primati durante questi campionati: Claudia Kolb (200 quattro stili in 2'25" e 400 quattro stili in 5'8"2) e Catie Ball (m. 100 rana in 1'14"6 e m. 200 rana in 2'39"5); da parte sua Pam Kruse ha realizzato il nuovo limite mondiale nei m. 200 s.l. in 2'9"7.

HOCKEY SERIE «A» - VITTORIA DECISIVA PER LA TRIESTINA?

IL MONZA HA GIA' CAPITO DI AVERE PERSO LO SCUDETTO

Bolis: «Ormai possiamo sperare solo negli errori degli alabardati»
Un primato di affluenza al Ferroviario - Il Novara nuovo inseguitore

Nella Serie A di hockey una situazione nuova di zecca è venuta a crearsi nelle zone alte della graduatoria. Primo: la Triestina ha ulteriormente consolidato la propria posizione, mettendo tre punti di distacco sugli attuali campioni monzesi. Secondo: l'inseguitore principale degli alabardati non è più il Candy, bensì il Novara, che li incalza a due lunghezze. Terzo: la progressiva e inesorabile discesa del Breganze, da quattro settimane a digiuno in fatto di vittorie; e ora è preceduto da quattro squadre, le «grandi» di sempre e cioè Triestina, Novara, Candy e Modena. Tutto ciò si verifica a sei turni dalla fine del campionato.

Vediamo la posizione della Triestina, la squadra che ha perso di meno e che ha il minor passivo di tutti i pretendenti al titolo. Gli alabardati sappiamo già come sono andati contro i monzesi. Non è stata una grande partita e la squadra di Cergol ha dimostrato in questa occasione la propria forza d'urto più che la tecnica raffinata. I monzesi hanno buttato via delle magnifiche occasioni di gol nel primo tempo (ma il merito è anche, in parte, della retroguardia alabardata!); gli alabardati dal loro canto hanno dato molto lavoro a Patrini nella ripresa, salvatosi a stento in due occasioni che hanno fatto gridare al rigore.

Ha detto Bolis, l'allenatore dei monzesi, a fine partita: «Ora noi dobbiamo sperare nei passi falsi della Triestina. Tre punti di scarto sono molti. Abbiamo compromesso seriamente la conservazione del titolo. Da questo momento le nostre eventuali vittorie non basteranno più: è la Triestina ad avere in mano il bandolo della matassa». Forse il simpatico Bolis, preso così a caldo a fine gara, si è scordato di un particolare della massima importanza e cioè che sabato prossimo il Candy sarà a Novara su un campo che non ha concesso nulla quest'anno, neppure alla Triestina.

Passiamo nell'altro spogliatoio. Qui troviamo Mario Cergol. «Questa è roba — ha commentato — da cardiopalmo. I malati di cuore farebbero bene stare alla larga dalle nostre partite. Il risultato? A me piace; perchè dovrebbe essere l'inverso?».

Ancora una considerazione sull'incontro tra triestini e monzesi. Il protagonista principale della serata, oltre agli emozionatissimi giocatori e al superlativo direttore di gara, è stato il pubblico, con la sua partecipazione compatta. Abbiamo i dati ufficiali sul numero dei paganti e sulla cifra dell'incasso. Si calcola che oltre quattrocento persone siano state mandate a casa per capienza insufficiente.

Ritornando ai campionato, la vittoria del Novara sul Follonica rientrava nell'ordinaria amministrazione, e i novaresi hanno fatto tutto da soli, compresi i gol dei follonichesi. Molto stentata l'affermazione del Modena sull'Arengo (attenzione: sabato la Triestina sarà ospite dei monzesi!) il quale a 10' dal termine aveva inchiodato sul 3 a 3 i canarini. Il Breganze a Bassano stava vincendo con due gol di vantaggio a 8' dalla fine, poi è stato raggiunto.

Il Marzotto infine, che punta al primato fra le squadre venete, ha messo k.o. il Pirelli, molto sfortunato perchè sul 4 a 3 si è fatto un gol da solo.

Le autoreti in questa giornata sono state complessivamente cinque, di cui tre a Novara. Nessuna è stata determinante, ma hanno contribuito, come nel caso di Valdagno, a imporre alla partita una svolta.

B. I.

I MARCATORI

26 reti: Battistella (Breganze);
19 reti: Zaffinetti (Novara);
16 reti: Campana (Arengo) e Bortolini (Candy Monza);
15 reti: Sbalchiero (Marzotto);
14 reti: Baraldi (Modena);
12 reti: De Gerone (Marzotto), Rautnich (Follonica) e Moncalieri (Modena);
11 reti: Albertin II (Bassano), Martellani (Triestina) e Colombo (Novara);
10 reti: Crotti (Candy), Trevison (Follonica) e Perok (Triestina).

Il numero di partenza per il Derby dei 4 anni

Domenica si correrà all'ippodromo di Montebello il Derby dei 4 anni intitolato al Presidente della Repubblica. Per la grande corsa del calendario triestino hanno dato conferma di partecipazione tredici concorrenti, ma si ha ragione di ritenere che alla definitiva dichiarazione dei partenti questi raggiungeranno il numero di nove o dieci. Pertanto è più che probabile che l'edizione del 1967 si annunci come una delle più affollate di concorrenti.

Ieri mattina all'ippodromo di Montebello, presenti numerosi proprietari di scuderia e guidatori locali, nonchè un rappresentante della Scuderia Kyra che avrà in corsa Scansano, unico dei cavalli del Derby già giunto a Trieste, si è proceduto all'estrazione dei numeri di partenza, ed è stato proprio Scansano ad avere in sorte il numero di steccato.

Ecco l'esito del sorteggio: Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni valido quale prova del Campionato dei trottatori di 4 anni denominato Trofeo d'Oro Cynar: 1) Scansano; 2) Cloridano; 3) Agaunar; 4) Honos; 5) Giove; 6) Beethoven; 7) Pasternak; 8) Hammera; 9) Massaro; 10) Tibrizio; 11) Mikori di Jesolo; 12) Barbablù; 13) Parioli, tutti a metri 3218.

IL VENTO HA IMPOSTO UNA RIDUZIONE DEL PERCORSO AI «F.J.»

Coppa Maritati: prima prova a Sponza

E' cominciata con una «mini-regata» la Coppa Maritati, manifestazione riservata agli equipaggi juniores della classe Flying Junior. La giuria per misura eccessivamente prudenziale, ha tracciato un piccolissimo percorso a triangolo, compreso fra la diga del Porto vecchio e quella del Cantiere Giuliano. Il vento fresco da Greco ha favorito una regata velocissima, tanto che soltanto sette minuti dopo la partenza il «Jet» di Sponza e Degrassi girava la prima boa di bolina e trenta minuti più tardi veniva salutato con il rituale colpo di cannone al momento dell'arrivo.

La limitata lunghezza del percorso non ha reso possibile lo eventuale ricupero delle barche meno sollecite in partenza. Così le posizioni alla prima boa erano le stesse di quelle occupate all'arrivo, salvo un paio di «scuffie» e la squalifica dell'«Eos» che era andato a finire su di una boa. E' stato un completo trionfo dei ragazzi della Triestina della Vela, che in regata con cinque barche hanno occupato i primi cinque posti della classifica. Il successo individuale è andato ancora una volta al «Jet» del giovane Sponza, imbattibile con vento forte. Soltanto il «Briscola» di Vencato - La Valle è riuscito ad impegnare il compagno di società mentre il più sperimentato Terdoslavich, con una barca però tecnicamente inferiore, riusciva ad assicurarsi il terzo posto.

Nel corso della regata hanno avuto modo di mettersi in evidenza i fratelli Mejorini, che con il loro nuovissimo «Snoopy», dopo un inizio incerto, dovuto a mancanza di esperienza, riuscivano a rinfrancarsi ricuperando parecchie posizioni. Sfortunati i polesi Bogdanic e Tromboni che, su una barca in prestito e dopo aver condotto una bella regata, si sono rovesciati a pochi metri dall'arrivo, perdendo qualche posizione.

Questa mattina, con inizio alle ore 10, seconda prova, alla quale farà seguito, se il vento sarà favorevole, anche la terza.

M. V.

ORDINE D'ARRIVO

1) «Jet» - STV (Sponza - Degrassi); 2) «Briscola» - STV (Vencato - La Valle); 3) «Silli» - STV (Terdoslavich - P. Catalan); 4) «Castore» - STV (Micheluzzi - B. Catalan); 5) «Snoopy» - STV (R. Meiorini - G. Meiorini); 6) «Altese» - YCA (Malossi - Benussi); 7) «Conversada» - YKU (Bogdanic - Tromboni).

Ritirati: «Oriule» - YCA (G. Costa - A. Costa); «Olio» - CVM (Scaramella-Polli). Squalificato: «Eos» - CVM (Bussani - Gerin).

BATTUTO 2-1 IL CAPODISTRIA

Positiva trasferta del Monfalcone

Monfalcone, 21

Gli aziendali hanno superato abbastanza agevolmente la squadra di Capodistria nella partita amichevole che Zeleznich aveva posto per prima nel calendario pre campionato. Il Monfalcone Itc. ha realizzato due reti, entrambe nel primo tempo, e ne ha subito una nella seconda parte della gara. Da notare che nel primo tempo soltanto hanno gareggiato i titolari nella formazione ritenuta la migliore. I cantierini sono partiti di slancio e sono andati in vantaggio già al 2' con Fogar, che ha realizzato da una trentina di metri con tiro imparabile. Ha raddoppiato Morello, al quarto d'ora, concludendo un'azione manovrata di linea con tiro molto forte scoccato da una quindicina di metri. I padroni di casa hanno accorciato le distanze al 20' della ripresa con un calcio di rigore, durante un periodo di loro pressione.

Il Monfalcone Itc. ha iniziato la partita con questa formazione: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Merluzzi Fogar, Morello, Rigonat. Nel secondo tempo ha assunto questo schieramento: Nicoli; Baccari, Cechia; Sortino, Valenti, Rigonat; Trevisan, Merluzzi, Furlanis, Morello, Tomasin.

LE QUOTE TOTIP

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 23 «undici» e 230 «dieci».

A Trieste sono stati realizzati 3 «undici» con 11 «dieci» su tre schede da sistema al bar «Si»; altri 3 «undici» su schede normali presso il caffè Madonnina; uno al caffè Firenze, uno al bar De Rosa, uno al bar Petagna, uno al bar Santese, uno al bar Maggio, uno al bar-gelateria Vatta, uno al bar «Mio», uno al Banco Lotto della latteria Olimpia.

In tutta Italia sono stati realizzati 6 «dodici», 111 «undici» e 1182 «dieci».

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.706.800, a quelli con punti undici lire 92.259, a quelli con punti dieci lire 8505.

IN POCHE RIGHE

UNIVERSIADI

Assenti i comunisti organizzatori in difficoltà

Tokio, 21

Metà della delegazione italiana alle Universiadi di Tokio si trova nella capitale nipponica già da ieri pomeriggio. Il primo gruppo della rappresentativa italiana, che è guidata dal capo delegazione Alberto Pettinella, è composto da 41 persone fra atleti, dirigenti e allenatori. Il secondo scaglione degli azzurri, forte di 48 unità, giungerà mercoledì.

La mancata partecipazione delle squadre dei Paesi del blocco comunista ha infine provocato un ridimensionamento del programma delle gare, con l'annullamento di numerose prove e conseguente rimborso di circa 65.000 biglietti già venduti per un totale di circa 12 milioni di yen.

TENNIS: ISCRIZIONI

■ Questa sera alle 19 si chiuderanno le iscriizoni al torneo nazionale di tennis che avrà inizio domani a Trieste sui campi di via G. Reni e si concluderà domenica con la disputa delle finali. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino e riservata alle categorie ragazzi, allievi e juniores, sarà valida per l'assegnazione del trofeo «Città di Trieste». Le operazioni di sorteggio per la composizione del tabellone avranno luogo questa sera a cura del giudice triestino dott. Zanetti.

MARCIA IN MONTAGNA

■ Due società triestine hanno partecipato domenica al campionato italiano di marcia in montagna, disputatosi a Taibon in provincia di Belluno. Si tratta del Gruppo Sportivo San Giacomo e dell'Enal provinciale. Entrambi i sodalizi si sono comportati onorevolmente, specialmente il San Giacomo che, con Caussi, Perez e Intemperante, ha ottenuto il sesto posto nella classifica a squadre.

CALCIO DILETTANTI

Così in Coppa Italia le squadre regionali

La Coppa Italia per squadre dilettanti di prima categoria di calcio avrà inizio domenica 3 settembre. Alla seconda edizione di questa manifestazione tra squadre di club, risultano iscritte 256 formazioni in rappresentanza di tutte le regioni. Il primo turno si svolgerà con partite di andata e ritorno. Verrà ammessa al secondo turno, a carattere interregionale, la squadra che nelle due gare avrà totalizzato il maggior numero di punti. In caso di parità verrà considerata vincente la compagine che avrà messo a segno più reti ed in caso di nuova parità verrà attribuito doppio valore alle reti realizzate in trasferta. Se l'equilibrio non verrà ancora spezzato, la vincente sarà determinata per sorteggio sul campo da parte dell'arbitro.

Questi gli accoppiamenti che riguardano le quattordici squadre della nostra regione: Cividalese - Aquileia; Cordenonese - Manzanese, Cervignano - Cremcaffè; Osoppo - Tolmezzo, Sandanielese - Gemonese, San Giovanni - Sangiorgina, Latisana - Pieris. Quest'ultima partita verrà disputata sul campo di San Giorgio di Nogaro.

Le gare avranno inizio alle 17. Gli incontri di ritorno verranno giocati a campi invertiti domenica 10 settembre.

CONDIZIONI RODRIGUEZ

■ Il pilota messicano Pedro Rodriguez guarirà in trenta giorni e dovrà rimanere in convalescenza tre mesi. I medici dell'Ospedale di Enna, dove Rodriguez è stato ricoverato subito dopo l'incidente di domenica durante il G. P. del Mediterraneo, hanno riscontrato al pilota una frattura al piede destro e varie escoriazioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A CONFERENZA STAMPA DI KIESINGER SUI COLLOQUI CON JOHNSON

Non è stata ancora decisa la riduzione della «Bundeswehr»

mbra proprio - hanno commentato i liberali - che a Washington ...tti i principali problemi siano stati accuratamente lasciati in sospeso

NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Cancelliere Kiesinger ha te... a fare dinanzi alla stampa ...ca ed estera, un giorno do... suo ritorno da Washington, ...bilancio dei suoi colloqui col ...idente Johnson. La confe... stampa è servita a Kie...r anche da pretesto per ...nciare una nuova appas...ata difesa della «grande coa...ne» e della sua politica. Sul... consultazione col Presidente ...ricano egli si è invece limi... a ripetere essenzialmente ...to era detto nel comunica... congiunto, e quanto aveva ... stesso già dichiarato alla ...pa negli Stati Uniti.

...partito liberale ha commen... oggi la conferenza di Kie...r sostenendo che essa non ...rnito nessun elemento nuo... sulla visita del Cancelliere ... Stati Uniti, e ha anzi con...tato che i due interlocutori ...o avuto cura di lasciare in ...eso i problemi essenziali: ...sta sembra divenire un'abi...e per il Governo Kiesinger-...dt», afferma oggi il servi... stampa del partito d'oppo...ne.

...esinger, invece, ha ribadito ... Washington si è constata...e i due Paesi sono d'accor... sulle questioni fondamentali: ...ralmente, rarissimi sono i ... in cui due Governi siano ... stessa opinione su ogni sin... problema, ma gli interessi ...popoli tedesco e americano ... largamente identici. Lo ...o Cancelliere ha rilevato ...si può sollevare al comu... finale pubblicato a Wa...ton l'obiezione che i suoi ...ini sono vaghi e generali: ...do Kiesinger, sarà appun... più intensa consultazione ... Washington che dovrà mo...e in futuro come concretiz... quanto è contenuto nel co...cato congiunto.

... d'ora, comunque, il Capo ...overno federale è stato co...o dalle insistenti domande ...iornalisti a fornire qualche ...sazione sulle conversazioni ...Washington e, in generale, ... politica della «grande coa...ne». Per la prima volta, è ... lo stesso Cancelliere a ci... la cifra (da 15 a 19 mila) ...non bisognerà superare se ...durranno gli effettivi della ...deswehr»: come ha già fat... varie riprese, egli ha co...que ripetuto che tale ridu...e non è stata ancora defini...mente decisa.

...che sull'incontro fra John... e Kossighin a Glassboro ...nger ha affermato che in ... occasione non è ancora giunta una decisione definitiva: il testo del discusso trattato contro la proliferazione atomica verrà comunque, secondo lui, presentato a Ginevra entro la fine dell'anno. Il Cancelliere ha alluso alla possibilità di una clausola che permetta di denunziare il trattato e privarlo della sua validità per i Paesi (quelli non nucleari) che si trovino a subire un «ricatto» politico o vedano diminuita la loro possibilità di proseguire ricerche scientifiche in campo atomico.

Secondo Kiesinger è difficile dire come si tradurrà in realtà la volontà di distensione emersa a Glassboro: tale volontà comunque esiste. Distensione: questa parola è stata pronunziata sovente a Washington, sia dal Cancelliere, che ha sottolineato come la politica distensiva della «grande coalizione» non tenda a una dissoluzione della NATO, sia dall'interlocutore americano. E Kiesinger ha ribadito oggi che la politica di distensione seguita dagli Stati Uniti non dà adito a inquietudini circa gli interessi tedeschi: se essa non ne tenesse conto — ma non è questo il caso — il Governo federale non potrebbe che decisamente respingerla.

Sulla politica americana in Vietnam, Kiesinger si è espresso con grande circospezione, ma ha forse per la prima volta preso posizione in modo abbastanza chiaro. Egli ha detto con insistenza che non fa parte della sfera di competenza di Bonn di approvare o disapprovare l'atteggiamento degli Stati Uniti nel Vietnam. Bonn non critica tale atteggiamento, e apprezza gli sforzi americani per mantenere pace e libertà nel mondo: il Governo di Kiesinger però, contrariamente a quello di Erhard, non ha assicurato a Washington il suo appoggio «morale» agli Stati Uniti nel Vietnam, perchè le frontiere fra «morale» e «politico» sono assai vaghe, e la Repubblica federale ritiene appunto che non le spetti intervenire in materia.

Senza mai nominare il suo predecessore, il Cancelliere ha a più riprese velatamente criticato il Governo di Erhard, sia alludendo all'insufficienza delle consultazioni ch'esso ebbe in passato con quello americano, sia con un «per fortuna, questa volta non abbiamo avuto bisogno di parlare di problemi valutari» (gli impegni presi da Erhard con gli Stati Uniti in materia furono uno dei tanti elementi che finirono col provocare la sua caduta), sia sottolineando i meriti della «grande coalizione» in politica estera e in politica interna.

Vice

SCONTRO A FUOCO al confine coreano

Seul, 21

Un portavoce del Ministero della Difesa ha annunciato che sei militari sud-coreani, tra i quali un maggiore, e tre soldati nord-coreani, sono morti in un violento scontro a fuoco avvenuto ieri immediatamente a sud della zona smilitarizzata.

Il portavoce ha precisato che i nord-coreani erano entrati nel territorio della Corea del Sud. Un'unità sud-coreana ha scorto il gruppo, di consistenza imprecisata, e ha aperto il fuoco che è durato due ore.

Ultimatum a vuoto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — L'Incaricato d'affari cinese a Londra, Shon Ping (a sinistra), lascia il Foreign Office dopo che questo ha respinto l'ultimatum cinese per la riapertura dei tre giornali a Hongkong

AL LARGO DELLA RIVIERA ROMAGNOLA

INCENDIO A BORDO DEL «G. GARIBALDI»

Un ufficiale e due marinai ustionati durante le operazioni di spegnimento

Rimini, 21

Un ufficiale e due marinai dell'equipaggio dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», ancorato da sabato al largo della riviera romagnola insieme con l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» e le fregate «Centauro» e «Margottini», sono stati ricoverati nell'ospedale di Rimini. Essi presentano ustioni e sintomi di asfissia. Gli infortunati sono: l'ufficiale Domenico di Raimondo, di 22 anni, residente a Taranto, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti, una ferita al cuoio capelluto e una contusione al volto; il marinaio Giuseppe Cicarelli, di 19 anni, abitante a Ispanise (Caserta), con ustioni di primo e secondo grado al volto e agli arti e stato di choc; il marinaio Salvatore Orlando, di 20 anni, residente ad Agrigento, che presentava una lieve intossicazione provocata da esalazioni di ossido di carbonio.

Sulle cause dell'incidente, le autorità competenti mantengono il massimo riserbo. Sembra, comunque, che a bordo dell'unità vi sia stato un principio d'incendio subito domato. E' probabile che i tre siano rimasti ustionati e intossicati durante le operazioni di spegnimento. Le quattro unità della Marina italiana, che alzano le insegne del comandante della squadra navale Giuseppe Roselli Lorenzini, lasceranno domani il mare di Romagna.

Assassinata la bambina scomparsa da Karlsruhe

Bonn, 21

La dodicenne Elke Krauel, che era stata rapita il 4 agosto a Karlsruhe, è stata trovata assassinata in un bosco presso Roetenberg, nel Wuerttemberg. Il cadavere della bambina è stato scoperto da un raccoglitore di funghi. Elke Krauel aveva il cranio spaccato, e doveva essere morta già da circa due settimane quando il suo assassino ha nascosto il corpo nel boschetto.

La piccola vittima era stata attirata, in un Luna Park di Karlsruhe, da una mulatta di circa quarant'anni che con accento straniero le aveva chiesto di badare al suo bambino. Elke aveva seguito la donna, ed era salita con lei su un'automobile targata Monaco. La sua sorellina aveva assistito alla scena, ma allorchè aveva dato l'allarme la automobile era già scomparsa.

Dell'assassino non si ha finora nessuna traccia; alle ricerche collabora anche la Polizia americana.

OTTO MORTI IN GERMANIA per un sorpasso imprudente

Unna, 21

Otto persone, tra le quali quattro bambini, sono morte nelle vicinanze di Unna, nella Renania-Westfalia, in un incidente stradale causato dall'imprudenza di un'automobilista. Un'auto che procedeva ad altissima velocità, guidata da un giovane operaio di venti anni, assieme al quale era la fidanzata, ha compiuto un'azzardata manovra di sorpasso ed è andata a cozzare in pieno contro un'automobile che procedeva in senso inverso. Le sei persone a bordo di questa auto e i due occupanti dell'auto investitrice sono tutti morti.

APOCALISSE DI FUOCO ALLA FRONTIERA CON IL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO

Semidistrutto un paese belga dallo scoppio di un'autocisterna

Nove per ora le vittime accertate, ma le autorità temono che il bilancio sia più pesante L'automezzo si è capovolto e il carico, 40 mila litri di gas liquido, si è subito incendiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arlon, 21

Nove persone sono morte e trentaquattro sono rimaste ferite in un incendio verificatosi a Martelange, alla frontiera tra il Belgio e il Lussemburgo, in seguito all'esplosione di un'autocisterna contenente 40 mila litri di gas liquido: secondo gli accertamenti, si tratta di propilene, un idrocarburo. Il grave incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno, nel centro del paese, proprio in giorno di mercato e festa del Patrono. L'autocisterna, immatricolata in Francia, che dall'Olanda si stava dirigendo a Metz, è uscita di strada a una curva, dopo aver urtato contro la spalletta del ponte sulla Sure, si è capovolta ed è esplosa. Il gas ha preso immediatamente fuoco e l'incendio si è propagato a un vicino distributore di benzina e a una decina di abitazioni, delle quali ormai non restano che alcuni muri calcinati.

L'immensa palla di fuoco ha investito anche la piccola stazione ferroviaria e il ristorante annesso distruggendoli. Fortunatamente le ottanta persone che si trovavano nel locale per il pranzo, si sono potute mettere in salvo. Oltre una cinquantina di macchine sono state distrutte. Tra queste, quella con a bordo quattro turisti olandesi che sono rimasti carbonizzati ancora ai loro posti. Anche l'autista della cisterna è tra coloro che hanno perso la vita. Un turista italiano si è salvato a tempo fuggendo dalla propria macchina, ormai in fiamme, riportando ustioni non gravi. Gravemente ustionati, invece, sono il proprietario del distributore di benzina e suo figlio.

L'esplosione dell'autocisterna è stata talmente violenta che in un primo momento gli abitanti di Martelange hanno pensato che fosse precipitato un aereo. Le ruote del veicolo sono state trovate a più di cento metri dal luogo dell'esplosione. Un testimone ha raccontato, di aver visto levarsi nel cielo una immensa palla di fuoco, e, non appena questa si è dissolta, ha visto tutta una fila di case — una quindicina circa — sul fianco della collina che sovrasta Martelange, in preda alle fiamme.

Per ore e ore, tutte le ambulanze disponibili delle città vicine e gli automezzi dei vigili del fuoco, sono continuati ad affluire nel villaggio devastato. I feriti sono stati portati tutti nel vicino Granducato del Lussemburgo, da dove, con aerei ed elicotteri, sono stati trasferiti nelle cliniche di Bruxelles specializzate per le ferite da ustioni.

Secondo quanto ha dichiarato il sostituto Procuratore del Re di Arlon «il bilancio delle vittime non si può considerare definitivo: è estremamente probabile purtroppo che si riveli anche più pesante». Quanto alle cause della catastrofe il magistrato ritiene, al lume dei primi elementi che gli sono stati forniti, che siano da attribuire a un incidente stradale. L'autocisterna che faceva parte di un convoglio, si è rovesciata attraversando un ponte al centro del paese.

Martelange, una località di 1.600 abitanti, è situata a metà strada tra Bastogne e Arlon, a circa 20 chilometri a Nord-Est di Lussemburgo e sulla nazionale numero 4, la principale arteria che collega Bruxelles con la capitale del Granducato.

P. D.

EVANGELOS AVEROFF ancora prigioniero

Atene, 21

A tarda sera l'ex Ministro degli Affari esteri Evangelos Averoff non era ancora potuto rientrare nella sua abitazione e si trovava in stato di detenzione in un commissariato della capitale greca. Il condono accordato all'ex Ministro della destra radicale del Governo di Karamanlis (1956-1962) dal Sovrano, dopo la condanna di cinque anni di detenzione dovrebbe essere esteso anche all'ex Sottosegretario del Governo di Papandreu, Evangelos Arvanitakis, condannato dal Tribunale militare per infrazioni alla legge marziale. Sembra siano sorte difficoltà all'ultimo momento per la liberazione dei due uomini politici.

Il Ministro degli Interni generale Stylianos Pattakos, parlando questa sera ai giornalisti, ha rilevato che sono da ritenere «calunnie della più bassa specie» le informazioni pubblicate all'estero che attribuiscono al Governo l'intenzione di attentare alla vita di Andrea Papandreu, detenuto nelle carceri ateniesi in attesa del processo dell'Aspida.

COMUNICATO DELLE AUTORITA' CECOSLOVACCHE

...americano scomparso ...morto per annegamento

...bi e sospetti a New York e a Ginevra - Jordan ...a investigando sul trattamento degli ebrei céchi

Praga, 21

...comunicato ufficiale pub...o questa sera a Praga in ...o alla morte del cittadino ...icano Charles Jordan, il ...residente di una organiz...e ebraica americana che ...cupa degli aiuti agli ebrei ...ri Paesi del mondo, com... quelli dell'Europa orien... precisa che l'autopsia ese... sul suo cadavere ha «di...rato che la morte è stata ...cata da annegamento». ...es Jordan era scomparso ...di. Sua moglie aveva det... funzionari dell'Ambascia...nericana che era uscito dal...anza d'albergo dove allog...no mercoledì sera, presu...mente per fare una breve ...ggiata. Il cadavere è sta...venuto ieri pomeriggio da ...coslovacco che faceva una ...n barca sul fiume.

...funzionario dell'Ambascia...nericana ha preso visione ...cadavere e ha identificato ...gliamento e altri effetti ...nali del Jordan. Un medi... detto che il cadavere si ...va in acqua da diversi ... Il Jordan che aveva 59 ...stava trascorrendo una ...za in Europa insieme al...oglie e al nipote e lunedì ...scorsa settimana era giun... Cecoslovacchia dopo es...tato in Romania e in Un... Successivamente avreb...dovuto recarsi nell'Unione ...tica.

...la sede europea dell'«Ame... Joint Distribution Com... a Ginevra, prevale la ...ne sia stato vittima di un ...ato. Il direttore del «Ke...ayemeth el Israel» (Fon...zionale ebraico) a Gine... Maurice Levy, ha dichia...alla stampa, che Charles ... si era recato in Cecoslo...a per condurre una in...a privata sulle condizioni ...ebrei che vi abitano.

...corso delle sue dichiara... Maurice Levy ha rilevato ...sebbene la inchiesta di ... fosse privata e di ca... puramente umanitaria, ...bile che nel corso di es... abbia avuto l'occasione ...care taluni problemi poli... per questa ragione — ha ... il direttore del «Fondo ...nale ebraico» — che si so...ccaniti contro Jordan; è ...questa ragione che probabilmente egli è stato lungamente interrogato e forse torturato prima di essere ucciso».

Jordan, infatti, ha concluso Maurice Levy, tentava di saperne di più sul trattamento inflitto agli ebrei in Cecoslovacchia ed è probabile che egli avesse raccolto nuovi dati sulla situazione disastrosa degli ebrei, suscettibili di compromettere le autorità cecoslovacche. Questa opinione di Maurice Levy è condivisa a Ginevra da altre personalità vicine al «Joint Distribution Commitee».

A New York il congresso ebraico americano ha sollecitato il Dipartimento di Stato a chiedere che venga svolta un'inchiesta «al più alto livello» sulla morte di Jordan.

UNA SPENSIERATA VACANZA FINITA TRAGICAMENTE

MUOIONO DUE BERGAMASCHI IN UN INCIDENTE IN SPAGNA

La loro auto si è scontrata con un'altra macchina Vani tentativi per liberarli dalle lamiere contorte

Palencia, 21

Due studenti italiani, identificati dalla polizia spagnola per il ventitreenne Fabio Morelli e il ventiquattrenne Bruno Ligabue, entrambi di Bergamo sono periti il 19 agosto nello scontro fra la loro macchina e un'auto spagnola su cui viaggiavano due spagnoli. Questi ultimi sono rimasti gravemente feriti. L'incidente è avvenuto presso il villaggio di Melgar De Yugo, a Nord di Palencia. Secondo testimoni oculari, la macchina degli italiani non si sarebbe fermata a un segnale di stop.

«La collisione è stata tremenda — ha detto un funzionario di polizia — i due poveretti sono rimasti intrappolati tra le lamiere contorte dell'auto quasi completamente distrutta. I soccorsi sono stati rapidi ma tutti i tentativi di rianimarli non hanno avuto alcun successo».

Le salme di Fabio Morelli e Bruno Ligabue, a quanto si è appreso dalla polizia di Palencia, sono state composte in una camera ardente nello stesso villaggio presso cui è avvenuto lo incidente.

Morelli e Ligabue si trovavano in Spagna per un giro turistico di un mese. Giorni fa avevano visitato Santiago De Compostela e dalla famosa città santuario della Spagna Nord occidentale erano partiti alla volta di Burgos, nella vecchia Castiglia. La polizia ha riferito che le loro salme saranno sepolte nel cimitero di Melgar De Yugo a meno che le loro famiglie non ne chiedano il trasferimento in patria.

DENUNCIATO DA BRUXELLES UN BARBARO CASO DI GIUSTIZIA SOMMARIA

Uccisi nel Congo tre belgi ch'erano sconfinati per errore

Sette ore di bombardamenti su Bukavu «seminano il panico» fra i mercenari In una lettera inviata a Bomboko Schramme avrebbe proposto una tregua

Bruxelles, 21

Tre giovani turisti belgi sono stati uccisi da un reparto dell'esercito regolare congolese per essere penetrati per errore nel territorio della Repubblica del Congo. Lo sconfinamento sarebbe avvenuto cinque giorni or sono, ma il Ministero degli Esteri belga, che dà notizia dell'uccisione dei tre giovani non fornisce molti particolari. Neppure i nomi delle tre vittime sono stati comunicati.

Secondo il Ministero belga, le autorità centrali di Kinshasa avrebbero aperto un'inchiesta sull'uccisione dei tre turisti, per identificare i responsabili e punirli. Il comunicato del Ministero dice: «Tre giovani turisti sono stati uccisi il 16 agosto nel campo di Ramanbago (Kivu). Erano entrati per errore il 15 agosto in territorio congolese, mentre viaggiavano da Mombasa verso il Ruanda settentrionale. Essi erano stati arrestati da guardie di confine congolesi e trasferiti al campo militare di Rumangabo».

Il Governo di Kinshasa ha annunciato intanto di avere attaccato con aerei da caccia leggeri le posizioni tenute dai mercenari a Bukavu «seminando il panico tra le loro file». Fonti governative hanno rilevato che le incursioni si sono protratte per sette ore e che vi hanno partecipato, con quattro aerei da addestramento «T 28», piloti congolesi che avevano appena finito il corso presso gli istruttori italiani.

Radio Kinshasa afferma che «il panico si è impadronito dei mercenari, i quali hanno incominciato a disertare dopo essere stati bombardati a Bukavu». L'emittente precisa che l'aviazione non era potuta entrare in azione prima perchè gli aerei militari congolesi erano pilotati, fino agli avvenimenti di luglio, da piloti stranieri. Ma, precisa la radio, i piloti congolesi sono stati sottoposti a un addestramento intensivo e sono ora in grado di sostituirsi ai piloti stranieri.

Da fonte generalmente sicura si apprende questa sera a Kinshasa che il capo dei mercenari Jean Schramme avrebbe proposto al Governo congolese una tregua di 48 ore a Bukavu, al termine della quale, previe garanzie, dovrebbe seguire un arresto definitivo delle ostilità. Schramme avrebbe fatto questa proposta in una lettera inviata al Ministro degli Esteri congolese Bomboko, che si trova attualmente nella capitale del Ruanda, Kigali, tramite la Nunziatura apostolica di Kigali.

Schramme preciserebbe nella sua lettera di essere favorevole alla tregua per «ragioni umanitarie». Una tale tregua comincerebbe a mezzogiorno (ora locale) e terminerebbe mercoledì alla stessa ora; durante questo periodo di tempo, non dovranno esservi nè movimenti di truppe, nè operazioni aeree, nè invio di rinforzi congolesi.

Schramme, sempre secondo la stessa fonte, considererebbe la tregua come un mezzo suscettibile di consentire a lui e ai suoi compagni di tenere negoziati su un arresto definitivo delle ostilità; egli chiederebbe che tutti i suoi uomini, sia i mercenari che gli ex gendarmi katanghesi, abbiano salva la vita; cercherebbe di ottenere, in caso di negoziati, che tutti i suoi uomini possano liberamente recarsi nel Ruanda, abbandonando i loro armamenti a Bukavu; chiederebbe poi che dal Ruanda i suoi uomini possano recarsi nei loro Paesi di origine o in altri Paesi; il Congo dovrebbe, d'altra parte, rinunciare a chiedere in un secondo tempo l'estradizione dei suoi uomini; egli vorrebbe una garanzia scritta dal Presidente congolese Mobutu, firmata anche dal Ministro degli Esteri Bomboko.

Per poter lasciare Bukavu, Schramme chiederebbe che le truppe congolesi si ritirino a 100 chilometri da questa città: nel Ruanda egli sarebbe disposto a risiedere in un campo di transito, insieme ai suoi uomini, sotto protezione.

Nella capitale congolese farebbe ritorno domani Bomboko, proveniente da Kigali. Il Ministro degli Esteri congolese è stato la scorsa settimana a Kigali, capitale del Ruanda, e sembra che varie Cancellerie di questa capitale abbiano svolto un'intensa attività diplomatica durante il suo soggiorno. Secondo gli ambienti informati di Kinshasa, il ruolo svolto dalla Nunziatura apostolica di Kigali è stato notevole.

Comunque, negli ambienti autorizzati congolesi si dichiarava questa sera che Schramme e i suoi uomini devono accettare una resa senza condizioni: la eventualità di una tregua seguita da negoziati tra il Governo congolese e il capo dei mercenari e agli ex gendarmi del Katanga non corrisponde alla posizione attuale del Governo congolese.

TRAGICA FINE DI SEI GRECI IN JUGOSLAVIA

FAMIGLIA DISTRUTTA IN UNO SCONTRO A SKOPIJE

Pauroso aumento degli incidenti in Croazia a seguito dell'intensificarsi del traffico

Skopije, 21

Una intera famiglia greca di sei persone è perita in un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada che collega la capitale jugoslava, attraverso Skopije, alla frontiera ellenica. L'auto sulla quale viaggiava la famiglia greca si è scontrata frontalmente, mentre procedeva a forte velocità, con un'automobile tedesca, i cui quattro familiari hanno riportato gravissime ferite.

Le autorità jugoslave informano, relativamente agli incidenti che si registrano sulle strade, che nella sola Repubblica della Croazia durante lo scorso mese di luglio si sono avuti 76 morti. I 1581 incidenti avvenuti hanno causato anche 1181 feriti, mentre i danni materiali si aggirano sui 350 milioni di lire. Le autorità hanno imputato questo bilancio alla intensificazione del traffico stradale, che ha registrato un aumento del 30 per cento nei confronti del 1966. Secondo le statistiche, oltre il 40 per cento degli incidenti è avvenuto sulle strade che collegano Zagabria a Belgrado e a Fiume, e sulla litoranea adriatica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

Il BANCO DI ROMA - Filiale di Trieste partecipa con profondo cordoglio la perdita dello

AVV.

Antonio Calì

per tanti anni suo apprezzato consulente legale e prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia.

Il BANCO DI NAPOLI annuncia con profondo dolore la dipartita dell'esimio

AVV.

Antonio Calì

legale dell'Istituto da oltre 20 anni.

La probità, la correttezza, la signorilità dell'Avv. Calì, unite alla competenza professionale, all'amorevole studio, alla saggezza dei suoi consigli, lasciano in tutti il più profondo rimpianto.

Alla vedova Signora Livia Peterlini va il più sincero cordoglio della DIREZIONE GENERALE, della Direzione dell'intera SEDE DI TRIESTE e dei collaboratori tutti del BANCO DI NAPOLI, che hanno apprezzato nel lungo rapporto con l'Avv. Antonio Calì le sue altissime doti di uomo, di legale e di cittadino.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ellerman & Wilson S.p.A. esprimono la loro commossa partecipazione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVV.

Antonio Calì

già Presidente del Collegio Sindacale e poi Consigliere di Amministrazione della Società.

GIANFRANCO TAMARO, profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico fraterno cui era unito da 30 anni di intensa cordiale solidarietà professionale, prende con i suoi parte commossa al dolore dei familiari.

---

†

Il giorno 19 agosto è serenamente spirata

Angela Rigotti ved. Cecovini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli STELIO e MANLIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento particolare a Suor Sofia per la continua amorevole assistenza prestata.

---

† Il giorno 20 è spirata serenamente dopo una vita dedicata al nostro bene, la nostra buona cara mamma e nonna

Angela Centis
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie LEE (assenti), TINA col marito ALBERTO CAMPANA, i nipoti e i pronipoti con le rispettive famiglie CAMPANA, CREBEL, CARAPUTRACKIS.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 11, dalla cappella dell'ospedale della Maddalena.

---

† E' mancato al nostro affetto

Marco Scofich

Desolatissimi la moglie EMILIA, i figli ARGEO, GIORGIO e CLAUDIO la nuora MARISA e i nipotini ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 14, dalla cappella di via della Pietà.

---

† **Maria Capotorto**

si è spenta ieri. Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE, il fratello, la sorella ed il nipote. I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della defunta

Teresa Laurenti v. Donà

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Luciano Lovisato, ai medici assistenti, alle suore e alle infermiere che tanto amorevolmente la assistettero.

Giovedì 24 c.m. nella chiesa S. Pio X si celebrerà una S. Messa in suffragio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elda Trevisan n. Urban

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Krecic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ranieri Ghietti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 23 agosto alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Ricorre oggi il 12.o triste anniversario della morte di

Pietro De Giosa

La moglie ed i figli con immutato affetto Lo ricordano.

---

†

Si è spenta serenamente il 20 agosto, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 80

Vittoria Cisco nata Scaramuzza

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1967

La Direzione e i colleghi della Succ. A F.LLI WETZLER partecipano al lutto.

---

†

Presso Villa San Giusto in Gorizia, serenamente si è spenta

Maria Novak ved. Cividino
di anni 75

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli LUISA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi martedì alle ore 10.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste
22 agosto 1967

(Preschern, telef. 9155)

---

†

Il 21 agosto dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara

Bruna Kranjc nata Drozina

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO la figlia EDDA con il marito geom. NELLO SORINA, le sorelle MARIA e VALERIA, i fratelli ADALBERTO e ALDO le cognate, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Santi e alle infermiere della Casa di Cura Salus.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 22 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 20 agosto 1967 a Bolzano dopo penose sofferenze è stata stroncata da malattia inesorabile la forte fibra di

Melita Wolf

Danno il triste annuncio con animo profondamente addolorato la sorella AMANDA ved. STAGNITTI e la nipote LIANA.

La Salma verrà traslata a Trieste.

In seguito verrà comunicata la data del funerale.

Bolzano, 21 agosto 1967

---

† Si è spento il 20 agosto il nostro caro

Giuseppe Corbatti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIUSEPPE, DUSAN, ARMANDO, la figlia VIDA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla cappella di via Pietà.

Partecipa al lutto la Famiglia PUNTAR FRANCESCO.

---

† **Umberto Pocecco**

si è spento addì 20 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 14.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Angelo Pintus**

si è spento il 20 agosto lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il nipote dott. TULLIO ROCCHETTI ricorda con tanto affetto il caro zio

Silvestro Tomasi

deceduto il 19 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Vittorio Sedmak

ringraziamo il prof. V. Giammusso ed i suoi collaboratori della neurochirurgica di Trieste, i colleghi, i vicini, nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Fam. SEDMAK

S. Croce, 22 agosto 1967

Nel terzo anniversario, le sorelle, la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ricordano con tanto amore e infinito rimpianto il loro caro

DOTT.

Fernando Pagani
medico

Trieste, 22 agosto 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI 40enne referenziata croata come stabile a famiglia italo-croata. Scrivere a cassetta 54489 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ASSUMESI stabile referenziata massimo 40enne. Ottimo trattamento. Telefonare giorni feriali ore 10-12 al 730292. 34947 B

BAMBINAIA cercasi per bambino 2 anni, capace referenziata diplomata, ottimo trattamento, disposta a trasferirsi luoghi villeggiatura. Scrivere cassetta 28248 B, SPI.

CERCASI per signora sola residente Milano, cameriera fissa referenziata, ottima retribuzione; escluse agenzie. Tel. 61721 ore pasti. 28300 B

DOMESTICA referenze buon trattamento cerco. Via Donota 1, VI, telefono 35032. 28314 B

DONNA pulizia bella presenza, massimo 40enne, cercasi. Presentarsi all'Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 28322 B

PICCOLA famiglia signorile residente Milano, cerca cameriera fissa finita referenziata, disposizione primi settembre, ottima retribuzione; escluse agenzie. Tel. 61721 ore pasti, Trieste. 28300 B

PRESTASERVIZI due persone sole cercasi. Presentarsi Hauser via Hermet 2/2. 28292 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 37931. 50710 B

STABILE tuttofare amante bambini referenziata capace, cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Scrivere cassetta 28250 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D macchina propria capace qualsiasi lavoro offresi anche a giornata. Telef. 25632 ore 8-12. 54505 C

DIPLOMATA ottima conoscenza serbo-croato offresi impiego. Telefonare 49185. 28288 C

PAZIENTE signora offresi assistenza mezza giornata persona anziana ammalata. Telefonare 97460 pomeriggi. 28296 C

PERFORATRICE macchine I.B.M., computista commerciale, pratica ufficio, dattilografia offresi. Telef. 30574. 28312 C

VENTOTTENNE offresi ambulatorio dentistico. Telef. 61079 mattino. 50738 C

21ENNE dinamico frequenza scuole superiori esente militare cerca impiego. Cassetta n. 28328 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 58766. 54485 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Gambini 27 - Tel. 90497. 31143 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 9000, via Crispi 11 portineria. 28320 CC

FORMICA rivestiamo, eseguiamo mobili, sportelli, acquai, ripiani, porte ripostigli. Tesa 50, telefono 44778. 54487 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna, prezzi estivi. Tel. 55843 ore pasti. 54499 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 732359. 28304 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 50992 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate. Telef. 725233. 28308 CC

SGOMBERO cantine soffitte di mobili ferro e altro. Via Rivo 4 telefono 50566 54493 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue salotti rinnova tappezzerie antiquariato coltrinaggi. Telefono 731236. 30951 CC

TV radioriparazioni accurate. Impianti antenne. Visiontecnica telefono 55923. 54517 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 50666 D

AMBOSESSI assume notissima ditta, guadagno oltre 5.000 giornaliere. Telefonare mezzogiorno 2826 Gorizia. 216 D

APPRENDISTA commessa massimo 19enne conoscenza sloveno. Presentarsi elettrodomestici piazza S. Antonio 6. 54525 D

APPRENDISTA domenica libera cerca Anny Bar telef. 93752. 54495 D

APPRENDISTA pratico radio TV. Visiontecnica, via Giulia 57 C, telefono 55923. 54517 D

APPRENDISTA commesso sedicenne patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano, San Lazzaro 18. 54443 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, preferibile conoscenza sloveno, cercasi. Carducci 30. 54497 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 28306 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 telefono 90910. 50916 D

APPRENDISTE commesse cercansi rivolgersi negozio Adria - Casa via Giulia, 27 ore 16. 8896 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

CERCASI impiegato o impiegata ottima conoscenza tedesco e stenodattilografia. Cassetta n. 28228 D, SPI.

CERCASI ragazzo per macelleria. Telef. 90850. 28290 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina e lavandaia pratica macchine. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3093 D

GRANDE casa tedesca di elettrodomestici cerca per zona Trieste ancora giovani elementi ambosessi da inserire propria organizzazione di vendita capillare. Presentarsi Vorwerk Folletto S.p.A. via S. Nicolò 22, mercoledì 23 agosto ore 9-12 e 16-18.30. 5910 D

LAVORANTE sarta da uomo lavoro stabile cerco. Valent, S. Lazzaro 1. 54523 D

PANETTIERE capace cercasi. Presentarsi subito via Carducci 32. 54513 D

PELLICCIAIE, macchiniste e montatrice massimo stipendio, solo capaci cercansi. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. 54509 D

RAGIONIERE contabile massimo quarantenne conoscenza ramo spedizioni disposto trasferirsi Alta Italia cerca primaria società. Offerte con curriculum Cassetta 28216 D, SPI.

SIGNORINA apprendista con referenze cercasi prontamente per negozio. Tel. 65347. 28318 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCANSI 2 stanze con pensione zona università nuova. Scrivere: Comelli, piazzetta Valentinis 5, Udine. 3077 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale con bagno breve soggiorno. Telef. 56805, 19 in poi. 54507 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi Guardia 17. Telef. 91190 pomeriggio. 54501 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 28336 F

CENTRALISSIMA comforts subaffittasi a distinto occupato. Tel. 761297 ore 11-14. 28294 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI

A. MOLINO VENTO, FIERA, 1-2 stanze soggiorno servizi centralnafta 30.000, 35.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54519 I

A. PERUGINO 2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi 36 mila. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54519 I

AFFITTIAMO 2 stanze stanzetta bagno cucina. Telef. 37533. 28326 I

APPARTAMENTINI Crispi, camera cucina gabinetto, 14-16.000 affittansi. Agenzia Mazzini 47. 28334 I

APPARTAMENTINO stanza stanzino cucina affittasi 13.000. La Commerciale, Torrebianca 24 28338 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze cucina bagno stanzino, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712.

APPARTAMENTO paraggi via UDINE, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, affitta 25 mila più piccolo rimborso spese Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28340 I

APPARTAMENTO ammobiliato GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28340 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 2 stanze 2 stanzette cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28. 734257. 54521 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 25.000; camera cucina 12.000; camera focolaio 8000 poche spese affittansi. Amministrazione Crispi 9. 28324 I

STANZA con focolaio 10.000; altro stanza cucina wc 15.000 affittansi. Immobiliare, Carducci 28. 734257. 54521 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze accessori per due persone adulte cercasi affitto inintermediari. Scrivere indicando condizioni a cassetta 28322 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONE vendo pelliccia testine persiano grigia nuova. Telefonare 55843. 54499 M

PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot messicani, lontre Alaska, persiani buhara, breitschwanz grigi, neri, marroni, beige, castori castorini. Modelli occasione 1967-68; prezzi bassi. Ziliotto, Milano 16. 54509 M

VENDO e scambio televisori, lavatrici, condizionatori d'aria, frigoriferi, lavastoviglie, scaldabagno, lampadari artistici. Telefonare 725233. 28308 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri giacenze ereditarie salotti camere letto pranzo. Tel. 28551. 54511 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 54503 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 28298 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti entrate scrivanie studi quadri orologi pendolo vasi cinesi per Veneto. Telefonare 31428. 54491 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino. Telefonare 23485. 54503 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

STANZA matrimoniale vendesi occasione. Tel. 50783. 54483 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 1500 - 1100 D - 600 D - 500 - Bianchina panoramica - Opel Kadett coupè - Austin A40 - Simca 1000 - 1300 - 1500 - Assistenza Simca. Lazzaretto Vecchio 12. 51060 Q

VENDONSI 1100, Austin A40S straoccasione. Via Diaz 10. 28316 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ESPERTO prenderebbe consegna negozio tessuti confezioni cauzionando. Cass. 54515 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI F. SEVERO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina ascensore risc.damento, vende 6.500.000 anche per investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 28340 S

APPARTAMENTI inizio costruzione palazzina con giardino, contanti 1.900.000, saldo 24.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 54521 S

APPARTAMENTO grattacielo v. San Francesco 12, IV, tel. 63391 vende privato L. 10.500.000, tre stanze cucina bagno ripostiglio atrio terrazza e gabinetto, tutto di categoria. Oggi dalle 9 alle 18. 54481 S

APPARTAMENTO MARINA, 5 stanze cucina doppi servizi poggiolo, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 28340 S

CAMERA cucina bagno vendesi affittasi spese Ponziana IV piano. Telefonare 47286. 28332 S

ROIANO piazza costruzione appartamenti 1-2-4 stanze accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 28310 S

TERRENO periferia Opicina prato bellissimo per ristorante albergo campeggio vendesi occasionissima L. 500 mq. Telefonare 55290. 50714 S

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Ca[lais] (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado - Istanbul Sofia Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica